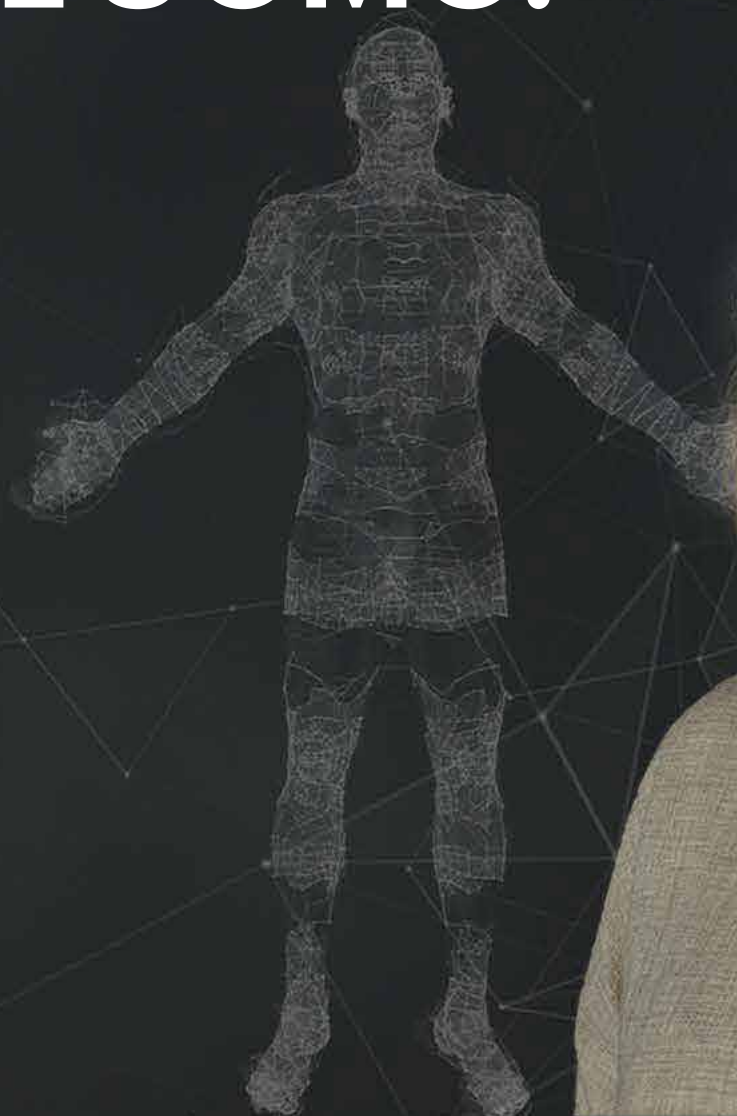


DA SEMPRE INVESTIAMO
SULLA TECNOLOGIA
PIÙ EVOLUTA CHE ESISTA.
L'UOMO.



FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

FinecoBank S.p.A.

Relazione finanziaria semestrale
al 30 giugno 2017

Indice

Cariche Sociali e Società di Revisione	3
Premessa alla lettura della relazione finanziaria semestrale	4
La Relazione sulla Gestione	5
Dati di sintesi	6
Principali indici di bilancio	13
Andamento della gestione	15
L'azione FinecoBank	21
I risultati conseguiti nelle principali aree di attività	22
La rete dei consulenti finanziari	28
Le risorse	30
L'infrastruttura tecnologica	32
Il sistema dei controlli interni	32
Principali rischi e incertezze	35
La struttura organizzativa	35
I principali aggregati patrimoniali	38
Fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza	50
I risultati economici	51
Le operazioni con parti correlate	59
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	61
Schemi del bilancio dell'impresa	62
Stato patrimoniale	63
Conto economico	64
Prospetto della redditività complessiva	65
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	66
Rendiconto finanziario	68
Note illustrative	70
Parte A – Politiche contabili	72
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	87
Parte C – Informazioni sul conto economico	108
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	120
Parte F – Informazioni sul patrimonio	147
Parte H – Operazioni con parti correlate	158
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	166
Parte L – Informativa di settore	173
Allegati	174
Attestazione	190
Relazione della Società di Revisione	192

Sede legale

20131 Milano - Piazza Durante, 11

“FinecoBank Banca Fineco S.p.A.”

o in forma abbreviata “FinecoBank S.p.A.”, ovvero “Banca Fineco S.p.A.” ovvero “Fineco Banca S.p.A.”
Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario UniCredit, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n° 2008.1,
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, codice ABI 03015,
Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

Cariche Sociali e Società di Revisione

CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Enrico Cotta Ramusino
Vice Presidente	Francesco Saita
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Alessandro Foti
Consiglieri	Elena Biffi Gianmarco Montanari Manuela D'Onofrio Maria Chiara Malaguti Maurizio Santacroce Patrizia Albano

Collegio Sindacale

Presidente	Stefano Fiorini
Membri Effettivi	Barbara Aloisi Marziano Viozzi
Membri Supplenti	Elena Spagnol Federica Bonato

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Lorena Pellicciari

In data 11 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti, unitamente all'approvazione del Bilancio 2016, ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione ed un nuovo Collegio Sindacale in quanto scaduti per compiuto mandato.

PREMESSA ALLA LETTURA DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

La presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017 di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank) è predisposta secondo quanto previsto dall'art. 154-ter, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58 e comprende:

- gli **schemi del bilancio semestrale abbreviato**, redatti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea e, in particolare, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale IAS 34; tali schemi sono esposti a confronto con quelli dell'esercizio 2016: come previsto dallo IAS 34, lo stato patrimoniale è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2016, mentre il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente;
- le **note illustrative**, che comprendono, oltre alle informazioni di dettaglio richieste dallo IAS 34 esposte secondo gli schemi adottati in bilancio, le ulteriori informazioni richieste dalla Consob e quelle ritenute utili per dare una rappresentazione corretta della situazione aziendale.

E' accompagnata:

- dalla **relazione intermedia sulla gestione**, nella quale sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, i commenti ai risultati del periodo ed ai fatti di rilievo, nonché le ulteriori informazioni richieste dalla Consob;
- dall'**attestazione del bilancio semestrale abbreviato** ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione intermedia sulla gestione e nel Bilancio semestrale abbreviato dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Relazione intermedia sulla gestione

DATI DI SINTESI

FinecoBank è la banca diretta multicanale del gruppo UniCredit, che vanta una delle maggiori reti di consulenti finanziari, ed è leader in Italia per volumi intermediati sul mercato azionario.

La Banca propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di consulenti. Un unico conto con servizi di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile, quali application per smartphone e tablet. Con la sua piattaforma completamente integrata, FinecoBank è player di riferimento per gli investitori moderni.

FinecoBank è quotata alla Borsa di Milano e, a partire dal 1° aprile 2016, è inserita all'interno dell'indice azionario FTSE Mib di Borsa Italiana. Il 20 marzo 2017 il titolo è entrato a far parte dello STOXX Europe 600 Index.

FinecoBank è inclusa nello Standard Ethics Italian Banks Index© e nello Standard Ethics Italian Index (composto dalle maggiori 40 società quotate in Borsa italiana FTSE-MIB), tra i principali indici di performance e benchmark in materia ambientale, sociale e di governance. Nel mese di luglio 2017 Standard Ethics¹ ha elevato il rating della Banca a EE (da EE-), livello ritenuto un pieno "investment grade" dagli investitori che orientano le proprie decisioni verso aziende sostenibili con minore profilo di rischio reputazionale e buone prospettive nel lungo periodo.

Nel primo semestre 2017 il totale della raccolta diretta e indiretta da clientela si attesta a 63.627 milioni di euro, registrando un incremento del 5,7% rispetto ai 60.195 milioni di euro di fine 2016. La Banca ha registrato una raccolta netta totale pari a 2.892 milioni di euro (+9,2% rispetto allo stesso periodo del 2016), mentre la raccolta netta tramite la rete di consulenti finanziari è stata pari a 2.643 milioni di euro (+16,4%). Prosegue con regolarità il miglioramento dell'asset mix; il risparmio gestito è risultato pari al 61% della raccolta complessiva rispetto al 12% del primo semestre dello scorso anno. Si è inoltre registrato un incremento della raccolta dei "Guided products & services", pari a 1.952 milioni di euro, con conseguente aumento dell'incidenza rispetto al saldo totale degli Asset Under Management attestandosi al 60,1% dal 56,4% del 31 dicembre 2016.

Da inizio anno sono stati acquisiti 61.756 nuovi clienti (+4% a/a), di cui 9.378 nel solo mese di giugno. Il numero dei clienti totali al 30 giugno 2017 è di oltre 1.161.600, in crescita del 7% rispetto a giugno 2016.

Nel corso del primo semestre 2017 sono stati erogati 376 milioni di euro di prestiti personali e mutui e sono stati accordati fidi di conto corrente per un importo di 242 milioni di euro, determinando un incremento dell'aggregato complessivo dei finanziamenti verso la clientela del 45,6% rispetto al 31 dicembre 2016. La qualità del credito si conferma elevata, sostenuta dal principio di offrire credito esclusivamente ai clienti esistenti, facendo leva su appropriati strumenti di analisi della ricca base informativa interna. Il costo del rischio, strutturalmente contenuto, è in ulteriore riduzione, grazie anche all'effetto dei nuovi crediti, che sono prevalentemente garantiti e a basso rischio e alle riprese di valore *one off* registrate nel primo trimestre 2017 sui prestiti personali, al fine di recepire il costante miglioramento della qualità del portafoglio.

L'utile netto del semestre si attesta a 104,3 milioni di euro, evidenziando un decremento dell'11,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; poichè l'utile al 30 giugno 2016 includeva poste non ricorrenti manifestatesi nel primo semestre dello scorso anno (complessivamente pari a 16,8 milioni di euro)², quello registrato al 30 giugno 2017 si presenta come il miglior risultato semestrale di sempre.

¹ Standard Ethics, con sede a Londra, è un'agenzia indipendente di rating in materia di sostenibilità, responsabilità sociale e buona governance.

² Determinate dalla vendita della partecipazione Visa Europe Limited e dalla variazione positiva delle imposte correnti in seguito alla chiusura in senso favorevole per la Banca di alcuni contenziosi tributari.

Il cost/income è passato dal 40,74% al 30 giugno 2016 al 42,86% del 30 giugno 2017; lo stesso risulta peraltro sostanzialmente allineato a quello del primo semestre 2016, se si escludono le suddette poste non ricorrenti, a conferma dell'elevata leva operativa della Banca e alla diffusa cultura aziendale in tema di governo dei costi.

I risultati del primo semestre 2017 confermano la solidità della Banca e la forza del modello di business: i clienti continuano a premiare la trasparenza dell'approccio Fineco, l'elevata qualità e la completezza dei servizi finanziari riassunti nel concetto di "one stop solution".

L'offerta della Banca si articola in tre integrate aree di attività: (i) il banking, che include i servizi di conto corrente e di conto deposito, i servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate, i mutui e i prestiti personali; (ii) il brokerage, che assicura il servizio di esecuzione ordini per conto dei clienti, con un accesso diretto ai principali mercati azionari mondiali e la possibilità di negoziare CFD (su valute, indici, azioni, obbligazioni e materie prime), future, opzioni, obbligazioni, ETF e certificates; (iii) l'investing, che include servizi di collocamento e distribuzione di oltre 6.000 prodotti, tra fondi comuni d'investimento e comparti di SICAV gestiti da 76 primarie case d'investimento italiane ed internazionali, prodotti assicurativi e previdenziali, nonché servizi di consulenza in materia di investimenti tramite una rete di 2.642 consulenti finanziari.

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale

ATTIVO	Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	31-dic-16	assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	2.902	5	2.897	57940,0%
Attività finanziarie di negoziazione	9.791	6.044	3.747	62,0%
Crediti verso banche	14.827.089	15.735.540	(908.451)	-5,8%
Crediti verso clientela	1.503.867	1.016.798	487.069	47,9%
Investimenti finanziari	4.760.269	3.757.529	1.002.740	26,7%
Coperture	15.417	9.211	6.206	67,4%
Attività materiali	15.396	14.451	945	6,5%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.025	7.731	294	3,8%
Attività fiscali	9.276	13.165	(3.889)	-29,5%
Altre attività	271.613	336.300	(64.687)	-19,2%
Totale dell'attivo	21.513.247	20.986.376	526.871	2,5%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	31-dic-16	assoluta	%
Debiti verso banche	929.859	1.111.106	(181.247)	-16,3%
Debiti verso clientela	19.440.617	18.801.073	639.544	3,4%
Passività finanziarie di negoziazione	4.113	2.626	1.487	56,6%
Coperture	16.084	11.371	4.713	41,4%
Fondi per rischi ed oneri	102.123	111.756	(9.633)	-8,6%
Passività fiscali	19.525	10.048	9.477	94,3%
Altre passività	380.059	257.097	122.962	47,8%
Patrimonio	620.867	681.299	(60.432)	-8,9%
- capitale e riserve	522.475	476.249	46.226	9,7%
- riserve da valutazione (attività finanziarie disponibili per la vendita - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti)	(5.875)	(6.794)	919	-13,5%
- risultato netto	104.267	211.844	(107.577)	-50,8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	21.513.247	20.986.376	526.871	2,5%

(Importi in migliaia)

Stato patrimoniale - Evoluzione trimestrale

ATTIVO	Consistenze al				
	30-giu-17	31-mar-17	31-dic-16	30-set-16	30-giu-16
Cassa e disponibilità liquide	2.902	615	5	8	11
Attività finanziarie di negoziazione	9.791	5.714	6.044	5.547	6.879
Crediti verso banche	14.827.089	15.461.841	15.735.540	14.441.864	15.299.291
Crediti verso clientela	1.503.867	1.166.180	1.016.798	971.888	880.232
Investimenti finanziari	4.760.269	3.906.456	3.757.529	3.586.682	2.926.175
Coperture	15.417	12.410	9.211	7.559	9.018
Attività materiali	15.396	14.379	14.451	14.366	13.896
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	8.025	7.702	7.731	7.557	7.608
Attività fiscali	9.276	14.486	13.165	5.578	5.880
Altre attività	271.613	247.202	336.300	321.867	322.264
Totale dell'attivo	21.513.247	20.926.587	20.986.376	19.452.518	19.560.856

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Consistenze al				
	30-giu-17	31-mar-17	31-dic-16	30-set-16	30-giu-16
Debiti verso banche	929.859	980.245	1.111.106	1.139.241	1.361.666
Debiti verso clientela	19.440.617	18.883.826	18.801.073	17.249.625	17.133.049
Passività finanziarie di negoziazione	4.113	2.228	2.626	4.822	6.300
Coperture	16.084	16.738	11.371	15.304	17.657
Fondi per rischi ed oneri	102.123	113.060	111.756	117.360	119.258
Passività fiscali	19.525	36.073	10.048	47.409	23.046
Altre passività	380.059	162.730	257.097	222.813	296.926
Patrimonio	620.867	731.687	681.299	655.944	602.954
- capitale e riserve	522.475	690.077	476.249	474.255	471.789
- riserve da valutazione (attività finanziarie disponibili per la vendita - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti)	(5.875)	(10.084)	(6.794)	19.316	13.383
- risultato netto	104.267	51.694	211.844	162.373	117.782
Totale del passivo e del patrimonio netto	21.513.247	20.926.587	20.986.376	19.452.518	19.560.856

(Importi in migliaia)

Conto economico

	1° semestre		Variazioni	
	2017	2016	assoluta	%
Interessi netti	127.188	123.449	3.739	3,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	12	-	12	n.c.
Commissioni nette	129.707	117.821	11.886	10,1%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	25.992	46.926	(20.934)	-44,6%
Saldo altri proventi/oneri	(233)	758	(991)	-130,7%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	282.666	288.954	(6.288)	-2,2%
Spese per il personale	(38.924)	(37.716)	(1.208)	3,2%
Altre spese amministrative	(123.893)	(117.724)	(6.169)	5,2%
Recuperi di spesa	46.492	42.337	4.155	9,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(4.833)	(4.609)	(224)	4,9%
Costi operativi	(121.158)	(117.712)	(3.446)	2,9%
RISULTATO DI GESTIONE	161.508	171.242	(9.734)	-5,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.541)	(2.801)	1.260	-45,0%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	159.967	168.441	(8.474)	-5,0%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(3.150)	(2.553)	(597)	23,4%
Oneri di integrazione	(13)	(7)	(6)	85,7%
Profitti netti da investimenti	(353)	-	(353)	n.c.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	156.451	165.881	(9.430)	-5,7%
Imposte sul reddito del periodo	(52.184)	(48.099)	(4.085)	8,5%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	104.267	117.782	(13.515)	-11,5%
RISULTATO DI PERIODO	104.267	117.782	(13.515)	-11,5%

(Importi in migliaia)

Conto economico – Evoluzione trimestrale

	2017	
	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	64.282	62.906
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	6	6
Commissioni nette	65.026	64.681
Risultato negoziazione, coperture e fair value	12.282	13.710
Saldo altri proventi/oneri	(764)	531
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	140.832	141.834
Spese per il personale	(19.708)	(19.216)
Altre spese amministrative	(61.451)	(62.442)
Recuperi di spesa	23.215	23.277
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.503)	(2.330)
Costi operativi	(60.447)	(60.711)
RISULTATO DI GESTIONE	80.385	81.123
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.001)	(540)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	79.384	80.583
Accantonamenti per rischi ed oneri	(773)	(2.377)
Oneri di integrazione	1	(14)
Profitti netti da investimenti	(361)	8
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	78.251	78.200
Imposte sul reddito del periodo	(25.678)	(26.506)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	52.573	51.694
RISULTATO DI PERIODO	52.573	51.694

(Importi in migliaia)

	2016			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	63.412	62.527	61.200	62.249
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	6	-	-	-
Commissioni nette	65.786	59.274	59.660	58.161
Risultato negoziazione, coperture e fair value	11.343	10.785	27.281	19.645
Saldo altri proventi/oneri	(2.176)	(793)	669	89
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	138.371	131.793	148.810	140.144
Spese per il personale	(16.633)	(19.349)	(19.003)	(18.713)
Altre spese amministrative	(57.254)	(53.141)	(57.169)	(60.555)
Recuperi di spesa	21.311	21.747	21.107	21.230
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.733)	(2.610)	(2.436)	(2.173)
Costi operativi	(55.309)	(53.353)	(57.501)	(60.211)
RISULTATO DI GESTIONE	83.062	78.440	91.309	79.933
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(678)	(720)	(1.361)	(1.440)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	82.384	77.720	89.948	78.493
Accantonamenti per rischi ed oneri	3.914	(11.342)	(1.114)	(1.439)
Oneri di integrazione	(5.493)	(3)	(4)	(3)
Profitti netti da investimenti	(6.724)	-	-	-
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	74.081	66.375	88.830	77.051
Imposte sul reddito del periodo	(24.610)	(21.784)	(22.270)	(25.829)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	49.471	44.591	66.560	51.222
RISULTATO DI PERIODO	49.471	44.591	66.560	51.222

(Importi in migliaia)

I principali dati patrimoniali

	Consistenze		Variazioni	
	30-giu-17	31-dic-16	assoluta	%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria (1)	1.184.470	813.589	370.881	45,6%
Totale attivo	21.513.247	20.986.376	526.871	2,5%
Raccolta diretta da clientela (2)	19.142.243	18.509.497	632.746	3,4%
Raccolta indiretta da clientela (3)	44.484.382	41.685.609	2.798.773	6,7%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	63.626.625	60.195.106	3.431.519	5,7%
Patrimonio netto	620.867	681.299	(60.432)	-8,9%

(Importi in migliaia)

(1) I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria sono relativi ai soli finanziamenti erogati a clientela (affidamenti in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie);

(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi, i pronti contro termine passivi Supersave e il conto deposito Cash Park;

(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite le reti di vendita di FinecoBank.

PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO**Dati di struttura**

	Dati al		
	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-16
N° Dipendenti	1.103	1.086	1.060
N° Risorse ⁽¹⁾	1.114	1.096	1.071
N° Consulenti finanziari	2.642	2.628	2.642
N° Negozi finanziari operativi ⁽²⁾	370	358	349

(1) Numero risorse: include i lavoratori dipendenti, i lavoratori atipici, gli Amministratori, i dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank al netto dei dipendenti FinecoBank distaccati nel gruppo.

(2) Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai consulenti finanziari (Fineco Center).

Indicatori di redditività, produttività ed efficienza

	Dati al		
	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-16
Interessi netti/Margine di intermediazione	45,00%	44,60%	42,72%
Proventi di intermediazione e diversi/Margine di intermediazione	55,00%	55,40%	57,28%
Proventi di intermediazione e diversi/Costi operativi	128,32%	136,82%	140,60%
Cost/income ratio	42,86%	41,63%	43,02%
Costi operativi/TFA	0,39%	0,39%	0,42%
Cost of risk	24 bp	43 bp	62 bp
ROE	39,33%	43,07%	42,10%
Rendimento delle attività	0,97%	1,01%	1,20%
EVA	92.407	194.418	103.954
RARORAC	64,19%	66,33%	65,83%
ROAC	72,43%	72,28%	74,59%
Totale raccolta da clientela/Risorse medie	57.581	55.659	51.978
Totale raccolta da clientela/(Risorse + Consulenti finanziari medi)	17.012	16.240	15.013

(Importi in migliaia)

Legenda

Proventi di intermediazione e diversi: Commissioni nette, Risultato di negoziazione, coperture e fair value, Saldo altri proventi/oneri.

Cost/income ratio: rapporto fra Costi operativi e Margine d'intermediazione. Il Cost/income ratio al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2016 è stato calcolato escludendo dal Margine d'intermediazione le poste non ricorrenti manifestatesi nel primo semestre dello scorso anno, pari a 15,3 milioni di euro.

Costi operativi/TFA: rapporto fra costi operativi e Total Financial Asset (raccolta diretta ed indiretta). Il TFA utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo calcolato come media tra il saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente. I costi operativi al 30 giugno 2017 ed al 30 giugno 2016 sono stati annualizzati.

Cost of risk: rapporto fra le Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni e i Crediti verso clientela (media del saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente). Le Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni al 30 giugno 2017 ed al 30 giugno 2016 sono state annualizzate.

ROE: denominatore utilizzato per il calcolo dell'indice in oggetto è il patrimonio netto contabile medio del periodo (esclusi i dividendi e le eventuali erogazioni liberali per i quali è prevista la distribuzione e le riserve da valutazione). Il risultato di periodo al 30 giugno 2017 ed al 30 giugno 2016 è stato annualizzato.

Rendimento delle attività: rapporto tra l'utile netto e il totale di bilancio. Il risultato di periodo al 30 giugno 2017 ed al 30 giugno 2016 è stato annualizzato.

EVA (Economic Value Added): esprime la capacità dell'impresa di creare valore; è calcolato come differenza tra l'utile operativo netto di imposte e il costo figurativo del capitale allocato.

RARORAC (Risk adjusted Return on Risk adjusted Capital): è il rapporto tra l'EVA e il capitale allocato ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di capitale posto a presidio del rischio.

ROAC (Return on Allocated Capital): è il rapporto tra l'utile netto operativo e il capitale allocato. Il Capitale allocato va inteso come il maggiore tra il capitale calcolato internamente sulla base di modelli condivisi all'interno del Gruppo Unicredit (Economic Capital) e il capitale regolamentare.

Per il calcolo degli indicatori EVA, RARORAC e ROAC al 30 giugno 2017, il capitale interno è quello del 31 marzo 2017, ultimo disponibile fornito dalla Capogruppo.

Indicatori patrimoniali

	<i>Dati al</i>	
	<i>30-giu-17</i>	<i>31-dic-16</i>
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	5,51%	3,88%
Crediti verso banche/Totale attivo	68,92%	74,98%
Attività finanziarie/Totale attivo	22,17%	17,93%
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	88,98%	88,20%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	2,89%	3,25%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	6,19%	4,40%

<i>Qualità del credito</i>	<i>Dati al</i>	
	<i>30-giu-17</i>	<i>31-dic-16</i>
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,32%	0,45%
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,23%	0,33%
Coverage ⁽¹⁾ - Sofferenze	86,19%	86,23%
Coverage ⁽¹⁾ - Inadempienze probabili	78,89%	79,07%
Coverage ⁽¹⁾ - Esposizioni scadute deteriorate	54,03%	47,08%
Coverage ⁽¹⁾ - Totale crediti deteriorati	83,68%	83,64%

(1) Calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

	<i>Dati al</i>	
	<i>30-giu-17</i>	<i>31-dic-16</i>
Totale Fondi propri (migliaia di euro)	461.898	438.121
Totale attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	2.086.729	1.909.713
Ratio - Capitale primario di classe 1	22,14%	22,94%
Ratio - Capitale di classe 1	22,14%	22,94%
Ratio - Totale fondi propri	22,14%	22,94%

	<i>Dati al</i>	
	<i>30-giu-17</i>	<i>31-dic-16</i>
Capitale di classe 1 (Tier 1) (migliaia di euro)	461.898	438.121
Esposizione ai fini della leva finanziaria (migliaia di euro)	6.803.520	5.302.244
Indicatore di leva finanziaria transitorio	6,79%	8,26%

I Fondi propri ed i Ratio di capitale sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard di Basilea III inclusivi degli aggiustamenti transitori. I dati indicati comprendono la quota dell'utile di periodo del primo semestre 2017 destinato ad incremento del valore delle riserve, calcolato sulla base della media dei tassi di distribuzione degli ultimi tre anni, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

L'indicatore di leva finanziaria è stato calcolato in accordo con il Regolamento Delegato UE 2015/62 del 10 ottobre 2014. Come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia Parte Seconda, Capitolo 12, Sezione III Esercizio delle discrezionalità nazionali, le esposizioni verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 del CRR sono state escluse nel calcolo dell'esposizione complessiva, ai sensi dell'articolo 429 (7) del CRR modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE**Andamento della raccolta diretta e indiretta**

Il saldo della raccolta diretta da clientela registra una crescita del 3,4% rispetto alla fine dell'anno precedente, raggiungendo 19.142 milioni di euro e confermando l'elevato grado di apprezzamento, da parte della clientela, della qualità dei servizi offerti dalla Banca.

Infatti, la quota preponderante della raccolta diretta è di natura "transazionale", a supporto dell'operatività complessiva dei clienti. La crescita di questa componente di raccolta conferma l'elevato e crescente grado di fidelizzazione della clientela, contribuendo ad incrementare la persistenza della raccolta stessa.

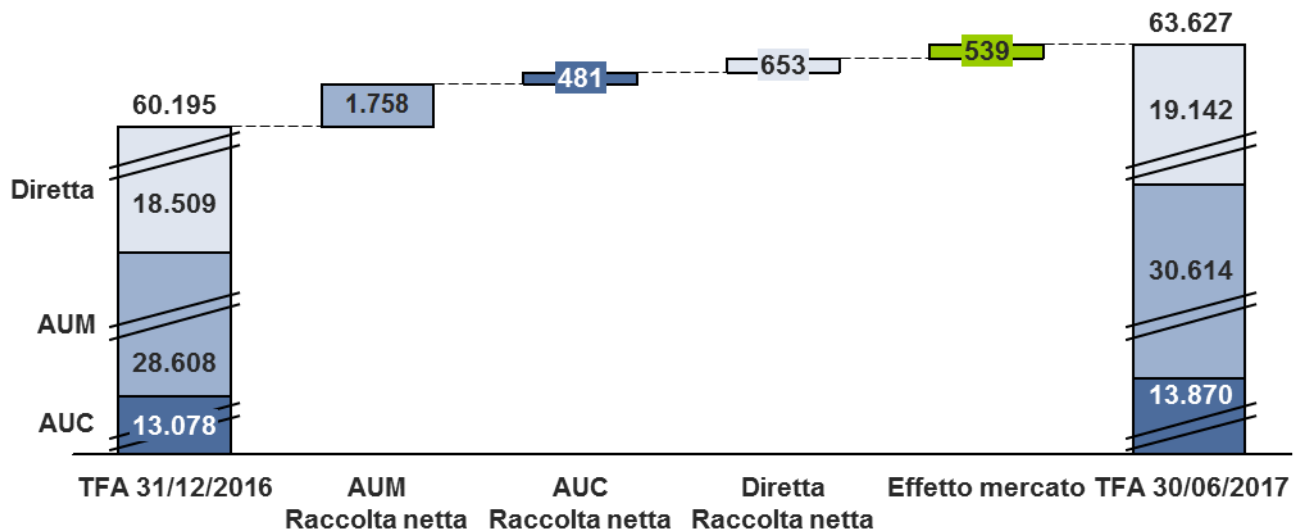
Il saldo della raccolta indiretta da clientela (Asset under Management-AUM e Asset under Custody-AUC) si attesta a 44.484 milioni di euro evidenziando un incremento del 6,7% rispetto al 31 dicembre 2016.

Il saldo della raccolta totale da clientela (diretta e indiretta) ha quindi raggiunto i 63.627 milioni di euro, registrando un incremento del 5,7% rispetto a fine dicembre 2016, grazie ad una raccolta netta di 2.892 milioni di euro nel periodo.

A conferma del costante trend di crescita e del continuo miglioramento della qualità della raccolta si evidenzia la crescita dei "guided products & services"³ che continuano ad aumentare la loro incidenza percentuale sui TFA,

³ Rispettivamente prodotti e/o servizi della Banca costruiti investendo in OICR selezionati tra quelli distribuiti per ciascuna asset class avendo riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, offerti ai clienti della Banca nell'ambito del modello di architettura aperta guidata. Alla data del presente documento, rientrano nella categoria dei *guided products* il fondo di fondi multicompartimentale "Core Series", "Fondi Core", i Piani individuali di

passando dal 26,8% del 31 dicembre 2016 al 28,9% del 30 giugno 2017, e sul Risparmio Gestito, passando dal 56,4% del 31 dicembre 2016 al 60,1% del 30 giugno 2017.



AUC = Asset under custody - AUM = Asset under management - TFA = Total Financial Asset (raccolta diretta ed indiretta)

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata dei clienti della Banca, sia che i medesimi siano collegati ad un consulente finanziario sia che operino esclusivamente tramite il canale online.

Saldo raccolta diretta e indiretta

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	Comp %	31-dic-16	Comp %	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	19.104.712	30,0%	18.296.238	30,4%	808.474	4,4%
Depositi vincolati e pronti contro termine	37.531	0,1%	213.259	0,4%	(175.728)	-82,4%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	19.142.243	30,1%	18.509.497	30,7%	632.746	3,4%
Gestioni patrimoniali	8.841	0,0%	10.882	0,0%	(2.041)	-18,8%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	25.460.638	40,0%	24.257.876	40,3%	1.202.762	5,0%
Prodotti assicurativi	5.144.677	8,1%	4.339.162	7,2%	805.515	18,6%
SALDO RACCOLTA GESTITA	30.614.156	48,1%	28.607.920	47,5%	2.006.236	7,0%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	13.870.226	21,8%	13.077.689	21,7%	792.537	6,1%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	13.870.226	21,8%	13.077.689	21,7%	792.537	6,1%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	63.626.625	100,0%	60.195.106	100,0%	3.431.519	5,7%
di cui Guided products & services (Importi in migliaia)	18.398.579	28,9%	16.135.018	26,8%	2.263.561	14,0%

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata relativa alla sola rete dei consulenti finanziari. Il patrimonio complessivo, pari a 54.600 milioni di euro, ha registrato un incremento del 6,2% rispetto al 31 dicembre 2016.

risparmio "PIR" e le polizze Unit Linked "Core Unit", "Advice Unit", "Core Multiramo", "Advice Top Valor" e "Old Mutual", mentre rientra nella categoria dei guided services il servizio di consulenza evoluta (in materia di investimenti) "Fineco Advice" e "Fineco Stars".

Saldo raccolta diretta e indiretta – Rete consulenti finanziari – dati Assoreti

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	Comp %	31-dic-16	Comp %	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	14.115.848	25,9%	13.442.242	26,1%	673.606	5,0%
Depositi vincolati e pronti contro termine	27.295	0,0%	150.773	0,3%	(123.478)	-81,9%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	14.143.143	25,9%	13.593.015	26,4%	550.128	4,0%
Gestioni patrimoniali	8.841	0,0%	10.882	0,0%	(2.041)	-18,8%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	25.035.316	45,9%	23.843.218	46,4%	1.192.098	5,0%
Prodotti assicurativi	5.060.392	9,3%	4.251.107	8,3%	809.285	19,0%
SALDO RACCOLTA GESTITA	30.104.549	55,1%	28.105.207	54,6%	1.999.342	7,1%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	10.352.520	19,0%	9.736.101	18,9%	616.419	6,3%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	10.352.520	19,0%	9.736.101	18,9%	616.419	6,3%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA - RETE CONSULENTI FINANZIARI	54.600.212	100,0%	51.434.323	100,0%	3.165.889	6,2%
di cui Guided products & services (Importi in migliaia)	18.370.964	33,6%	16.104.815	31,3%	2.266.149	14,1%

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita ed amministrata effettuata nel primo semestre 2017 a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, sia che i clienti siano collegati ad un consulente finanziario sia che si tratti di clienti che operano esclusivamente online.

La raccolta netta totale si attesta a 2.892 milioni di euro con una forte concentrazione sulla raccolta gestita.

Raccolta netta

	1° semestre 2017	Comp %	1° semestre 2016	Comp %	Variazioni	
					assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	829.046	28,7%	1.536.839	58,0%	(707.793)	-46,1%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(176.268)	-6,1%	(172.225)	-6,5%	(4.043)	2,3%
RACCOLTA DIRETTA	652.778	22,6%	1.364.614	51,5%	(711.836)	-52,2%
Gestioni patrimoniali	(1.905)	-0,1%	(1.950)	-0,1%	45	-2,3%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	992.467	34,3%	(120.794)	-4,6%	1.113.261	n.c.
Prodotti assicurativi	767.663	26,5%	435.905	16,5%	331.758	76,1%
RACCOLTA GESTITA	1.758.225	60,8%	313.161	11,8%	1.445.064	461,4%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	481.481	16,6%	971.806	36,7%	(490.325)	-50,5%
RACCOLTA AMMINISTRATA	481.481	16,6%	971.806	36,7%	(490.325)	-50,5%
RACCOLTA NETTA TOTALE	2.892.484	100,0%	2.649.581	100,0%	242.903	9,2%
di cui Guided products & services (Importi in migliaia)	1.951.951	67,5%	1.674.904	63,2%	277.047	16,5%

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta netta diretta, gestita ed amministrata della rete dei consulenti finanziari effettuata nel primo semestre 2017 a confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Raccolta netta - Rete consulenti finanziari – dati Assoreti

	1° semestre 2017	Comp %	1° semestre 2016	Comp %	Variazioni	
					assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	694.178	26,3%	1.303.250	57,4%	(609.072)	-46,7%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(124.494)	-4,7%	(114.513)	-5,0%	(9.981)	8,7%
RACCOLTA DIRETTA	569.684	21,6%	1.188.737	52,4%	(619.053)	-52,1%
Gestioni patrimoniali	(1.905)	-0,1%	(1.950)	-0,1%	45	-2,3%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	977.000	37,0%	(105.306)	-4,6%	1.082.306	n.c.
Prodotti assicurativi	770.558	29,2%	435.106	19,2%	335.452	77,1%
RACCOLTA GESTITA	1.745.653	66,0%	327.850	14,4%	1.417.803	432,5%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	328.083	12,4%	753.466	33,2%	(425.383)	-56,5%
RACCOLTA AMMINISTRATA	328.083	12,4%	753.466	33,2%	(425.383)	-56,5%
RACCOLTA NETTA TOTALE	2.643.420	100,0%	2.270.053	100,0%	373.367	16,4%
di cui Guided products & services (Importi in migliaia)	1.954.585	73,9%	1.672.283	73,7%	282.302	16,9%

La raccolta gestita è stata pari a 1.746 milioni di euro e sui servizi CORE Series, CORE Unit, Advice, Advice Top Valor, Advice Unit, Multiramo, Fineco Stars, Old Mutual, PIR e altri fondi CORE sono confluiti 1.955 milioni di euro. L'acquisizione di nuova clientela si dimostra importante strumento di crescita organica, con 48.038 conti correnti aperti per il tramite di promotori finanziari.

Andamento degli aggregati economici

Il Risultato lordo dell'operatività corrente si attesta a 156,5 milioni di euro, in riduzione del 5,7% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, ma in crescita del 3,9% se si escludono dal risultato al 30 giugno 2016 le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre 2016, come in precedenza illustrato.

Il Margine di intermediazione si attesta a 282,7 milioni di euro, registrando una riduzione del 2,2% rispetto ai 288,9 milioni di euro registrati nel primo semestre 2016; escludendo dal margine di intermediazione al 30 giugno 2016 le poste non ricorrenti determinate dalla vendita della partecipazione Visa Europe Limited registrate nel primo semestre 2016, il margine di intermediazione registrerebbe un incremento del 3,3%.

Gli Interessi netti e le Commissioni nette contribuiscono all'incremento del margine di intermediazione con una crescita, rispettivamente, del 3% e del 10,1%, mentre il Risultato di negoziazione, coperture e fair value registra una riduzione del 44,6%, che scende al meno 17,7% escludendo dal risultato al 30 giugno 2016 le poste non ricorrenti. E' necessario sottolineare che il Risultato negoziazione, coperture e fair value del 1° semestre 2016 beneficiava anche degli utili derivanti dalla vendita di titoli di stato contabilizzati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 5 milioni di euro, realizzata in un'ottica di mitigazione dell'esposizione al rischio tasso ed ottimizzazione della profittabilità.

Gli interessi netti crescono di circa 3,7 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie all'incremento della raccolta e alla maggior incidenza dell'attività di lending, che hanno compensato i minori interessi attivi determinatisi in conseguenza della discesa dei tassi di mercato. Il tasso medio attivo relativo all'investimento della raccolta complessiva (a vista e a termine) è stato pari all'1,22% nei primi sei mesi del 2017 rispetto all'1,38% dello stesso periodo dell'anno 2016.

Le Commissioni nette evidenziano un incremento di 11,9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie a maggiori commissioni nette relative alla gestione di prodotti del risparmio gestito (+6,9 milioni di euro), maggiori commissioni di consulenza in materia di investimenti (+6,6 milioni di euro), maggiori commissioni nette relative ai sistemi di pagamento (+1,7 milioni di euro), parzialmente compensate da maggiori commissioni passive a favore dei promotori finanziari (-3,4 milioni di euro).

I Costi operativi evidenziano un incremento di 3,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, per effetto della continua crescita della struttura operativa. Sono aumentate le Spese per il personale per 1,2 milioni di euro, per effetto, principalmente, della crescita del numero delle risorse, e sono aumentate anche le Altre spese amministrative al netto dei Recuperi di spesa per 2 milioni di euro.

Il Risultato netto dell'operatività corrente si attesta a 104,3 milioni di euro, in diminuzione dell'11,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; escludendo dal risultato al 30 giugno 2016 le poste non ricorrenti registrate nel primo semestre 2016 precedentemente evidenziate, il Risultato netto dell'operatività corrente registrerebbe una crescita del 3,2%.

La comunicazione e le relazioni esterne

L'anno 2017 si è aperto con il lancio della nuova campagna di comunicazione "Capitale Umano", che ha portato al centro del progetto strategico di comunicazione l'Uomo, in particolare la sua capacità di governare la tecnologia e l'innovazione che FinecoBank propone alla propria clientela ed alla propria rete di consulenti finanziari. Il ruolo sempre più centrale del consulente e dei servizi di financial advisory nell'offerta della Banca sono parte integrante della comunicazione e riassunti nel nuovo claim "Da sempre investiamo sulla tecnologia più evoluta che esista: l'uomo". "La banca che semplifica la banca" resta comunque al centro del posizionamento, unico, che Fineco intende continuare a comunicare e valorizzare.

Nel corso del primo semestre sono stati pianificati tre rilevanti flights di comunicazione istituzionale, ai quali se ne sono aggiunti due sul trading che hanno coinvolto l'utilizzo di tutti i mezzi (TV, Radio, digital ed affissioni sul territorio). Nel mese di febbraio è stato organizzato un evento interno per il lancio del segmento Private Banking con relativa attività di comunicazione a supporto, tra cui una campagna di comunicazione sulla stampa economica finanziaria che durerà per tutto l'anno. Il claim scelto per la comunicazione Private è "Si scrive Private Banking, si legge Fineco". Sono stati circa quindici gli eventi organizzati da inizio anno sul territorio a favore del segmento della clientela Private, grazie anche a partnership con brand di prestigio.

Il mese di maggio ha visto il varo del progetto Fineco UK, con il lancio del nuovo sito dedicato ai residenti in Gran Bretagna e la partenza di una campagna di comunicazione basata principalmente sui social media e sulla promozione "Presenta un amico".

Una significativa operazione di comunicazione sul reclutamento è stata avviata tra maggio e giugno ed ha coinvolto diverse regioni e diverse strutture manageriali, con il sostegno di iniziative publiregionali.

In questa prima parte dell'anno FinecoBank ha infine ricevuto tre nuovi riconoscimenti: il Global Brands Awards, il riconoscimento di banca con il miglior CEO in Europa nel segmento Small&Midcap, settore banche e soprattutto il

risultato di una ricerca di KPMG che posiziona Fineco tra le migliori aziende per customer experience in Italia (sesta nella classifica generale e prima nella categoria banche).

Piani di incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso (a livello della Banca ed a livello di Gruppo, ove previste) e di quelle individuali (compliance dei comportamenti e occupazione continuativa) e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine riunitosi il 2 febbraio 2017, ha approvato

- con riferimento al piano “Group Executive Incentive System Bonus Pool 2014”:
 - l'esecuzione del piano;
 - l'assegnazione della prima tranche azionaria del piano, attribuita nel 2014, corrispondente a n. 15.872 azioni ordinarie gratuite, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014;
 - un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 5.237,76 euro corrispondente a complessive n. 15.872 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 2014, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile. L'effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito è quantificato nella misura dello 0,003% del capitale fully diluted.
- con riferimento al piano “2014-2017 Multi-year Plan Top Management”:
 - l'attribuzione della quarta ed ultima tranche relativa all'anno 2017 ai 6 beneficiari di complessive n° 422.779 azioni ordinarie gratuite, in numero ridotto rispetto a quanto definito in data 15 aprile 2014 al fine di garantire il rispetto del rapporto tra la componente fissa e quella variabile della retribuzione, in linea con la normativa vigente;
 - l'assegnazione di 630.850 azioni ordinarie gratuite ai beneficiari della prima tranche azionaria del piano, attribuita nel 2014, coerentemente con l'ammontare massimo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014;
 - un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 208.180,50 euro corrispondente a complessive n. 630.850 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 2014, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile. L'effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito è quantificato nella misura dello 0,10% del capitale fully diluted.
- con riferimento al piano “2014 Plan Key People”:
 - l'assegnazione della terza tranche corrispondente a n. 261.187 azioni ordinarie gratuite ai 79 beneficiari, coerente con il numero di azioni definito in data 15 aprile 2014, pari a massime n. 796.390 azioni ordinarie al servizio dell'intero periodo triennale;
 - un conseguente aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 86.191,71 euro corrispondente a complessive n. 261.187 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 2014, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile. L'effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale

gratuito è quantificato nella misura dello 0,04% del capitale fully diluted.

- con riferimento al piano “Sistema Incentivante 2016 PFA”:
 - la proposta di determinazione del Bonus Pool 2016 per la rete dei consulenti finanziari;
 - le proposte di determinazione del bonus 2016 per i Consulenti Finanziari appartenenti al Personale più rilevante;
 - l’attribuzione di n° 57.740 azioni FinecoBank, da corrispondere gratuitamente ai Consulenti Finanziari sopra menzionati secondo quanto stabilito dai Regolamenti;
 - l’acquisto di azioni proprie, in considerazione dell’autorizzazione ottenuta dall’Autorità di Vigilanza, ai sensi degli art. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), coerentemente alla deliberazione assembleare.
- con riferimento al piano “Group Executive Incentive System 2016 (Bonus Pool)”:
 - il “Bonus Pool 2016” di FinecoBank;
 - le proposte di determinazione del bonus 2016 per l’Amministratore Delegato e Direttore Generale, gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e altro Personale più rilevante;
 - l’attribuzione di n° 152.034 azioni ordinarie FinecoBank, da corrispondere gratuitamente al Personale sopra menzionato secondo quanto stabilito dai Regolamenti.

In relazione al Sistema Incentivante 2017 per i consulenti finanziari identificati come “Personale più rilevante”, l’Assemblea dell’11 aprile 2017 ha autorizzato l’acquisto e il compimento di atti di disposizione aventi ad oggetto massime n. 346.000 azioni proprie, del valore nominale di 0,33 euro cadauna, in considerazione dell’autorizzazione ottenuta dall’Autorità di Vigilanza in data 30 marzo 2017, ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013.

La stessa Assemblea dell’11 aprile 2017 ha rinnovato l’autorizzazione all’acquisto e il compimento di atti di disposizione aventi ad oggetto massime n. 5.520.000 azioni proprie, del valore nominale di 0,33 euro cadauna, in relazione al piano “2015 – 2017 PFA PLAN” per i consulenti finanziari, in considerazione dell’autorizzazione ottenuta dall’Autorità di Vigilanza in data 30 marzo 2017, ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013.

L’AZIONE FINECOBANK

Informazioni sul titolo azionario

Il primo semestre dell’anno è stato caratterizzato da un mercato trend rialzista per il titolo FinecoBank. Al 30 giugno 2017 il prezzo dell’azione si attesta a quota 6,89 euro, con un valore medio nel semestre pari a 6,19 euro rispetto al prezzo di chiusura registrato a fine 2016 pari a 5,33 euro (il valore medio dell’anno 2016 è pari a 5,98 euro).

Si evidenzia un’ottima performance relativa rispetto all’indice Ftse MIB che nel primo semestre ha registrato un +7% mentre il titolo FinecoBank un mercato +29%.

La capitalizzazione di mercato della società è pari a 4.187 milioni di euro al 30 giugno 2017.

	Anno 2014	1° semestre 2015	Anno 2015	1° semestre 2016	Anno 2016	1° semestre 2017
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)						
- massimo	4,750	7,170	7,805	7,400	7,400	7,170
- minimo	3,808	4,438	4,438	5,500	4,622	5,345
- medio	4,173	6,058	6,479	6,731	5,980	6,190
- fine periodo	4,668	6,645	7,625	5,850	5,330	6,890
Numero azioni (milioni)						
- in circolazione a fine periodo	606,3	606,5	606,5	606,8	606,8	607,7

I RISULTATI CONSEGUITI NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

Nelle pagine seguenti vengono riportati e commentati i principali indicatori e i risultati che identificano le macroaree di attività: Brokerage, Banking e Investing.

Tali macroaree, in relazione al particolare modello di business che prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività, sono tra loro interdipendenti. La Banca, infatti, offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la rete dei consulenti finanziari ed i canali online e mobile che operano in modo tra loro coordinato ed integrato.

Tutte le attività sono svolte con la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione "industriale" dei business, minimizzando il profilo di rischio finanziario delle attività stesse. La gestione finanziaria della Banca è orientata ad una gestione dei rischi tesa a preservare i ritorni industriali delle diverse attività e non ad assumere, in proprio, posizioni di rischio.

BROKERAGE

Nel corso del primo semestre 2017 la Banca ha mantenuto la propria leadership nel mercato del brokerage italiano chiudendo con risultati molto solidi.

Pur attraversando una fase di bassa volatilità tra le peggiori storicamente registrate, che si è protratta per i primi mesi dell'anno, la Banca ha ottenuto comunque ottime performance soprattutto nei mesi di gennaio, marzo e maggio con un numero medio di 900 mila ordini su azioni.

Continua, inoltre, il graduale spostamento dalle asset class tradizionali a quelle OTC, tra le quali spiccano i CFD su indici che risultano top performer in relazione ai profitti ottenuti. Tali risultati hanno potuto compensare la leggera contrazione degli ordini eseguiti, a dimostrazione del fatto che il modello di business diversificato e sostenibile è in grado di affrontare ogni fase di mercato.

La strategia di innovazione ed evoluzione dell'offerta di trading è proseguita con l'introduzione di nuovi servizi e funzionalità, in particolare:

- l'inserimento del Tweet center, la fonte più social e dinamica del mercato, direttamente nella pagina Mercati e trading: andamento dei mercati, rumors, analisi dei principali editori finanziari, economisti e persone chiave delle aziende quotate, diventano consultabili in tempo reale, con la possibilità di personalizzare le società e le fonti che si desidera seguire;
- la creazione della nuova area informativa di Analisi Finanziaria in cui poter consultare notizie e report di analisi fondamentale su società quotate in Italia ed in Europa, con view di mercato e Target Price;
- la nuova app per iPhone e smartphone Android, nella quale l'accesso con impronta digitale permette di avere a disposizione in tempo reale servizi di banking, carte, bancomat e investimenti. Si ha a disposizione una piattaforma professionale dove è possibile personalizzare la pagina di accesso, le watchlist e dove, supportati

da un menu di navigazione ancora più intuitivo e completo, è possibile operare su 26 mercati mondiali con quotazioni in push e book a 5 livelli;

- a supporto del rilancio del Private banking nell'area Investing, è stato creato un contatto diretto con la Sala Operativa Fineco, che permette ai Private banker un accesso diretto e immediato a tutte le informazioni del mercato OTC, potendo inserire ordini tramite una call back dedicata;
- Fineco ha inoltre esteso l'offerta dei propri servizi trading a tutti i residenti del Regno Unito dopo la fase "Family and Friends" lanciata nel mese di aprile.

In generale, i risultati raggiunti confermano la bontà di un modello di business orientato a offrire servizi innovativi e altamente utilizzabili in una soluzione a 360 gradi per tutti i target di clientela.

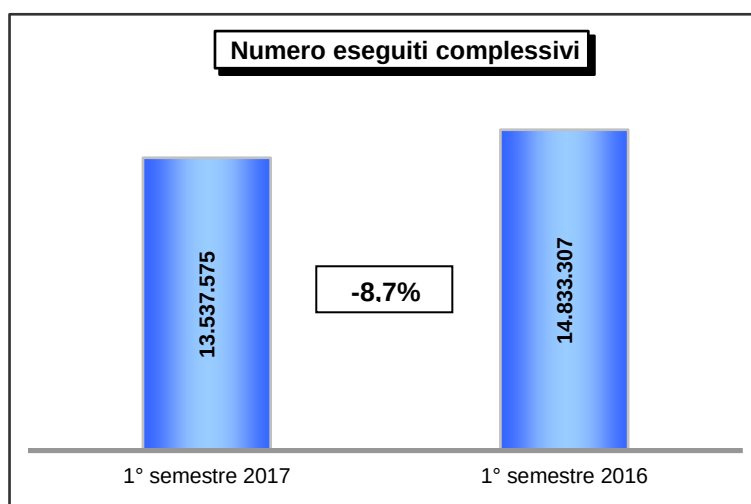
La seguente tabella evidenzia il numero degli ordini su strumenti finanziari registrato nel corso del primo semestre del 2017 rispetto allo stesso semestre del 2016.

	1° semestre 2017	1° semestre 2016	Variazioni	
			assoluta	%
Ordini - Equity Italia (incluso ordini internalizzati)	3.993.100	4.378.037	(384.937)	-8,8%
Ordini - Equity USA (incluso ordini internalizzati)	450.306	435.597	14.709	3,4%
Ordini - Equity altri mercati (incluso ordini internalizzati)	265.160	314.335	(49.175)	-15,6%
Totale ordini equity	4.708.566	5.127.969	(419.403)	-8,2%
Ordini - Bond	265.154	258.815	6.339	2,4%
Ordini - Derivati	1.522.231	2.156.368	(634.137)	-29,4%
Ordini - Forex	473.759	485.876	(12.117)	-2,5%
Ordini - CFD	1.802.569	2.183.079	(380.510)	-17,4%
Ordini - Fondi	1.240.470	1.095.444	145.026	13,2%
Ordini - Pct	1.720	6.789	(5.069)	-74,7%
TOTALE ORDINI	10.014.469	11.314.340	(1.299.871)	-11,5%

La seguente tabella evidenzia il volume delle operazioni di negoziazione in contropartita diretta con gli ordini della clientela, derivanti dall'attività di internalizzazione degli ordini ricevuti su titoli azionari, CFD e Logos, registrati nel primo semestre del 2017 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

	1° semestre 2017	1° semestre 2016	Variazioni	
			assoluta	%
Equity (internalizzazione)	25.533.046	23.975.233	1.557.813	6,5%
Forex	29.292.874	25.404.775	3.888.099	15,3%
CFD e Logos	25.181.180	30.592.269	(5.411.089)	-17,7%
Totale Volumi "internalizzati"	80.007.100	79.972.277	34.823	0,04%

(importi in migliaia)



Il numero di eseguiti complessivi si riferisce alle operazioni effettuate dalla clientela per la compravendita di azioni, bond, derivati, forex, cfd, fondi e pronti contro termine.

BANKING

Banking

Nel corso del primo semestre 2017 è stato lanciato il segmento Fineco Private Banking, l'offerta Fineco rivolta ai clienti con Total Financial Asset uguale o superiore a 500.000 euro.

A questi clienti vengono offerte condizioni economiche personalizzate e un pacchetto di servizi tailor-made, quali Apri conto Private, Home page del sito personalizzata, Comunicazioni e servizi profilati, che si vanno ad affiancare ai servizi consulenziali dedicati alla clientela di alto profilo, a conferma della crescita e del posizionamento di Fineco nel segmento Private.

Nell'ambito dell'innovazione digitale dei processi, ad aprile 2017 è stata effettuata una revisione del processo di emissione dei Certificati Qualificati per l'utilizzo della firma digitale. Per favorire la sottoscrizione online dei contratti, il Certificato Qualificato necessario all'utilizzo della firma digitale viene infatti emesso contestualmente alla richiesta, da parte del cliente, del primo prodotto o servizio per cui è possibile la sottoscrizione online del contratto.

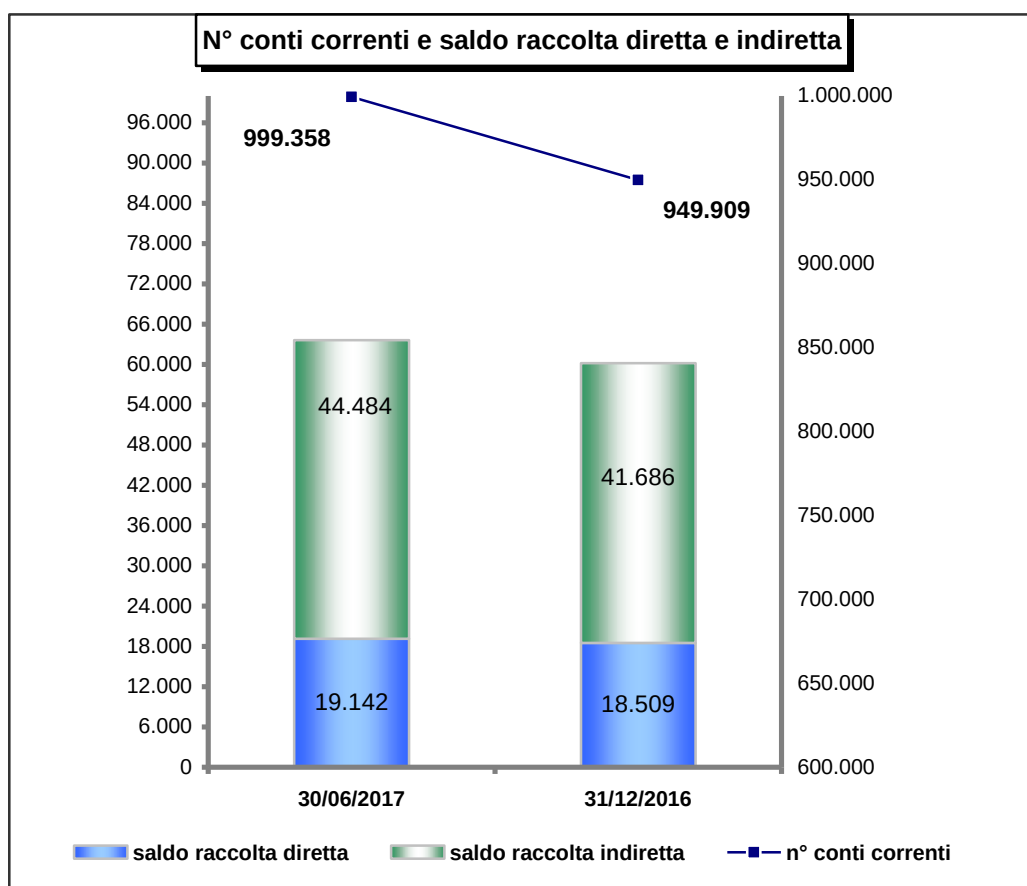
Nel primo semestre 2017 il portafoglio dei prodotti banking si è ulteriormente arricchito con il rilascio alla clientela dei seguenti servizi:

- Pagamento online delle RIBA. Da gennaio 2017 i clienti Fineco possono autorizzare o rifiutare il pagamento delle ricevute bancarie direttamente online, un nuovo servizio banking che ha migliorato la user experience dei clienti Fineco;
- Pago PA (Cbill). Il servizio Cbill è stato integrato consentendo ai clienti di pagare direttamente online, dall'area privata del conto Fineco, anche i bollettini emessi dalla Pubblica Amministrazione;
- Migrazione del servizio di Bonifici continuativi allo schema SEPA.

Inoltre, è stata ottimizzata la ricerca movimenti conto attraverso l'implementazione di un tool di search tramite keyword.

A partire dal mese di giugno 2017 è stata lanciata l'offerta Fineco UK, che consente ai soggetti residenti sul territorio inglese di richiedere l'apertura del conto corrente online attraverso il sito dedicato e accedere ai servizi Fineco, dal brokerage al banking, erogati attraverso piattaforme multicanali ideate appositamente per il mercato inglese. A pochi mesi dal lancio dell'offerta, la one-stop-solution offerta da Fineco ha avuto un'ottima accoglienza in Inghilterra, con riscontri molto positivi dai primi clienti.

Nel primo semestre 2017 è continuata l'attività di progettazione e gestione di campagne di marketing che combinano attività creativa, promozionale, logistica e monitoraggio finalizzate a migliorare il posizionamento del brand e dell'offerta Fineco attraverso strumenti di web advertising e/o iniziative di passaparola (member gets member) rivolte ai già clienti.



(importi in migliaia)

Carte di pagamento

Nel primo semestre 2017 si è registrato un aumento dell'importo transato con carta di pagamento (carte di credito, carte di debito e carte prepagata) di circa il 15% rispetto allo stesso periodo del 2016. Tale incremento è stato determinato dalla combinazione di due fattori principali: da un lato l'aumento del parco carte e dall'altro l'incremento dello speso per singola carta.

Scomponendo l'aumento del numero delle carte per tipologia di prodotto si può osservare:

- una leggera riduzione del numero di carte di credito, dovuta all'introduzione, a partire da febbraio 2016, di un canone di 19,95 euro su tutte le nuove carte emesse e, gradualmente a scadenza, sul parco carte di credito in essere;
- un forte aumento del numero di carte di debito dovuto alla rapida diffusione del prodotto Fineco Card Debit, lanciata a gennaio 2016 ed abilitata ad operare sui circuiti BANCOMAT, PagoBANCOMAT e Visa Debit;
- un aumento del numero di carte prepagate motivato dal lancio del prodotto anche sul circuito VISA, avvenuto a luglio 2016, ed al successivo rinnovo delle grafiche.

Nel primo semestre 2017 è stato finalizzato e annunciato l'accordo con Apple Inc per abilitare le carte Fineco al servizio Apple Pay entro la fine dell'anno. Il rilascio di questo servizio potrà garantire un ulteriore incremento delle transazioni con carta e un generale miglioramento dell'immagine di Fineco, soggetto fortemente innovatore e molto attento all'esperienza d'uso dei propri clienti.

Infine, con il lancio del nuovo conto Fineco UK, destinato ai clienti residenti nel Regno Unito, sono state introdotte, a partire dal mese di giugno 2017, due nuove carte di debito internazionale Visa. Le due nuove carte, che regolano rispettivamente in Sterline ed in Euro, sono rivolte a questo specifico segmento di clientela.

Con riferimento al segmento delle carte di credito, il dato dello spending è aumentato del 9,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un controvalore complessivo di oltre 1,2 miliardi di euro.

	1° semestre 2017		1° semestre 2016		Variazioni			
	Spending	Importo di bilancio	Spending	Importo di bilancio	Spending assoluta	%	Importo di bilancio assoluta	%
<i>Prodotti di credito</i>								
Carte di credito revolving	24.352	39.953	26.337	39.812	(1.985)	-7,5%	141	0,4%
Carte di credito a saldo	1.222.032	218.554	1.109.950	228.826	112.082	10,1%	(10.272)	-4,5%
Totale	1.246.384	258.507	1.136.287	268.638	110.097	9,7%	(10.131)	-3,8%

(importi in migliaia)

Mutui, fidi e prestiti personali

Prosegue, nel primo semestre del 2017, l'evoluzione della piattaforma di *digital lending*, con il rilascio del sistema di *Customer Cluster Analysis (CCA)* per i prestiti personali, che ha consentito la segmentazione della customer base, garantendo a ciascun cliente l'applicazione di condizioni economiche in funzione della propria classe di merito commerciale di appartenenza, privilegiando la clientela fortemente fidelizzata.

Il sistema di CCA è applicato anche al servizio di Prestiti Personali a Valutazione Immediata, che consente di valutare la richiesta di finanziamento in pochi istanti con accredito della somma concessa in tempo reale sul conto del cliente, anche il sabato e la domenica.

Continua, inoltre, l'affinamento del modello "One Stop Solution" che prevede la gestione in unico conto di tutte le esigenze finanziarie del cliente, attraverso l'ampiamiento dell'offerta Mutui Fineco con l'introduzione del Mutuo Liquidità. Il nuovo Mutuo permette di ottenere fino a 500.000 euro in conto corrente grazie alla garanzia della propria casa. Il Mutuo Liquidità è disponibile a partire da aprile 2017.

Coerentemente con la strategia di Fineco di potenziare l'offerta dedicata alla clientela Private, a partire da maggio 2017 è stato lanciato il prodotto "Credit Lombard", il fido, fino ad importo massimo di un milione di euro, garantito da pegno su titoli e fondi con la clausola della rotatività, che permette al cliente di modificare gli strumenti messi a garanzia senza dover disinvestire o rinunciare alla propria strategia di investimento. Il Credit Lombard è richiedibile solo attraverso la rete di Consulenti Finanziari Fineco, grazie ad un processo di richiesta fortemente digitalizzato ed integrato in X- NET, l'evoluta piattaforma tecnologica a supporto del lavoro dei consulenti Fineco. Il lancio commerciale del nuovo servizio è stato accompagnato da una capillare campagna di formazione all'intera rete di Consulenti Finanziari, anche attraverso le piattaforme di e-learning.

A supporto delle campagne di *advertising* previste per Credit Lombard, nel mese di giugno è stato reso disponibile nell'area riservata del Conto Fineco il "Credit Power", l'indicatore dell'importo massimo di Credit Lombard richiedibile.

L'aumento degli impieghi, nel primo semestre 2017, è stato pertanto conseguito grazie all'ampiamiento del portafoglio dei prodotti di finanziamento, frutto della capacità di cogliere in anticipo le dinamiche e le esigenze del mercato, associato ad un'oculata personalizzazione dell'offerta in virtù di una crescente conoscenza della clientela, sollecitata anche grazie ad efficaci campagne di comunicazione digitale.

Prodotti di credito	Erogazioni		Erogazioni					
	Importo di bilancio		Importo di bilancio		Erogazioni		Importo di bilancio	
					assoluta	%	assoluta	%
Prestiti personali e sovvenzioni chirografarie	121.209	306.498	78.887	243.025	42.322	53,6%	63.473	26,1%
Fidi in conto corrente *	242.406	360.386	90.559	299.372	151.847	167,7%	61.014	20,4%
Mutui	254.607	256.771	-	884	254.607	n.d.	255.887	28946,5%
Totale	618.222	923.655	169.446	543.281	448.776	264,8%	380.374	70,0%

(importi in migliaia)

* Per i Fidi in conto corrente la colonna erogazioni rappresenta l'importo accordato.

INVESTING

La Banca offre alla propria clientela, secondo un modello di business “guided open architecture”, una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa, composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento ed azioni di SICAV, e riconducibile a case d'investimento italiane ed internazionali accuratamente selezionate.

Nel corso del primo semestre 2017 la gamma dei prodotti di risparmio gestito si è ulteriormente arricchita con l'inserimento in piattaforma di oltre 220 nuovi ISIN e 6 nuove Case di Investimento a disposizione della clientela. A fine maggio 2017 sono stati lanciati: Core Sustainable, fondo che va ad arricchire la famiglia degli “Specializzati” attraverso una strategia di investimento che, nella valutazione titoli, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di governance; Core Defensive, primo fondo Core in delega di gestione focalizzato su strategie Ucits Alternative con basso profilo di volatilità. In ultimo si segnala l'introduzione della terza edizione dei fondi Core Target Allocation a fine gennaio 2017 per continuare ad offrire una modalità di ingresso graduale ai mercati azionari e ridurre il rischio legato alla volatilità.

Il primo semestre del 2017 conferma l'interesse verso la consulenza assicurativa: oltre alla Core Multiramo di Aviva S.p.A. con una raccolta da inizio anno superiore ai 350 milioni di euro e all'aggiornamento della proposta di polizza Ramo I di Aviva S.p.A con le versioni Top Valor One che hanno raccolto complessivamente più di 400 milioni di euro, anche i prodotti Unit Linked CORE UNIT ed ADVICE UNIT di Old Mutual Wealth Italy SPA continuano ad avere raccolta positiva per più di 80 milioni di euro da inizio anno – l'offerta assicurativa ha avuto un'ulteriore novità nei prodotti Unit Linked con CORE UNIT TARGET ed ADVICE UNIT TARGET che prevedono un incremento graduale dell'esposizione azionaria del portafoglio riducendo il rischio legato alla volatilità dei mercati.

Infine a fine giugno 2017 la gamma di CORE Unit e Advice Unit è stata arricchita da nuove soluzioni di investimento, i Fondi Interni Assicurativi (FIA) ossia portafogli di Fondi e/o ETF gestiti in modo automatico attraverso un costante controllo della volatilità, che costituiscono una sorta di “gestione patrimoniale” all'interno delle Unit.

Nell'ambito dei Servizi di Advisory evoluti (Fineco Advice e STARS) la Banca ha migliorato l'usability delle piattaforme, al fine di renderle sempre più “easy to deal with”. E' stata anche rivista la reportistica ad uso interno, rendendola più puntuale e corredandola mensilmente con maggiori informazioni sul quadro macroeconomico che ha caratterizzato l'andamento dei mercati e dei portafogli. E' stata migliorata la rendicontazione disponibile sul “sito cliente”, inserendo nuovi widget e maggiori informazioni di dettaglio. Nell'ambito del Private Banking sono stati sviluppati nuovi report e servizi, per supportare i Consulenti nella gestione della clientela Private.

All'interno del Servizio di Consulenza Fineco STARS è stato implementato “Final Score”, basato sul Ranking Advice, al fine di ottenere un indicatore che esprima la qualità media del portafoglio.

Anche quest'anno, in primavera, si è svolto il “Fineco Advisory Seminar”, un percorso di formazione di alto livello organizzato da Fineco in collaborazione con IESE, University of Navarra, tra le più prestigiose Business School internazionali, al primo posto nel rank del Financial Times per i programmi di executive education. Il Seminar si è svolto nel contesto del percorso esclusivo di formazione dedicato ai migliori professionisti della Rete Fineco che utilizzano in maniera strutturale i Servizi Fineco Advice e STARS.

L'obiettivo è stato quello di offrire ai consulenti un'adeguata preparazione e gli strumenti necessari per svolgere un'attività di advisory realmente evoluta, che passi dall'identificazione dei bisogni del cliente, alla realizzazione di una pianificazione finanziaria volta a raggiungerne gli obiettivi in maniera adeguata e controllata nel tempo.

	Consistenze al 30-giu-17		Consistenze al 31-dic-16		Variazione assoluta	
		Comp %		Comp %		%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	25.460.638	83,2%	24.257.876	84,8%	1.202.762	5,0%
Prodotti assicurativi	5.144.677	16,8%	4.339.162	15,2%	805.515	18,6%
Gestioni patrimoniali	8.841	0,0%	10.882	0,0%	(2.041)	-18,8%
Totale saldo raccolta gestita	30.614.156	100,0%	28.607.920	100,0%	2.006.236	7,0%

(Importi in migliaia)

LA RETE DEI CONSULENTI FINANZIARI

Il primo semestre del 2017 è stato caratterizzato dalla continuità dei risultati, facendo registrare una costante crescita sia in termini di raccolta netta sia in termini di raccolta gestita.

La raccolta netta totale si attesta a 2.643 milioni di euro, con un incremento del 16,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Anche la raccolta netta gestita ha registrato una crescita importante, attestandosi a 1.746 milioni di euro, +432,5% rispetto al primo semestre 2016, con una raccolta dei più evoluti servizi di Advisory di 1.954 milioni di euro, registrando un incremento del 16,9%. Nello stesso periodo sono stati aperti n. 48.038 nuovi conti correnti.

La crescita è prevalentemente "organica" (ovvero prodotta dalla parte di Rete in essere, senza particolari impennate generate dal reclutamento) ed ha rappresentato circa l'80% della raccolta totale.

Il lancio ufficiale del segmento Private Banking, con servizi dedicati espressamente alla clientela di fascia alta, ha portato un più forte e chiaro posizionamento su questo fronte. La clientela nel segmento Private continua a rappresentare una quota importante degli asset della Banca ed il segmento è in continua e progressiva crescita, confermando Fineco tra le prime realtà di Private Banking in Italia. In quest'ottica sono stati organizzati eventi clienti di alto livello (687 in totale) con l'obiettivo informare e sensibilizzare sui temi finanziari di maggior rilievo.

Coerente l'investimento in formazione per sviluppare le competenze dei consulenti finanziari, soprattutto per quanto attiene i servizi di consulenza evoluti.

Raccolta netta - Rete consulenti finanziari – dati Assoreti

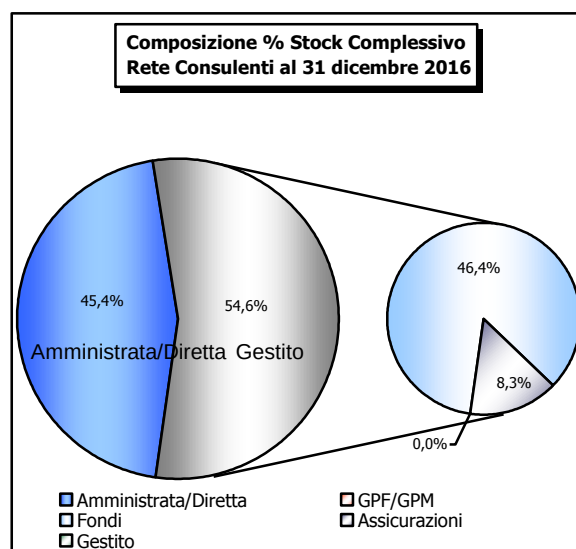
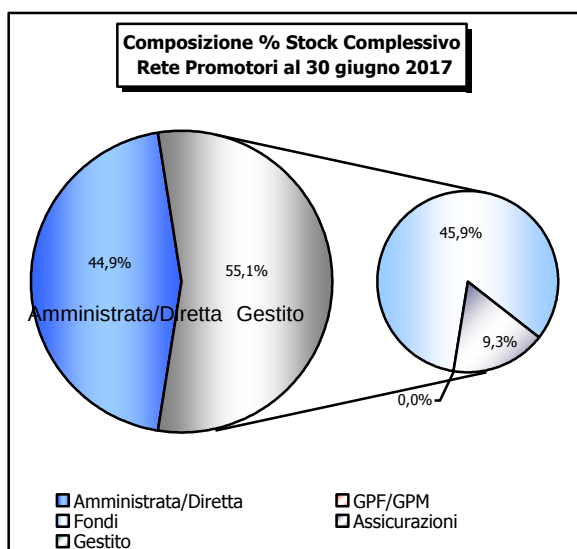
	1° semestre 2017		1° semestre 2016		Variazioni	
		Comp %		Comp %	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	694.178	26,3%	1.303.250	57,4%	(609.072)	-46,7%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(124.494)	-4,7%	(114.513)	-5,0%	(9.981)	8,7%
RACCOLTA DIRETTA	569.684	21,6%	1.188.737	52,4%	(619.053)	-52,1%
Gestioni patrimoniali	(1.905)	-0,1%	(1.950)	-0,1%	45	-2,3%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	977.000	37,0%	(105.306)	-4,6%	1.082.306	n.c.
Prodotti assicurativi	770.558	29,2%	435.106	19,2%	335.452	77,1%
RACCOLTA GESTITA	1.745.653	66,0%	327.850	14,4%	1.417.803	432,5%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	328.083	12,4%	753.466	33,2%	(425.383)	-56,5%
RACCOLTA AMMINISTRATA	328.083	12,4%	753.466	33,2%	(425.383)	-56,5%
RACCOLTA NETTA TOTALE	2.643.420	100,0%	2.270.053	100,0%	373.367	16,4%
di cui Guided products & services	1.954.585	73,9%	1.672.283	73,7%	282.302	16,9%

(Importi in migliaia)

La tabella sotto esposta riporta la consistenza della raccolta riferibile alla rete dei consulenti finanziari al 30 giugno 2017. Il saldo della raccolta diretta e indiretta, pari a 54.600 milioni di euro, ha registrato un incremento del 6,2% rispetto al 31 dicembre 2016.

Saldo raccolta diretta e indiretta – Rete consulenti finanziari – dati Assoreti

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	Comp %	31-dic-16	Comp %	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	14.115.848	25,9%	13.442.242	26,1%	673.606	5,0%
Depositi vincolati e pronti contro termine	27.295	0,0%	150.773	0,3%	(123.478)	-81,9%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	14.143.143	25,9%	13.593.015	26,4%	550.128	4,0%
Gestioni patrimoniali	8.841	0,0%	10.882	0,0%	(2.041)	-18,8%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	25.035.316	45,9%	23.843.218	46,4%	1.192.098	5,0%
Prodotti assicurativi	5.060.392	9,3%	4.251.107	8,3%	809.285	19,0%
SALDO RACCOLTA GESTITA	30.104.549	55,1%	28.105.207	54,6%	1.999.342	7,1%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	10.352.520	19,0%	9.736.101	18,9%	616.419	6,3%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	10.352.520	19,0%	9.736.101	18,9%	616.419	6,3%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA - RETE CONSULENTI FINANZIARI	54.600.212	100,0%	51.434.323	100,0%	3.165.889	6,2%
di cui Guided products & services (Importi in migliaia)	18.370.964	33,6%	16.104.815	31,3%	2.266.149	14,1%



L'attività di reclutamento è stata molto selettiva con grande attenzione alla qualità ed allo standing dei candidati; dall'inizio dell'anno sono stati inseriti 45 nuovi consulenti finanziari provenienti dal mondo delle reti e del Private Banking. Prosegue anche il c.d. "progetto giovani" per avviare alla professione giovani neolaureati (inseriti 29 "neofiti"). Come accennato in precedenza, dall'attività di reclutamento deriva un contributo importante alla raccolta netta totale che tuttavia rimane sempre prerogativa della c.d. rete in essere, a conferma dell'unicità del nostro modello che agevola una crescita sana ed organica.

Continui e coerenti con il posizionamento sono gli investimenti sulle strutture commerciali dei consulenti finanziari che contribuiscono ad elevare l'immagine e dare sempre maggiore capillarità alla presenza della Banca sul territorio.

Al 30 giugno 2017 la rete è composta da 2.642 consulenti finanziari, distribuiti sul territorio con 370 negozi finanziari (Fineco Center), gestiti direttamente dall'azienda o dai consulenti finanziari stessi.

LE RISORSE

Al 30 giugno 2017 l'organico totale della Banca è pari a 1.114 risorse rispetto alle 1.096 presenti in azienda al 31 dicembre 2016 ed è così composto:

Risorse	30 giugno 2017	31 dicembre 2016
Dipendenti FinecoBank	1.103	1.086
Dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank (+)	4	3
Dipendenti FinecoBank distaccati nel Gruppo (-)	(1)	(1)
Totale risorse escluso Amministratori	1.106	1.088
Amministratori (+)	8	8
Totale risorse	1.114	1.096

Nel corso del primo semestre 2017 sono proseguite le attività volte al rafforzamento ed all'ottimizzazione delle aree dedicate allo sviluppo del business, al supporto organizzativo ed al controllo e gestione dei rischi. Questo ha portato all'assunzione di n. 35 risorse di cui:

- n. 1 proveniente da altra Società del Gruppo;
- n. 34 provenienti dal mercato.

Delle 34 assunzioni provenienti dal mercato, la maggior parte sono state inserite all'interno dell'area Customer Relationship Management a conferma della forte e costante attenzione riservata ai giovani neolaureati. Il Customer Relationship Management costituisce infatti il punto di partenza di un percorso di sviluppo professionale che può portare a ricoprire differenti ruoli in azienda.

Nel corso dell'anno si è provveduto inoltre a trasformare a tempo indeterminato 19 contratti a tempo determinato in area Customer Relationship Management, permettendo non solo di garantire la continuità operativa, ma anche di capitalizzare le professionalità e le competenze già presenti in azienda.

Il primo semestre 2017 ha visto un significativo utilizzo della job rotation interna che ha coinvolto 20 risorse consentendo, da un lato, di ricoprire posizioni vacanti all'interno dell'azienda e, dall'altro, di garantire il continuo sviluppo professionale del personale.

Nel corso del primo semestre 2017 le uscite hanno coinvolto complessivamente 18 risorse di cui:

- 8 per dimissioni;
- 6 cessioni a società del Gruppo;
- 4 per altri motivi.

Per quanto attiene all'inquadramento, i dipendenti sono così suddivisi:

Qualifica	Uomini		Donne		Totale	
	30.06.17	31.12.16	30.06.17	31.12.16	30.06.17	31.12.16
Dirigenti	23	22	4	4	27	26
Quadri Direttivi	229	229	96	98	325	327
Aree Professionali	368	364	383	369	751	733
Totale	620	615	483	471	1.103	1.086

Al 30 giugno 2017 i part-time presenti in Banca sono 98 ovvero l'9% dell'organico, il personale femminile rappresenta

circa il 44% della forza lavoro, l'anzianità aziendale media si attesta a circa 9 anni, mentre l'età media è pari a circa 40 anni.

FORMAZIONE DIPENDENTI

La formazione dei dipendenti nel corso del primo semestre del 2017 si è concentrata sia sull'acquisizione ed il consolidamento delle competenze in base alle esigenze aziendali, sia sul continuo aggiornamento delle abilità individuali, con particolare attenzione alla formazione obbligatoria, tecnica, linguistica e comportamentale-manageriale.

Di seguito il dettaglio delle ore di formazione per area di intervento:

Area intervento	Ore di formazione
Obbligatoria	2.597
Tecnica	6.001
Linguistica	6197
Comportamentale – Manageriale	292
Totale	15.087

Formazione obbligatoria

FinecoBank si impegna costantemente nella diffusione e nel miglioramento della cultura del rischio e della compliance, elementi che permettono al nostro business di essere sostenibile nel tempo, oltre che profittevole. Per tale ragione viene prestata forte attenzione alla formazione obbligatoria per tutti i dipendenti, che nel corso del primo semestre del 2017 hanno potuto fruire di corsi sia in modalità e-learning, tramite la Piattaforma di Gruppo MyLearning, sia attraverso l'organizzazione di aule su tematiche specifiche.

Al fine di garantire la piena conoscenza da parte di tutti i dipendenti delle materie obbligatorie e preservare la Società da rischi operativi, legali e reputazionali, la fruizione di tali corsi da parte del personale è stata costantemente monitorata.

Formazione tecnica e comportamentale

Nei primi sei mesi dell'anno è stata prevista la partecipazione di alcuni colleghi ad interventi formativi al fine di favorire l'acquisizione di competenze tecniche necessarie a migliorare da un lato la produttività aziendale e dall'altro il livello di specializzazione dei dipendenti.

In un'ottica di mantenimento degli alti standard di qualità del servizio e di attenzione al cliente che caratterizzano FinecoBank, all'interno della struttura del Customer Care sono stati organizzati corsi di formazione "in ingresso" su tematiche tecniche ed "in itinere" su materie tecnico-comportamentali, per un totale di 5.498 ore.

E' stata inoltre prevista la partecipazione di alcune risorse ad iniziative di formazione di leadership / comportamentale per supportarne lo sviluppo in ottica manageriale.

Formazione linguistica

La formazione linguistica nel corso del primo semestre del 2017 ha coinvolto 350 dipendenti in corsi di inglese (d'aula o telefonici). In casi specifici (per es. Executive), sono stati realizzati corsi individuali di Business English.

A seguito del piano di espansione del business in Gran Bretagna, è stato organizzato un corso ad hoc per alcune risorse del Customer Care dedicate all'assistenza dei clienti anglofoni.

La partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione linguistica viene definita sulla base delle richieste formalizzate dai singoli responsabili di struttura, in funzione delle specifiche esigenze professionali dei colleghi.

L'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA

Il sistema informativo della Banca si compone fondamentalmente di sei elementi:

- Procedure applicative dell'attività bancaria;
- Sistema di Trading Online (applicazioni dedicate per la compravendita in real time di titoli e strumenti finanziari sui principali mercati europei ed americani);
- Sistema di gestione per le attività della sala operativa e degli investitori istituzionali ed accesso alla parte informativa/dispositiva di mercati italiani/esteri;
- Sistema di gestione dei servizi d'investimento, quali Fondi, SICAV e Banca Assicurazione;
- Sistema di gestione di carte di credito e debito, con emissione di carte per i circuiti VISA e Mastercard;
- Sistema di gestione della rete dei consulenti finanziari, che consente di operare in modo integrato, da un unico portale, con tutti i prodotti offerti dalla Banca.

Nel corso del primo semestre 2017 l'Area ICT è stata impegnata nella consueta attività di adeguamento tecnologico, consolidamento e sviluppo del Sistema Informativo, volta a fornire sempre nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela.

Nella fattispecie, dal punto di vista architetturale, è proseguita l'attività di ottimizzazione infrastrutturale ed applicativa, nonché il continuo miglioramento e tuning dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa.

In particolare si segnala l'aggiornamento delle componenti tecnologiche infrastrutturali dedicate all'erogazione dei servizi di Trading.

Tra le principali attività progettuali concluse si segnalano:

- Offerta del nuovo prodotto Credit Lombard e P.I.R.;
- Adeguamento dei sistemi per l'erogazione dei servizi banking e trading sul mercato inglese;
- Profilazione del sito per il nuovo segmento di clientela Private.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti definisce i principi e le linee guida cui il sistema dei controlli interni delle banche si deve uniformare; in quest'ambito sono definiti i principi generali di organizzazione, indicati il ruolo ed i compiti degli organi aziendali, delineate le caratteristiche ed i compiti delle funzioni aziendali di controllo.

I presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

Le banche applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, cioè tenuto conto della dimensione e complessità operative, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati.

La Banca Centrale Europea o la Banca d'Italia, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale, verificano la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del sistema dei controlli interni delle banche.

Coerentemente a quanto statuito dalle Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Da un punto di vista metodologico, il Sistema dei Controlli Interni della Banca prevede quattro tipologie di controlli:

- controlli di 1° livello (cd. "controlli di linea"): sono controlli relativi allo svolgimento delle singole attività lavorative e sono posti in essere sulla base di procedure esecutive all'uopo predisposte sulla base di un'apposita normativa interna. Il presidio sui processi ed il loro costante aggiornamento è affidato ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi presidiati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela che quelle esclusivamente interne alla Banca;
- controlli di 2° livello: sono controlli legati all'operatività quotidiana connessi al processo di misurazione dei rischi quantificabili e sono effettuati in via continuativa da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito e operativi, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive rispetto ai predefiniti obiettivi di rischio/rendimento, sono assegnati alla funzione Risk Management; i controlli sui rischi di non conformità alle norme sono in carico alla unit Compliance; sulle aree normative per le quali sono già previste forme di controllo da parte di strutture specialistiche della Banca, il presidio del rischio di non conformità è attribuito a queste ultime sulla base del modello operativo di «Coverage Indiretto» adottato anche dalla Capogruppo;
- controlli di 3° livello: sono quelli tipici della revisione interna, basati sull'analisi delle informazioni ricavate dalle basi-dati o dai report aziendali nonché sullo svolgimento di verifiche in loco. Questo tipo di controlli sono finalizzati a verificare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno e del sistema informativo (ICT

audit) e ad individuare eventuali andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tali controlli sono assegnati alla funzione Internal Audit che è accentrata presso UniCredit ed opera sulla base dello specifico contratto di servizio;

- controlli di vigilanza istituzionale: sono i controlli svolti dagli organi istituzionali della Banca tra i quali, in particolare, quello del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Considerando le funzioni e le strutture coinvolte, il Sistema dei Controlli Interni si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, comprendendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e Parti Correlate, il Comitato Remunerazione e Nomine, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale⁴, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01 nonché le funzioni aziendali di controllo (Risk Management, Compliance⁵, Internal Audit) ed altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo⁶;
- modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi che prevedono:
 - forme di collaborazione e coordinamento tra le funzioni di controllo, sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo;
 - applicazione del modello di coordinamento di Gruppo definito nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo;
 - definizione dei flussi informativi sia tra gli Organi Aziendali e le funzioni di controllo all'interno della Banca, sia nei confronti di Capogruppo, al fine di consentire il corretto svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento da parte di quest'ultima.

In ultimo, si precisa che ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea (BCE/2014/17) (regolamento quadro sull'MVU, Meccanismo di vigilanza unico), la BCE ha pubblicato in data 4 settembre 2014 (ultimo aggiornamento pubblicato in data 1° aprile 2017) un elenco contenente il nome dei soggetti e gruppi vigilati che ricadono sotto la vigilanza diretta della BCE ("soggetti vigilati significativi" e "gruppi vigilati significativi", secondo la definizione di cui all'articolo 2, punti 16) e 22) del regolamento quadro sull'MVU), indicando per ciascuno la motivazione specifica della vigilanza diretta e, in caso di classificazione come "significativo" sulla base del criterio delle dimensioni, il valore totale delle attività del soggetto o del gruppo vigilato.

La Banca, in quanto "ente creditizio insediato in uno Stato membro partecipante" ed appartenente al Gruppo UniCredit (classificato come "gruppo vigilato significativo"), risulta iscritta nell'elenco dei "soggetti vigilati significativi".

⁴ Nominato anche "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" ai sensi del principio 7.P.3 del codice di Autodisciplina delle società quotate.

⁵ Nell'ambito di tale funzione è presente anche il Servizio Antiriciclaggio, incaricato di gestire la corretta applicazione della normativa in tema di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo. Il Compliance Officer è nominato anche Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

⁶ L'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni – diverse dalle funzioni aziendali di controllo – la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei Controlli Interni. In particolare nel caso di Banca, rilevano il Presidio Locale per la normativa in materia di Operazioni con Soggetti in conflitto di interesse (in carico alla Unit Segreteria Societaria della Direzione Legal & Corporate Affairs), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF (identificato nel CFO della Banca), il Delegato in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro; la funzione Human Resources, il responsabile Business Continuity & Crisis Management e il responsabile dell'Outsourcing Management (Cost Manager Assistant). Tutte le funzioni aziendali, diverse dalle funzioni aziendali di controllo, partecipano inoltre al Sistema dei Controlli Interni attraverso lo svolgimento dei controlli di primo livello incorporati nei processi aziendali di loro pertinenza.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura delle Note illustrative.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Banca è coerente con le Linee Guida emanate dalla Capogruppo UniCredit (*Group Organization Guidelines*).

Le Linee Guida definiscono principi e regole organizzative al fine di garantire coerenza di applicazione a livello di tutte le Entità del Gruppo, attraverso:

- principi e criteri organizzativi chiari;
- specifici documenti organizzativi;
- adeguati processi per le modifiche organizzative.

Nel corso del primo semestre del 2017 sono state apportate alcune modifiche alla struttura organizzativa del *Global Banking Services Department*, in ambito *Information & Communication Technology* (ICT) e in ambito *Customer Relationship Management* (CRM).

In particolare, con l'obiettivo di mantenere l'alto livello di efficienza del Sistema Informativo e garantire il continuo allineamento della tecnologia alla strategia aziendale, sono state create due strutture di coordinamento a diretto riporto dell'*ICT Department*:

- l'*Infrastructure & ICT Operations*, responsabile della progettazione, gestione ed evoluzione di tutte le componenti infrastrutturali;
- l'*Omnichannel Development*, responsabile del coordinamento, progettazione, implementazione e manutenzione degli sviluppi applicativi di tutte le piattaforme di FinecoBank.

E' stato inoltre costituito l'*ICT Committee*, responsabile nel proprio ambito di assumere decisioni in materia di strategia complessiva, di valutare nel continuo il corretto dimensionamento degli organici e di definire il budget dei costi.

Infine, sono state deliberate modifiche nel *CRM Department*, con l'obiettivo di migliorare il servizio prestato alla clientela in termini di efficienza e di contatti gestiti, attraverso una differente redistribuzione di alcune attività.

Il modello organizzativo

L'attuale modello organizzativo della Banca pone le proprie basi su un modello di tipo funzionale che promuove economie di scala e facilita lo sviluppo di capacità e conoscenze verticali all'interno dell'area di appartenenza. Il modello garantisce la necessaria dinamicità decisionale, mantenendo il "collegamento orizzontale" tra le varie funzioni. Nell'attuale formulazione, pur applicando il concetto di "specializzazione funzionale", viene mantenuto l'approccio per progetti in ogni fase di definizione e rilascio di prodotti e servizi.

I collegamenti orizzontali sono garantiti dal funzionamento di appositi Comitati che presidiano le linee di Business e lo stato di avanzamento dei progetti più rilevanti, anche al fine di garantire le necessarie sinergie dei canali distributivi.

In linea generale, il modello prevede un'articolazione in ranghi organizzativi (Department, Unit, Team e Strutture "tecniche"), in funzione del dimensionamento della struttura e del relativo grado di complessità organizzativa delle attività presidiate.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale riportano le seguenti strutture: il Network PFA Department, l'Investment and Private Banking Services Department, il Global Business Department, il CFO Department (Chief

Financial Officer), il CRO Department (Chief Risk Officer), il Network Controls, Monitoring and Services Department, il Legal & Corporate Affairs Department, il GBS Department (Global Banking Services), la unit Human Resources, la unit Compliance e il team Identity & Communication.

Il modello organizzativo consente di identificare quattro principali linee Funzionali, che governano:

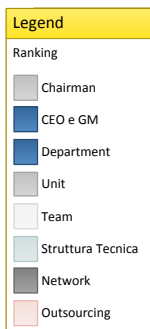
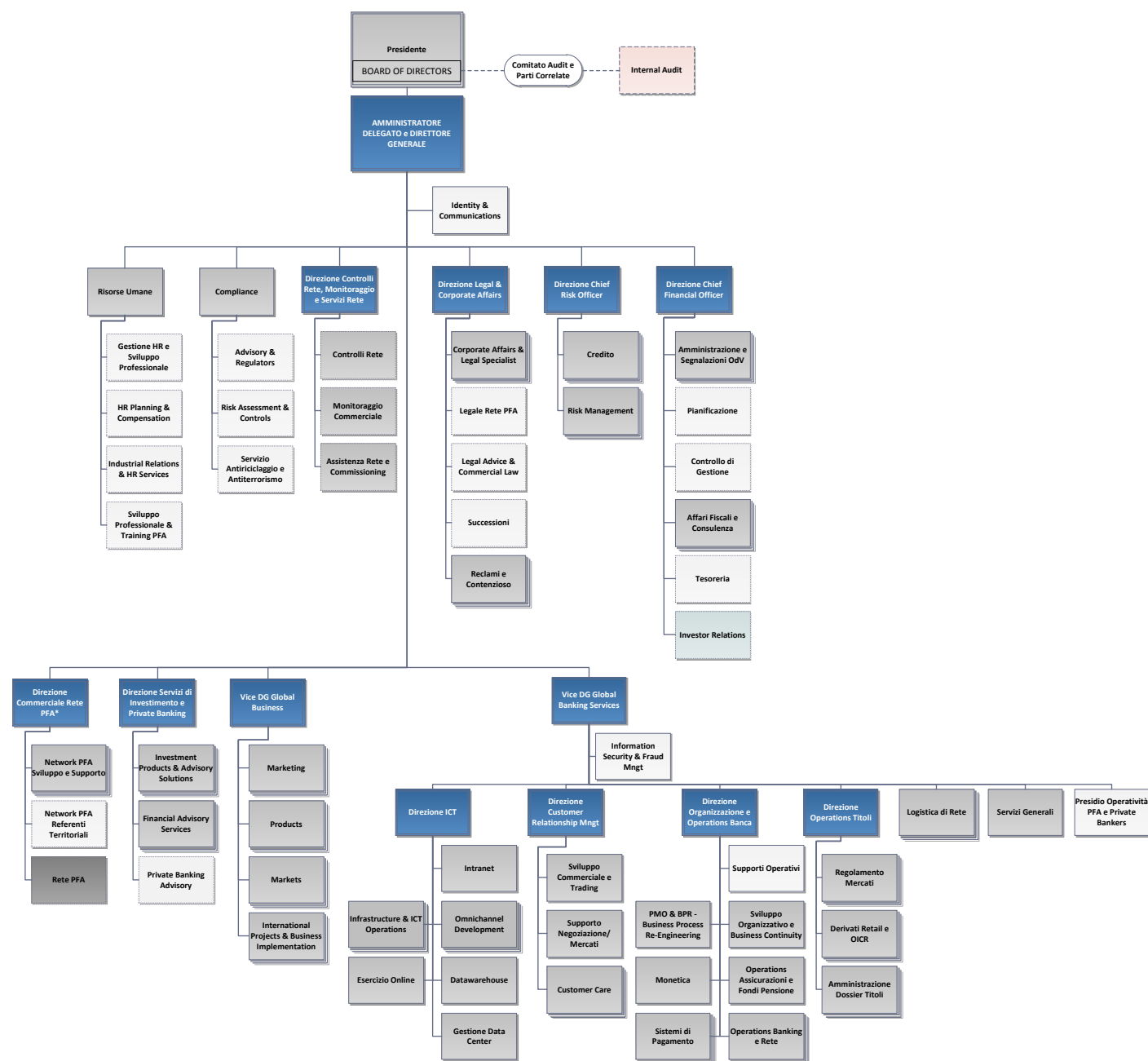
- la rete di vendita (Network PFA Department);
- i servizi di investimento (Investment and Private Banking Services Department);
- i prodotti Trading, Banking e Credit e le piattaforme di investimento (Global Business Department);
- il funzionamento operativo (GBS Department).

In breve sintesi:

- al Network PFA Department è affidato il compito di presidiare la gestione e lo sviluppo della Rete dei consulenti finanziari;
- all'Investment Services and Private Banking Department è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei prodotti collocati e dei servizi di consulenza finanziaria prestati a tutta la clientela della Banca;
- al Global Business Department è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei prodotti Trading, Banking e Credit e delle piattaforme per i prodotti di Investing e per la Rete dei consulenti finanziari. L'Investment and Private Banking Department ed il Global Business Department agiscono in stretto coordinamento tra loro, allo scopo di sviluppare un'offerta alla clientela sinergica e coerente con gli indirizzi di marketing e con le strategie di business della Banca;
- il GBS (Global Banking Services) Department coordina le strutture organizzative preposte al presidio dei processi organizzativi/operativi, dei sistemi informativi e della logistica, necessari per garantire l'efficace ed efficiente esercizio dei sistemi al servizio del business. Al GBS Department riportano le seguenti strutture: il team Information Security & Fraud Management, l'ICT – Information & Communication Technology Department, il CRM – Customer Relationship Management Department, l'Organization & Bank Operations Department, il Financial Operations Department, la unit Network Services, la Unit General Services e il team PFA Operational Monitoring & Private Bankers.

Le sinergie tra i canali distributivi ed il presidio sui processi decisionali trasversali ai Department sono garantiti dal funzionamento del Management Committee.

Con riferimento alle attività di audit, la Banca, in linea con le indicazioni della Capogruppo, ha adottato un modello di esternalizzazione basato su uno specifico contratto di servizio stipulato con UniCredit S.p.A.. In relazione a detto modello, il Comitato Rischi e Parti Correlate (comitato di derivazione consiliare) è chiamato a svolgere i compiti di "soggetto di collegamento" fra la Banca e l'outsourcer, oltre a supportare il Consiglio di Amministrazione – con funzioni informative, consultive, propositive ed istruttorie – nella definizione, basata su un approccio risk-oriented, delle linee di indirizzo del complessivo sistema di controllo interno e nella valutazione della sua efficacia ed efficienza.



I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

ATTIVO	<i>Consistenze al</i>		<i>Variazioni</i>	
	<i>30-giu-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>assoluta</i>	<i>%</i>
Cassa e disponibilità liquide	2.902	5	2.897	57940,0%
Attività finanziarie di negoziazione	9.791	6.044	3.747	62,0%
Crediti verso banche	14.827.089	15.735.540	(908.451)	-5,8%
Crediti verso clientela	1.503.867	1.016.798	487.069	47,9%
Investimenti finanziari	4.760.269	3.757.529	1.002.740	26,7%
Coperture	15.417	9.211	6.206	67,4%
Attività materiali	15.396	14.451	945	6,5%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.025	7.731	294	3,8%
Attività fiscali	9.276	13.165	(3.889)	-29,5%
Altre attività	271.613	336.300	(64.687)	-19,2%
Totale dell'attivo	21.513.247	20.986.376	526.871	2,5%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	<i>Consistenze al</i>		<i>Variazioni</i>	
	<i>30-giu-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>assoluta</i>	<i>%</i>
Debiti verso banche	929.859	1.111.106	(181.247)	-16,3%
Debiti verso clientela	19.440.617	18.801.073	639.544	3,4%
Passività finanziarie di negoziazione	4.113	2.626	1.487	56,6%
Coperture	16.084	11.371	4.713	41,4%
Fondi per rischi ed oneri	102.123	111.756	(9.633)	-8,6%
Passività fiscali	19.525	10.048	9.477	94,3%
Altre passività	380.059	257.097	122.962	47,8%
Patrimonio	620.867	681.299	(60.432)	-8,9%
- capitale e riserve	522.475	476.249	46.226	9,7%
- riserve da valutazione (attività finanziarie disponibili per la vendita - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti)	(5.875)	(6.794)	919	-13,5%
- risultato netto	104.267	211.844	(107.577)	-50,8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	21.513.247	20.986.376	526.871	2,5%

(Importi in migliaia)

Attività finanziarie di negoziazione

Le Attività finanziarie di negoziazione risultano pari a 9,8 milioni di euro al 30 giugno 2017 e comprendono:

- titoli obbligazionari, azionari, quote di O.I.C.R. e contratti derivati classificati nella categoria HFT (*held for trading*), per un importo pari a 3,4 milioni di euro, presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione oppure utilizzati per la copertura gestionale delle posizioni in CFD su azioni aperte nei confronti dei clienti e destinati ad essere negoziati nel breve periodo;
- la valutazione positiva dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT (*held for trading*) e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") per 2,4 milioni di euro, che trovano corrispondenza nelle valutazioni negative contabilizzate nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione positiva dei contratti CFD su indici, azioni e tassi di interesse, Futures su indici e tassi di interesse e CFD su valute (Forex) per 4 milioni di euro.

I CFD sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures o l'acquisto/vendita di titoli azionari sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali al fine di coprire le operazioni in CFD su valute aperte nei confronti dei clienti.

Crediti verso banche

	<i>Consistenze al</i>		<i>Variazioni</i>	
	<i>30-giu-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>assoluta</i>	<i>%</i>
Conti correnti e depositi liberi	1.956.347	2.336.579	(380.232)	-16,3%
Depositi vincolati	986.206	1.285.414	(299.208)	-23,3%
Altri finanziamenti:				
1 Pronti contro termine attivi	173	53	120	226,4%
2 Altri	36.828	58.563	(21.735)	-37,1%
Titoli di debito	11.847.535	12.054.931	(207.396)	-1,7%
Totale	14.827.089	15.735.540	(908.451)	-5,8%

(Importi in migliaia)

I Crediti verso banche per "Conti correnti e depositi liberi" sono costituiti principalmente dai rapporti intrattenuti con UniCredit, per un importo di bilancio pari a 1.929,5 milioni di euro (2.302,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016), ed in misura inferiore dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al Gruppo per l'operatività in titoli.

I "Depositi vincolati" sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit per riserva obbligatoria, che si attesta a 191,4 milioni di euro (172,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e dai depositi vincolati con UniCredit per un importo pari a 794,8 milioni di euro (1.113 milioni di euro al 31 dicembre 2016) stipulati con l'intento di impiegare, sulle medesime scadenze temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine con clientela retail e istituzioni creditizie.

La voce "Altri finanziamenti: Altri" si riferisce per 30,9 milioni di euro all'importo dei margini iniziali, di variazione e depositi a garanzia nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni in contratti derivati e pronti contro termine (55,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016), di cui 1,6 milioni di euro con UniCredit AG Monaco e 11,8 milioni di euro con UniCredit (3 milioni di euro con UniCredit AG Monaco e 48,6 milioni di euro con UniCredit al 31 dicembre 2016) e

per 6 milioni di euro ai crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (2,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

I “Titoli di debito” appartenenti alla categoria “Finanziamenti e Crediti” sono costituiti esclusivamente da titoli di debito emessi da UniCredit, per un importo di 11.847,5 milioni di euro (12.054,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Nel corso del primo semestre 2017 è stato sottoscritto un titolo obbligazionario emesso da UniCredit S.p.A. per un valore nominale pari a 622,5 milioni di euro con durata di 7 anni ed indicizzato al tasso Euribor 3 mesi più spread.

Crediti verso clientela

	Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	31-dic-16	assoluta	%
Conti correnti	360.386	299.372	61.014	20,4%
Pronti contro termine attivi	180.442	87.349	93.093	106,6%
Mutui	256.771	884	255.887	n.c.
Carte di credito, prestiti personali	558.440	504.699	53.741	10,6%
Altri finanziamenti	147.828	124.494	23.334	18,7%
Totale	1.503.867	1.016.798	487.069	47,9%

(Importi in migliaia)

I Crediti verso clientela, pari a 1.503,9 milioni di euro, sono costituiti essenzialmente da:

- 1.184,5 milioni di euro di crediti di finanziamento con clientela ordinaria;
- 180,4 milioni di euro di operazioni di pronti contro termine attivi;
- 52,6 milioni di euro di depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati;
- 86,4 milioni di euro di crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

La voce “Pronti contro termine attivi” è costituita da operazioni di “*Leva Multiday*” con clientela retail e operazioni di stock lending con clientela istituzionale, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli.

Gli “Altri finanziamenti” sono costituiti da depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione a fronte di operazioni su contratti derivati e da crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Crediti verso clientela (Riclassifica gestionale)	Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	31-dic-16	assoluta	%
Conti correnti	357.845	296.927	60.918	20,5%
Utilizzo carte di credito	258.465	268.497	(10.032)	-3,7%
Mutui	256.756	860	255.896	n.c.
Prestiti personali	298.919	235.036	63.883	27,2%
Altri finanziamenti	8.841	8.612	229	2,7%
Finanziamenti in bonis	1.180.826	809.932	370.894	45,8%
Conti correnti	2.541	2.445	96	3,9%
Mutui	15	24	(9)	-37,5%
Utilizzo carte di credito	42	142	(100)	-70,4%
Prestiti personali	1.014	1.024	(10)	-1,0%
Altri finanziamenti	32	22	10	45,5%
Finanziamenti deteriorati	3.644	3.657	(13)	-0,4%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	1.184.470	813.589	370.881	45,6%
Pronti contro termine	180.367	87.348	93.019	106,5%
Pronti contro termine - deteriorati	75	1	74	n.c.
Depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione	52.598	34.059	18.539	54,4%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari	86.357	81.801	4.556	5,6%
Crediti di funzionamento e altri crediti	319.397	203.209	116.188	57,2%
Crediti verso clientela	1.503.867	1.016.798	487.069	47,9%

(Importi in migliaia)

Il portafoglio crediti di finanziamento verso clientela ordinaria è costituito principalmente da crediti per prestiti personali, mutui, conti correnti e utilizzo carte di credito; complessivamente i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria evidenziano un incremento del 45,6%, grazie all'offerta di mutui rivolta alla clientela retail per finanziare l'acquisto della prima e seconda casa o la surroga lanciata a fine novembre 2016.

Le attività deteriorate

Categoria	Importo lordo		Fondo svalutazione		Importo netto		Coverage ratio	
	Consistenze al		Consistenze al		Consistenze al		Dati al	
	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16
Sofferenze	20.122	19.334	(17.344)	(16.672)	2.778	2.662	86,19%	86,23%
Inadempimenti probabili	2.051	1.906	(1.618)	(1.507)	433	399	78,89%	79,07%
Scaduti	1.377	1.130	(744)	(532)	633	598	54,03%	47,08%
Totale	23.550	22.370	(19.706)	(18.711)	3.844	3.659	83,68%	83,64%

(Importi in migliaia)

La consistenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si attesta a 3,8 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro di crediti in sofferenza, 0,4 milioni di euro di inadempimenti probabili e 0,6 milioni di euro di crediti scaduti. I crediti deteriorati sono relativi, principalmente, a scoperti di conto corrente, utilizzi di carte di credito e prestiti personali.

Investimenti finanziari

	Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	31-dic-16	assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.508.260	1.319.752	188.508	14,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.252.009	2.437.777	814.232	33,4%
Totale	4.760.269	3.757.529	1.002.740	26,7%

(Importi in migliaia)

Le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano, per un importo di bilancio pari a 1.556,4 milioni di euro (1.499,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016), ed emessi dallo Stato Spagnolo, per un importo di bilancio pari a 1.695,6 milioni di euro (938,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono costituite da titoli di debito emessi da governi e da strumenti di capitale non quotati in un mercato attivo.

Gli investimenti in titoli di debito sono rappresentati da:

- titoli di Stato Italiano, per un importo di bilancio pari a 1.178 milioni di euro (982,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- titoli di Stato Francese, per un importo di bilancio pari a 10,1 milioni di euro (10,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- titoli di Stato Spagnolo, per un importo di bilancio pari a 247,6 milioni di euro (249,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- titoli di Stato Americani, per un importo di bilancio pari a 68,6 milioni di euro (73,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Una parte dei titoli di debito classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” risultano impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi per un importo di bilancio pari a 128 milioni di euro (128,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Gli strumenti di capitale sono rappresentati da interessenze azionarie in società nelle quali la Banca non esercita il controllo o l'influenza significativa, per un importo pari a 3,9 milioni di euro, importo principalmente costituito dalle preferred shares di Visa INC class “C”.

Come descritto nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, l'esposizione in titoli di capitale contabilizzata nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” in conseguenza della contribuzione versata nel corso del precedente esercizio allo Schema Volontario in relazione all'intervento dello stesso a favore di Cassa di Risparmio di Cesena è stata integralmente svalutata al 31 dicembre 2016.

Coperture

	Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	31-dic-16	assoluta	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni positive	-	-	-	-
Derivati copertura del passivo - valutazioni positive	-	552	(552)	-100,0%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	15.417	8.659	6.758	78,0%
Totale attivo	15.417	9.211	6.206	67,4%
di cui:				
Valutazioni positive	-	452	(452)	-100,0%
Ratei attivi e passivi ricondotti	-	100	(100)	-100,0%
Adeguamento di valore delle attività coperte	15.417	8.659	6.758	78,0%
Totale attivo	15.417	9.211	6.206	67,4%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni negative	16.162	10.914	5.248	48,1%
Derivati copertura del passivo - valutazioni negative	4.125	-	4.125	-
Adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica	(4.203)	457	(4.660)	-1019,7%
Totale passivo	16.084	11.371	4.713	41,4%
di cui:				
Valutazioni negative	20.748	11.274	9.474	84,0%
Ratei attivi e passivi ricondotti	(461)	(360)	(101)	28,1%
Adeguamento di valore delle passività coperte	(4.203)	457	(4.660)	-1019,7%
Totale passivo	16.084	11.371	4.713	41,4%

(Importi in migliaia)

Sintesi valutazioni derivati di copertura 30-giu-2017

	Attivo	Passivo	Sbilancio
Valutazione derivati di copertura dell'attivo e del passivo	-	20.748	(20.748)
Adeguamento di valore delle attività /passività coperte	15.417	(4.203)	19.620
Riserva da valutazione al lordo della relativa fiscalità	-	(1.035)	1.035
Totale	15.417	15.510	(93)

(Importi in migliaia)

Le attività coperte sono rappresentate da titoli obbligazionari emessi da UniCredit appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti" e titoli emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana e classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le passività coperte sono rappresentata dalla raccolta diretta da clientela.

Le valutazioni positive e negative dei derivati di copertura si riferiscono esclusivamente a contratti derivati stipulati dalla Banca con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse gravante sulle attività e passività sopra citate, il cui effetto economico, al netto di 0,5 milioni di euro di ratei interessi positivi contabilizzati nel margine di interesse, è negativo per 93 migliaia di euro.

Attività materiali

Gli investimenti in macchine elettroniche, come nei precedenti esercizi, sono finalizzati al continuo aggiornamento di hardware utilizzato da tutte le strutture della Banca. In particolare nel corso del primo semestre, sono stati sostituiti gli storage inerenti all'infrastruttura tecnologica dei sistemi legacy di FinecoBank, acquisendo così una maggiore capacità elaborativa, notevolmente più performante e con innovative features tecnologiche e costi di manutenzione hardware minori.

Gli investimenti in mobili, arredi e attrezzature sono destinati per lo più all'allestimento dei negozi finanziari.

<i>Attività materiali</i>	<i>Saldo al 31-dic-16</i>	<i>Investimenti 1° semestre 2017</i>	<i>Altre variazioni e vendite 1° semestre 2017</i>	<i>Ammortamenti e rettifiche 1° semestre 2017</i>	<i>Saldo al 30-giu-17</i>
Immobili	2.397	20	-	(56)	2.361
Macchine elettroniche	9.560	2.765	(581)	(1.740)	10.004
Mobili e arredi	1.131	827	-	(405)	1.553
Impianti e attrezzature	1.363	332	-	(217)	1.478
Totale	14.451	3.944	(581)	(2.418)	15.396

(Importi in migliaia)

Avviamento

L'Avviamento iscritto in bilancio deriva da operazioni realizzatesi negli anni dal 2001 al 2008 e aventi ad oggetto acquisizioni e fusioni per incorporazione di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di consulenti finanziari (Fineco On Line Sim S.p.A., ramo d'azienda Trading e Banking di Banca della Rete, ramo d'azienda consulenti finanziari ex FinecoGroup S.p.A., UniCredit Xelion Banca S.p.A.).

Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente della Banca, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generating unit (CGU) è, dunque, la Banca nel suo complesso.

Osserviamo infatti che in considerazione del particolare modello di business della Banca, che prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari, piattaforma trading e banking, la contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle macro aree di attività non è considerata rilevante e significativa; la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, unitamente ai servizi di banking, brokerage ed investing.

Si evidenzia che al 30 giugno 2017 non si rilevano indicatori di impairment dell'avviamento iscritto in bilancio.

E' stata condotta un'analisi qualitativa rispetto alle principali ipotesi utilizzate nell'impairment test svolto con riferimento al 31 dicembre 2016 e, sulla base dei risultati dell'analisi qualitativa condotta, il risultato dell'impairment test al 31 dicembre 2016 è confermato anche con riferimento al 30 giugno 2017.

Per ogni ulteriore informazione relativa al test di impairment si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle Note illustrative.

Altre attività immateriali

Le Altre attività immateriali comprendono principalmente gli acquisti e le implementazioni delle procedure informatiche che presentano utilità pluriennale, necessarie al fine di gestire l'evoluzione e la continua offerta da parte della Banca di nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela, ottimizzazioni infrastrutturali ed applicative, miglioramenti dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa nonché sviluppi necessari per far fronte ai nuovi obblighi normativi.

<i>Attività immateriali</i>	<i>Saldo al 31-dic-16</i>	<i>Investimenti 1° semestre 2017</i>	<i>Altre variazioni e vendite 1° semestre 2017</i>	<i>Ammortamenti e rettifiche 1° semestre 2017</i>	<i>Saldo al 30-giu-17</i>
Software	6.834	2.641	-	(2.228)	7.247
Altre attività immateriali	897	68	-	(187)	778
Totale	7.731	2.709	-	(2.415)	8.025

(Importi in migliaia)

Attività fiscali e Altre attività

	<i>Consistenze al</i>		<i>Variazioni</i>	
	<i>30-giu-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>assoluta</i>	<i>%</i>
Attività fiscali				
Attività correnti	1.064	1.571	(507)	-32,3%
Attività fiscali anticipate	32.889	36.660	(3.771)	-10,3%
Attività fiscali anticipate di cui alla Legge 214/2011	3.828	4.180	(352)	-8,4%
Totale ante compensazione IAS 12	37.781	42.411	(4.630)	-10,9%
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(28.505)	(29.246)	741	-2,5%
Totale Attività fiscali	9.276	13.165	(3.889)	-29,5%
Altre attività				
Partite in corso di lavorazione	15	27	(12)	-44,4%
Partite in attesa di regolamento	16.626	11.558	5.068	43,8%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	46.709	42.213	4.496	10,7%
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	1.608	2.290	(682)	-29,8%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali"	169.168	250.077	(80.909)	-32,4%
Risconti attivi	30.728	22.754	7.974	35,0%
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	6.365	7.262	(897)	-12,4%
Altre partite	394	119	275	231,1%
Totale Altre attività	271.613	336.300	(64.687)	-19,2%

(Importi in migliaia)

Il decremento delle "Attività fiscali", pari a 3,9 milioni di euro, è dovuto principalmente alla riduzione delle "Attività fiscali anticipate" per 3,8 milioni di euro riconducibile all'utilizzo del fondo rischi ed oneri.

Precisiamo che le "Attività fiscali anticipate" sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative "Passività fiscali differite" al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12.

Per quanto riguarda la voce Altre attività, si evidenzia il decremento di 80,9 milioni di euro delle "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Attività fiscali", determinato da minori acconti versati, in qualità di sostituti d'imposta, per l'imposta sostitutiva sui redditi diversi, per la ritenuta fiscale sugli interessi e per l'imposta di bollo.

Debiti verso banche

	<i>Consistenze al</i>		<i>Variazioni</i>	
	<i>30-giu-17</i>	<i>31-dic-16</i>	<i>assoluta</i>	<i>%</i>
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
Debiti verso banche				
Conti correnti e depositi liberi	9.685	52.309	(42.624)	-81,5%
Finanziamenti				
Pronti contro termine passivi	913.526	1.058.565	(145.039)	-13,7%
Altri debiti	6.648	232	6.416	n.c.
Totale	929.859	1.111.106	(181.247)	-16,3%

(Importi in migliaia)

La voce “Conti correnti e depositi liberi” è costituita dai conti correnti reciproci e di finanziamento con UniCredit, per un importo pari a 5,2 milioni di euro (49,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016), nonché dai conti correnti reciproci e di finanziamento con banche esterne al gruppo per 4,5 milioni di euro.

I “Pronti contro termine passivi” sono comprensivi di 801,7 milioni di euro di operazioni effettuate con UniCredit (977,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e 63,9 milioni di euro di operazioni prestito titoli garantite da somme di denaro effettuate con UniCredit Bank AG Monaco (6,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

La voce “Altri debiti” comprende i margini di variazione ricevuti per l’operatività in derivati e pronti contro termine, di cui 5,8 milioni di euro con UniCredit S.p.A..

Debiti verso clientela

I Debiti verso clientela, rappresentati principalmente da conti correnti, conto deposito Cash Park e pronti contro termine passivi, sono pari a 19.441 milioni di euro, evidenziando una crescita del 3,4% rispetto al 31 dicembre 2016.

	Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	31-dic-16	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	19.138.345	18.319.307	819.038	4,5%
Depositi vincolati	15.516	159.124	(143.608)	-90,2%
Finanziamenti				
Pronti contro termine passivi	181.810	231.376	(49.566)	-21,4%
Altri debiti	104.946	91.266	13.680	15,0%
Debiti verso clientela	19.440.617	18.801.073	639.544	3,4%

(Importi in migliaia)

Si evidenzia un incremento di 819 milioni di euro della liquidità depositata sui conti correnti, che beneficia anche del trasferimento dei depositi vincolati Cash Park in scadenza.

La voce “Altri debiti” comprende i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, per un importo pari a 29 milioni di euro (28,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016), i margini iniziali e di variazione per l’operatività in contratti derivati, che si attestano a 44,4 milioni di euro (38,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016), ed altri debiti a fronte di carte di credito ricaricabili e assegni circolari, per un importo pari a 31,5 milioni di euro (24,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Passività finanziarie di negoziazione

Le Passività finanziarie di negoziazione comprendono:

- scoperti tecnici classificati nella categoria HFT (held for trading) utilizzati per la copertura gestionale delle posizioni in CFD su azioni aperte nei confronti dei clienti, per un importo di 0,8 milioni di euro, e destinati ad essere negoziati nel breve periodo;
- la valutazione negativa dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT (*held for trading*) e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. “regular way”) per circa 2,2 milioni di euro, che trovano corrispondenza nelle valutazioni positive contabilizzate nella voce 20 “Attività finanziarie di negoziazione”;
- la valutazione negativa dei contratti CFD su indici, azioni e tassi di interesse, Futures su indici e tassi di interesse e CFD su valute (Forex) per 1,1 milioni di euro.

I CFD sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura ed il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures o l'acquisto/vendita di titoli azionari sui medesimi sottostanti oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali al fine di coprire le operazioni in CFD su valute aperte nei confronti dei clienti.

Fondi per rischi ed oneri

Il Fondo per rischi ed oneri accoglie accantonamenti per complessivi 102,1 milioni di euro, per i quali, in presenza di una passività con scadenza e ammontare incerti, è stata riscontrata un'obbligazione in corso come risultato di un evento passato ed è stato possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. Gli esborsi, la cui scadenza stimata è superiore a 18 mesi, sono stati attualizzati utilizzando il tasso che rappresenta il valore finanziario del tempo.

La voce "Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e/o l'ammontare. La voce comprende inoltre gli oneri di integrazione residui previsti in capo alla Banca in relazione al Piano Industriale del Gruppo UniCredit contabilizzati nei bilanci chiusi nei precedenti esercizi. Nel corso del primo semestre 2017, in seguito alla firma dell'accordo del 4 febbraio 2017, tali oneri sono stati parzialmente riallocati nelle Altre passività per la parte relativa alle adesione accolte.

	Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	31-dic-16	assoluta	%
Controversie legali	30.269	33.699	(3.430)	-10,2%
- Cause in corso	24.640	26.673	(2.033)	-7,6%
- Reclami	5.629	7.026	(1.397)	-19,9%
Oneri per il personale	4.013	10.043	(6.030)	-60,0%
Altri	67.841	68.014	(173)	-0,3%
- Indennità suppletiva clientela	56.464	56.054	410	0,7%
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.177	2.184	(7)	-0,3%
- Vertenze fiscali	3.966	4.078	(112)	-2,7%
- Altri fondi	5.234	5.698	(464)	-8,1%
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	102.123	111.756	(9.633)	-8,6%

(Importi in migliaia)

Passività fiscali e Altre passività

	Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	31-dic-16	assoluta	%
Passività fiscali				
Passività correnti	19.525	10.048	9.477	94,3%
Passività fiscali differite	28.505	29.246	(741)	-2,5%
Totale ante compensazione IAS 12	48.030	39.294	8.736	22,2%
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(28.505)	(29.246)	741	-2,5%
Totale Passività fiscali	19.525	10.048	9.477	94,3%
Altre passività				
Partite in corso di lavorazione	928	1.521	(593)	-39,0%
Partite in attesa di regolamento	56.328	59.164	(2.836)	-4,8%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	195.411	34.984	160.427	458,6%
Debiti per accordi di pagamento basati su proprie azioni o azioni della Capogruppo UniCredit	820	957	(137)	-14,3%
Debiti verso personale dipendente e altro personale	12.741	7.259	5.482	75,5%
Debiti verso Amministratori e Sindaci	168	140	28	20,0%
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	21.833	18.941	2.892	15,3%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali"	62.214	103.467	(41.253)	-39,9%
Contributi previdenziali da versare	5.873	5.944	(71)	-1,2%
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	14.509	18.486	(3.977)	-21,5%
Altre partite	4.113	981	3.132	319,3%
Trattamento di fine rapporto	5.121	5.253	(132)	-2,5%
Totale Altre passività	380.059	257.097	122.962	47,8%

(Importi in migliaia)

L'incremento delle "Passività fiscali", pari a 9,4 milioni di euro (ante compensazione IAS 12) è riconducibile all'aumento della voce "Passività correnti". Precisiamo che le "Passività fiscali differite", al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12, sono rappresentate nello stato patrimoniale a compensazione delle "Attività fiscali anticipate".

Per quanto riguarda le Altre passività si rileva:

- un decremento di 41,3 milioni di euro delle "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Passività fiscali", per effetto della diminuzione del debito rilevato nei confronti dell'erario a fronte di ritenute fiscali trattenute sugli interessi e dell'imposta di bollo;
- un incremento di 160,4 milioni di euro delle "Partite definitive non imputabili ad altre voci" principalmente dovuto all'aumento delle deleghe fiscali in attesa di versamento all'Agenzia delle Entrate.

Il patrimonio

Al 30 giugno 2017 il capitale sociale ammonta a 200,5 milioni di euro, composto da 607.713.345 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.

Le riserve sono costituite dalla:

- Riserva Sovrapprezzi di emissione, per un ammontare pari a 1,9 milioni di euro;
- Riserva legale, per un ammontare pari a 40,1 milioni di euro;
- Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 247,2 milioni di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio, per un ammontare pari a 4,5 milioni di euro;
- Riserva connessa ai piani Equity Settled, per un ammontare pari a 32,7 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso (a livello della Banca e a livello di Gruppo, ove previste) e di quelle individuali (compliance dei comportamenti e occupazione continuativa) e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine riunitosi il 2 febbraio 2017, ha approvato

- con riferimento al piano “Group Executive Incentive System Bonus Pool 2014”: un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 5.237,76 euro corrispondente a complessive n. 15.872 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro;
- con riferimento al piano “2014-2017 Multi-year Plan Top Management”: un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 208.180,50 euro corrispondente a complessive n. 630.850 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna;
- con riferimento al piano “2014 Plan Key People”: un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 86.191,71 euro corrispondente a complessive n. 261.187 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna.

L'Assemblea dell'11 aprile 2017 ha approvato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2016, pari a 211,8 milioni di euro, come segue:

- alla Riserva Legale per 0,06 milioni di euro, pari allo 0,03% dell'utile dell'esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva Straordinaria per 41,6 milioni di euro;
- alle 607.713.345 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, un dividendo unitario di 0,28 euro per complessivi euro 170,2 milioni di euro.

Alla Riserva straordinaria è stata girata la quota di dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute dalla Banca alla record date, pari a 0,2 milioni di euro.

La “Riserva connessa ai piani Equity Settled” si è incrementata per circa 4,5 milioni di euro per effetto della contabilizzazione, durante il periodo di maturazione degli strumenti, degli effetti economici e patrimoniali degli accordi di pagamento basati su azioni e regolati con azioni ordinarie FinecoBank.

Al 30 giugno 2017 la Banca detiene numero 745.844 azioni proprie in portafoglio corrispondenti allo 0,12% del capitale sociale, per un ammontare pari a 4,5 milioni di euro. Si ricorda che le azioni sono state acquistate nell'esercizio 2015 per un numero totale di 1.408.834, nell'ambito del piano di stock granting “2014 Plan PFA” a favore dei Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca, e nel corso del primo trimestre 2017 per un numero totale di 31.519, nell'ambito del sistema incentivante “2016 Plan PFA” a favore dei Consulenti Finanziari identificati come “Personale più rilevante”, in conformità con quanto autorizzato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca del 12 aprile 2016. Nel corso dell'esercizio 2016 sono state assegnate ai Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca 694.509 azioni in esecuzione del piano “2014 Plan PFA”.

La Banca non possiede, nemmeno per il tramite di altre società o di interposta persona, azioni della propria controllante.

La Riserva da valutazione è costituita:

- per 3,6 milioni di euro dalla riserva netta positiva dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- per 1,3 milioni di euro dalla riserva netta negativa di titoli di debito diversi da quelli sopra citati, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- per 0,6 milioni di euro dalla riserva positiva dei titoli di capitale detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", riguardante esclusivamente la variazione di *fair value* delle preferred shares di Visa INC class "C";
- per 5,4 milioni di euro dalla Riserva negativa IAS19;
- per 3,4 milioni di euro dalla riserva netta negativa dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea trasferiti dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" nel corso dell'esercizio 2016.

Patrimonio netto

Voci / Valori	Consistenze al		Variazioni	
	30-giu-17	31-dic-16	assoluta	%
Capitale sociale	200.545	200.246	299	0,1%
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	-	-
Riserve				
- Riserva legale	40.109	40.049	60	0,1%
- Riserva straordinaria	247.223	205.860	41.363	20,1%
- Riserva azioni proprie	4.510	4.338	172	4,0%
- Altre riserve	32.664	28.160	4.504	16,0%
(Azioni proprie)	(4.510)	(4.338)	(172)	4,0%
Riserve da valutazione	(5.875)	(6.794)	919	-13,5%
Utile (Perdita) del periodo	104.267	211.844	(107.577)	-50,8%
Totale	620.867	681.299	(60.432)	-8,9%

(Importi in migliaia)

FONDI PROPRI E REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

	Dati al	
	30-giu-17	31-dic-16
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	461.898	438.121
Capitale di classe 1 (Tier 1)	461.898	438.121
Totale Fondi Propri	461.898	438.121
Totale attività ponderate per il rischio	2.086.729	1.909.713
Ratio - Capitale primario di classe 1	22,14%	22,94%
Ratio - Capitale di classe 1	22,14%	22,94%
Ratio - Totale fondi propri	22,14%	22,94%

	Dati al	
	30-giu-17	31-dic-16
Capitale di classe 1 (Tier 1)	461.898	438.121
Esposizione ai fini del leverage ratio	6.803.520	5.302.244
Indicatore di leva finanziaria transitorio	6,79%	8,26%

(Importi in migliaia)

I Fondi propri al 30 giugno 2017 ammontano a 461,9 milioni di euro. I Fondi propri e i Ratio patrimoniali sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard Basilea III inclusivi degli aggiustamenti transitori.

I dati indicati comprendono la quota dell'utile di periodo del primo semestre 2017 destinato ad incremento del valore delle riserve, per un importo pari a 20 milioni di euro, calcolato sulla base della media dei tassi di distribuzione degli ultimi tre anni, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR). Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte F – Informazioni sul patrimonio delle Note illustrative.

L'indicatore di leva finanziaria è stato calcolato in accordo con il Regolamento Delegato UE 2015/62 del 10 ottobre 2014. Come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia Parte Seconda, Capitolo 12, Sezione III Esercizio delle discrezionalità nazionali, le esposizioni verso società del gruppo UniCredit aventi sede in Italia e ponderate allo 0% ai sensi dell'art. 113, par. 6 del CRR sono state escluse nel calcolo dell'esposizione complessiva, ai sensi dell'articolo 429 (7) del CRR modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62.

I RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

	1° semestre		Variazioni	
	2017	2016	assoluta	%
Interessi netti	127.188	123.449	3.739	3,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	12	-	12	n.c.
Commissioni nette	129.707	117.821	11.886	10,1%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	25.992	46.926	(20.934)	-44,6%
Saldo altri proventi/oneri	(233)	758	(991)	-130,7%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	282.666	288.954	(6.288)	-2,2%
Spese per il personale	(38.924)	(37.716)	(1.208)	3,2%
Altre spese amministrative	(123.893)	(117.724)	(6.169)	5,2%
Recuperi di spesa	46.492	42.337	4.155	9,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(4.833)	(4.609)	(224)	4,9%
Costi operativi	(121.158)	(117.712)	(3.446)	2,9%
RISULTATO DI GESTIONE	161.508	171.242	(9.734)	-5,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.541)	(2.801)	1.260	-45,0%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	159.967	168.441	(8.474)	-5,0%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(3.150)	(2.553)	(597)	23,4%
Oneri di integrazione	(13)	(7)	(6)	85,7%
Profitti netti da investimenti	(353)	-	(353)	n.c.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	156.451	165.881	(9.430)	-5,7%
Imposte sul reddito del periodo	(52.184)	(48.099)	(4.085)	8,5%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	104.267	117.782	(13.515)	-11,5%
RISULTATO DI PERIODO	104.267	117.782	(13.515)	-11,5%

(Importi in migliaia)

Margine di interesse

Il Margine di interesse del primo semestre 2017 si attesta a 127,2 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, grazie all'incremento della raccolta e alla maggior incidenza dell'attività di lending, che hanno compensato la riduzione degli interessi attivi collegata alla discesa dei tassi di mercato. A tal proposito occorre sottolineare che la struttura degli investimenti realizzati dalla Banca ha contribuito a mantenere un flusso degli interessi attivi rivenienti dall'investimento della raccolta, pur in un contesto di forte riduzione degli spread di credito e dei tassi di mercato. Il tasso medio attivo relativo all'investimento della raccolta complessiva (a vista e a termine) è pari all'1,22% nei primi sei mesi del 2017 rispetto all'1,38% del primo semestre 2016.

<i>Interessi attivi</i>	<i>1° semestre</i>		<i>Variazioni</i>	
	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>assoluta</i>	<i>%</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	1	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.640	10.839	(6.199)	-57,2%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.572	-	7.572	-
Crediti verso banche	95.942	99.285	(3.343)	-3,4%
Crediti verso clientela	17.948	13.911	4.037	29,0%
Derivati di copertura	4.548	2.248	2.300	102,3%
Altre attività	4	-	4	-
Totale interessi attivi	130.655	126.283	4.372	3,5%

(Importi in migliaia)

<i>Interessi passivi</i>	<i>1° semestre</i>		<i>Variazioni</i>	
	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>assoluta</i>	<i>%</i>
Debiti verso banche	1.524	1.368	156	11,4%
Debiti verso clientela	(4.991)	(4.202)	(789)	18,8%
Totale interessi passivi	(3.467)	(2.834)	(633)	22,3%
Interessi netti	127.188	123.449	3.739	3,0%

(Importi in migliaia)

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi attivi relativi a banche e clientela:

<i>Dettaglio interessi attivi</i>	<i>1° semestre</i>		<i>Variazioni</i>	
	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>assoluta</i>	<i>%</i>
Interessi attivi su crediti verso banche	95.942	99.285	(3.343)	-3,4%
- conti correnti	1.730	1.217	513	42,2%
- pronti contro termine	64	218	(154)	-70,6%
- deposito vincolato per riserva obbligatoria	-	16	(16)	-100,0%
- depositi vincolati	(346)	1.302	(1.648)	-126,6%
- altri finanziamenti	(76)	(23)	(53)	230,4%
- titoli di debito	94.570	96.555	(1.985)	-2,1%
Interessi attivi su crediti verso clientela	17.948	13.911	4.037	29,0%
- conti correnti	3.433	2.803	630	22,5%
- pronti contro termine	4.099	3.370	729	21,6%
- mutui	697	-	697	n.c.
- carte di credito	2.279	2.202	77	3,5%
- prestiti personali	7.506	5.582	1.924	34,5%
- altri finanziamenti	(66)	(46)	(20)	43,5%

(Importi in migliaia)

Gli interessi attivi su crediti verso banche ammontano a 95,9 milioni di euro, in riduzione del 3,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il decremento è riconducibile a minori interessi sui depositi vincolati per 1,6 milioni

di euro, dovuto alla riduzione dei volumi ed all'evoluzione dei tassi di mercato, e minori interessi su titoli di debito per 2 milioni di euro, per effetto dell'evoluzione dei tassi di mercato.

Gli interessi attivi su crediti verso clientela ammontano a 17,9 milioni di euro, registrando un incremento del 29% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie alla crescita degli interessi relativi agli impieghi per mutui, prestiti personali, utilizzi di fidi di conto corrente e operazioni di "Leva multiday".

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi passivi relativi a banche e clientela:

Dettaglio interessi passivi	1° semestre		Variazioni	
	2017	2016	assoluta	%
Interessi passivi su debiti verso banche	1.524	1.368	156	11,4%
- conti correnti	(259)	(24)	(235)	979,2%
- depositi liberi e a garanzia	5	32	(27)	-84,4%
- altri finanziamenti	(10)	(11)	1	-9,1%
- pronti contro termine	1.788	1.371	417	30,4%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(4.991)	(4.202)	(789)	18,8%
- conti correnti	(4.909)	(2.775)	(2.134)	76,9%
- depositi a garanzia	-	(5)	5	-100,0%
- depositi vincolati	(106)	(1.243)	1.137	-91,5%
- pronti contro termine	24	(179)	203	n.c.

(Importi in migliaia)

Gli interessi passivi su debiti verso banche sono positivi per 1,5 milioni di euro e non evidenziano variazioni di rilievo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Gli interessi passivi su debiti verso clientela si attestano a 5 milioni di euro, in aumento di 0,8 milioni di euro rispetto al primo semestre 2016, per effetto della crescita della raccolta diretta.

Proventi di intermediazione e diversi

	1° semestre		Variazioni	
	2017	2016	assoluta	%
Interessi netti	127.188	123.449	3.739	3,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	12	-	12	-
Commissioni nette	129.707	117.821	11.886	10,1%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	25.992	46.926	(20.934)	-44,6%
Saldo altri proventi/oneri	(233)	758	(991)	-130,7%
Margine d'intermediazione	282.666	288.954	(6.288)	-2,2%

(Importi in migliaia)

Commissioni nette

Riclassifica gestionale	1° semestre		Variazioni	
	2017	2016	assoluta	%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:				
1. negoziazione e raccolta ordini strumenti finanziari	39.853	40.914	(1.061)	-2,6%
2. negoziazione di valute	-	-	-	n.c.
3. custodia e amministrazione di titoli	(1.820)	(1.748)	(72)	4,1%
4. collocamento e gestione prodotti del risparmio gestito	75.940	69.025	6.915	10,0%
5. attività di consulenza in materia di investimenti	22.685	16.072	6.613	41,1%
6. distribuzione altri prodotti	(143)	(83)	(60)	72,3%
Servizi di incasso e pagamento	2.134	420	1.714	408,1%
Tenuta e gestione dei conti correnti/conto deposito	(349)	(395)	46	-11,6%
Altre provvigioni passive promotori finanziari	(13.272)	(9.846)	(3.426)	34,8%
Prestito titoli	1.955	677	1.278	188,8%
Altri servizi	2.724	2.785	(61)	-2,2%
Totale commissioni nette	129.707	117.821	11.886	10,1%

(Importi in migliaia)

Le Commissioni nette ammontano a 129,7 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 10,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente imputabile principalmente a:

- maggiori commissioni di consulenza in materia di investimenti (+41,1%), grazie alla continua crescita dei Guided product & services, ed all'aumento delle commissioni relative al collocamento e gestione di prodotti del risparmio gestito (+10%), grazie, principalmente, alla crescita del risparmio gestito, parzialmente compensate da maggiori commissioni passive a favore dei promotori finanziari (+34,8);
- maggiori commissioni per servizi di incasso e pagamento, relative principalmente alle transazioni con carte di credito e carte di debito.

Le commissioni per prestito titoli comprendono la componente reddituale relativa al servizio prestato (ricevuto) per la messa a disposizione del titolo sia per le operazioni con garanzia rappresentata da contante sia per le operazioni con garanzia rappresentata da altri titoli. Per valutare l'operazione nel complesso è necessario considerare anche la componente reddituale contabilizzata nel margine d'interesse.

Il Risultato negoziazione, coperture e fair value è determinato principalmente dagli utili realizzati dall'attività di internalizzazione di titoli e contratti CFD, strumenti finanziari utilizzati per la copertura gestionale dei CFD e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta. Considerando le poste non ricorrenti rappresentate dagli utili registrati nel primo semestre 2016 in relazione alla vendita di titoli di stato contabilizzati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per 5 milioni di euro, e alla vendita della partecipazione Visa Europe Limited, pari a 15,3 milioni di euro, il Risultato negoziazione, coperture e fair value non evidenzierebbe variazioni di rilievo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il Saldo altri proventi/oneri è negativo per 0,2 milioni di euro ed evidenzia un decremento di 1 milione di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, a causa di maggiori oneri per accordi transattivi registrati nel primo semestre 2017.

Costi operativi

Dettaglio costi operativi	1° semestre		Variazioni	
	2017	2016	assoluta	%
Spese per il personale	(38.924)	(37.716)	(1.208)	3,2%
Altre spese amministrative	(123.893)	(117.724)	(6.169)	5,2%
Recuperi di spesa	46.492	42.337	4.155	9,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(4.833)	(4.609)	(224)	4,9%
Totale costi operativi	(121.158)	(117.712)	(3.446)	2,9%

(Importi in migliaia)

Le Spese per il personale si attestano a 38,9 milioni di euro, in aumento del 3,2% rispetto al primo semestre 2016 per effetto principalmente, dell'aumento del numero delle risorse passato da 1.071 al 30 giugno 2016 a 1.114 al 30 giugno 2017.

Spese per il personale	1° semestre		Variazioni	
	2017	2016	assoluta	%
1) Personale dipendente	(38.275)	(37.267)	(1.008)	2,7%
- salari e stipendi	(25.575)	(24.920)	(655)	2,6%
- oneri sociali	(6.907)	(6.657)	(250)	3,8%
- indennità di fine rapporto	(411)	(437)	26	-5,9%
- accantonamento al trattamento di fine rapporto	(55)	(53)	(2)	3,8%
- versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:				
a) a contribuzione definita	(1.573)	(1.441)	(132)	9,2%
- costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali*	(1.323)	(1.790)	467	-26,1%
- altri benefici a favore di dipendenti	(2.431)	(1.969)	(462)	23,5%
2) Altro personale in attività	-	(79)	79	-100,0%
3) Amministratori e sindaci	(611)	(491)	(120)	24,4%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-	n.c.
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	120	186	(66)	-35,5%
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(158)	(65)	(93)	143,1%
Totale spese per il personale	(38.924)	(37.716)	(1.208)	3,2%

(Importi in migliaia)

* Si precisa che la voce "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" comprende gli oneri sostenuti dalla Banca per accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi da FinecoBank e strumenti finanziari emessi da UniCredit.

Altre spese amministrative e recuperi di spesa	1° semestre		Variazioni	
	2017	2016	assoluta	%
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(49.278)	(44.898)	(4.380)	9,8%
2) COSTI E SPESE DIVERSE				
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(10.899)	(12.101)	1.202	-9,9%
Comunicazioni su mass media	(8.705)	(8.635)	(70)	0,8%
Marketing e promozioni	(2.134)	(3.305)	1.171	-35,4%
Sponsorizzazioni	(29)	(137)	108	-78,8%
Convention e comunicazione interna	(31)	(24)	(7)	29,2%
B) Spese relative al rischio creditizio	(939)	(741)	(198)	26,7%
Spese recupero crediti	(279)	(348)	69	-19,8%
Informazioni commerciali e visure	(660)	(393)	(267)	67,9%
C) Spese indirette relative al personale	(13.636)	(13.756)	120	-0,9%
Formazione del personale	(277)	(136)	(141)	103,7%
Noleggio auto e altre spese personale	(29)	(22)	(7)	31,8%
Spese promotori finanziari	(13.016)	(13.249)	233	-1,8%
Spese di viaggio	(279)	(312)	33	-10,6%
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(35)	(37)	2	-5,4%
D) Spese relative all'ICT	(15.363)	(14.742)	(621)	4,2%
Spese hardware - affitto e manutenzione	(1.263)	(1.347)	84	-6,2%
Spese software - affitto e manutenzione	(3.700)	(3.360)	(340)	10,1%
Sistemi di comunicazione ICT	(2.584)	(2.047)	(537)	26,2%
Service ICT: personale esterno	(3.054)	(3.371)	317	-9,4%
Infoprovider finanziari	(4.762)	(4.617)	(145)	3,1%
E) Consulenze e servizi professionali	(2.233)	(1.628)	(605)	37,2%
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(1.337)	(696)	(641)	92,1%
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(168)	(51)	(117)	229,4%
Cause legali	(728)	(881)	153	-17,4%
F) Spese relative agli immobili	(10.086)	(9.661)	(425)	4,4%
Service area immobiliare	(360)	(400)	40	-10,0%
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(187)	(118)	(69)	58,5%
Manutenzione locali	(896)	(795)	(101)	12,7%
Fitti passivi per locazione immobili	(7.047)	(7.008)	(39)	0,6%
Pulizia locali	(285)	(253)	(32)	12,6%
Utenze	(1.311)	(1.087)	(224)	20,6%
G) Altre spese di funzionamento	(19.706)	(18.435)	(1.271)	6,9%
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(207)	(204)	(3)	1,5%
Spese postali e trasporto documenti	(1.636)	(1.750)	114	-6,5%
Servizi amministrativi e logistici	(9.322)	(7.941)	(1.381)	17,4%
Assicurazioni	(1.876)	(1.790)	(86)	4,8%
Stampati e cancelleria	(262)	(267)	5	-1,9%
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(6.204)	(5.784)	(420)	7,3%
Altre spese amministrative	(199)	(699)	500	-71,5%
H) Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(1.753)	(1.762)	9	-0,5%
I) Recupero spese	46.492	42.337	4.155	9,8%
Recupero spese accessorie	163	229	(66)	-28,8%
Recuperi di imposte	46.329	42.108	4.221	10,0%
Totale altre spese amministrative e recuperi di spesa	(77.401)	(75.387)	(2.014)	2,7%

(Importi in migliaia)

Il totale delle Altre spese amministrative al netto dei Recuperi di spesa si attesta a 77,4 milioni di euro, con un incremento di 2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, determinato principalmente da maggiori "Spese relative all'ICT", "Consulenze e servizi professionali" ed "Altre spese di funzionamento", in particolare crescono i "Servizi amministrativi e logistici", per effetto della continua espansione della Banca e dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi offerti alla clientela, tra i quali si ricordano i mutui ipotecari.

Si evidenzia inoltre una riduzione delle Spese di pubblicità – Marketing e comunicazione riconducibile a minori spese di marketing e promozioni.

Le Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali evidenziano un incremento di 0,2 milioni di euro riconducibile, principalmente, agli ammortamenti apportati alle macchine elettroniche per effetto di maggiori investimenti.

Risultato lordo dell'operatività corrente

	<i>1° semestre</i>		<i>Variazioni</i>	
	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>assoluta</i>	<i>%</i>
Risultato di gestione	161.508	171.242	(9.734)	-5,7%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.541)	(2.801)	1.260	-45,0%
Risultato netto di gestione	159.967	168.441	(8.474)	-5,0%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(3.150)	(2.553)	(597)	23,4%
Oneri di integrazione	(13)	(7)	(6)	85,7%
Profitti netti da investimenti	(353)	-	(353)	n.c.
Utile lordo dell'operatività corrente	156.451	165.881	(9.430)	-5,7%

(Importi in migliaia)

Le Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni si attestano a 1,5 milioni di euro, in riduzione di 1,3 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Gli Accantonamenti netti per rischi ed oneri sono pari a 3,2 milioni di euro, in crescita del 23,4% rispetto ai 2,6 milioni di euro registrati al 30 giugno 2016. Si precisa che gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri al 30 giugno 2016 beneficiavano peraltro di una ripresa di valore di 0,7 milioni euro per effetto della riduzione dell'impegno residuo verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi relativamente all'intervento a favore di Banca Tercas.

Gli Oneri di integrazione si riferiscono agli interessi da attualizzazione relativi a costi stimati in capo alla Banca relativamente al Piano Industriale del Gruppo UniCredit.

I Profitti netti da investimenti si riferiscono principalmente alle perdite realizzate nell'ambito del piano di rinnovamento tecnologico dell'infrastruttura tecnologica dei sistemi legacy di FinecoBank che ha previsto la sostituzione e quindi la vendita di alcuni storage acquistati negli anni precedenti e non completamente ammortizzati.

Il Risultato lordo dell'operatività corrente si attesta a 156,5 milioni di euro, in riduzione del 5,7% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, ma in crescita del 3,9% se si considera il Risultato lordo dell'operatività corrente del 30 giugno 2016 al netto delle poste non ricorrenti rappresentate dagli utili realizzati dalla vendita della partecipazione Visa Europe Limited, pari a 15,3 milioni di euro. Il risultato è stato conseguito grazie alla crescita degli Interessi netti (+3%) e delle Commissioni nette (+10,1%), parzialmente compensati da maggiori Costi operativi (+2,9).

Imposte sul reddito del periodo

Dettaglio imposte dell'esercizio	1° semestre		Variazioni	
	2017	2016	assoluta	%
Oneri per imposte correnti IRES	(39.032)	(42.148)	3.116	-7,4%
Oneri per imposte correnti IRAP	(9.096)	(9.739)	643	-6,6%
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	6.518	(6.518)	-100,0%
Totale imposte correnti	(48.128)	(45.369)	(2.759)	6,1%
Variazione delle imposte anticipate	(3.608)	(2.291)	(1.317)	57,5%
Variazione delle imposte differite	(225)	(216)	(9)	4,2%
Totale imposte differite	(3.833)	(2.507)	(1.326)	52,9%
Ammortamento proventi da affrancamento	(223)	(223)	-	-
Imposte sul reddito del periodo	(52.184)	(48.099)	(4.085)	8,5%

(Importi in migliaia)

Le imposte correnti sul reddito sono state calcolate sulla base delle disposizioni legislative introdotte con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, emanate in seguito al recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, dei Principi contabili IAS/IFRS e del Decreto n. 48 del 1° aprile 2009 che ha introdotto disposizioni di attuazione e di coordinamento delle disposizioni fiscali per i soggetti c.d. "IAS Adopter".

Per la determinazione delle imposte correnti è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% (24% aliquota ordinaria e 3,5% aliquota addizionale per gli enti creditizi e finanziari) e l'aliquota IRAP del 5,57%.

La legge n. 2/2009 ha introdotto la possibilità, tramite il versamento di un'imposta sostitutiva, di rideterminare i valori fiscalmente deducibili dell'avviamento. Su indicazione della Capogruppo, la Banca ha provveduto, nell'anno 2008, al riallineamento dell'avviamento iscritto a seguito dall'operazione straordinaria di fusione di UniCredit Xelion Sim in UniCredit Xelion Banca S.p.A.. L'avviamento affrancato è ammortizzabile in via extracontabile in misura non superiore ad un nono per l'anno 2010 e ad un decimo a partire dall'anno 2011. Nell'anno 2008 si è provveduto a contabilizzare il beneficio fiscale atteso dalla deducibilità futura degli ammortamenti extracontabili, pari a 4 milioni di euro, beneficio che viene ammortizzato a conto economico un decimo per ogni anno in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Come indicato nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, si ricorda che in seguito alla procedura di accelerated bookbuilding realizzata da UniCredit in data 13 ottobre 2016 per la cessione ad investitori istituzionali di circa 121,4 milioni di azioni ordinarie detenute in FinecoBank, corrispondenti al 20% del capitale azionario esistente della Banca, la partecipazione di Unicredit S.p.A. in FinecoBank S.p.A. è scesa al di sotto della soglia stabilita dal combinato disposto degli artt. 117 e 120 del T.U.I.R. per la partecipazione al consolidato fiscale nazionale.

Di conseguenza, Unicredit S.p.A. ha provveduto, ai sensi dell'art. 124 del T.U.I.R., all'interruzione – con effetto dal 1 gennaio 2016 - della tassazione di Gruppo relativamente a Fineco inviando l'apposita comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate.

Risultato di periodo

Il Risultato di periodo si attesta a 104,3 milioni di euro, in diminuzione dell'11,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; se si considera il Risultato di periodo al 30 giugno 2016 al netto delle poste non ricorrenti, determinate dalla vendita della partecipazione Visa Europe Limited e dalla variazione positiva delle imposte correnti in seguito alla chiusura di alcuni contenziosi tributari, per complessivi 16,8 milioni di euro, il Risultato di periodo al 30 giugno 2017 evidenzia una crescita del 3,2%.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, ha approvato, nel Consiglio di Amministrazione del 6 giugno 2017, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le vigenti *“Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse”*.

Tali Procedure contengono le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle Operazioni con Parti Correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010;
- delle Operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi della disciplina sulle *“Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”*, dettata dal titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 (*“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”*) e successivi aggiornamenti);
- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 *“Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia”*.

Attesa l'appartenenza della Banca al Gruppo UniCredit, le predette Procedure assumono a riferimento anche la *“Global Policy UniCredit per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse”* e le relative *“Global Process Regulation”*, diramate da UniCredit alle società controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento dalla stessa esercitata.

Premesso quanto sopra, si segnalano di seguito le operazioni di competenza consiliare riferibili al primo semestre 2017:

1. in data 7 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate (ora Comitato Rischi e Parti correlate), ha deliberato il rinnovo della *“Delibera quadro relativa alla stipula di contratti derivati di copertura con Capogruppo o società del Gruppo UniCredit”*, operazione di Maggior Rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato con validità sino al 7 febbraio 2018, che consente alla Banca di sottoscrivere con la Capogruppo e con UniCredit Bank AG contratti derivati a copertura di attività o passività commerciali che, per esigenze di ALM, richiedano una copertura dal rischio di tasso per un ammontare massimo pari a 1.000 milioni di euro con la Capogruppo UniCredit e pari ad un massimo di 1.300 milioni di euro con UniCredit Bank AG;
2. in data 9 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Parti Correlate, ha deliberato il rinnovo della *“Delibera quadro - Operazioni di Pronti contro Termine e Depositi a termine con la Capogruppo”*, operazione di Maggior Rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato con validità sino al 9 maggio 2018, avente ad oggetto operazioni di (i) Pronti contro Termine con la Capogruppo per un ammontare massimo di 6,2 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto (siano esse attive o passive) e (ii) Depositi a termine con la Capogruppo per un ammontare massimo di 8,5 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto.
3. In data 6 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Parti Correlate, ha deliberato il rinnovo anticipato della *“Delibera quadro relativa alle operazioni intrattenute nell'ambito dei rapporti di conto corrente con UniCredit”*, operazione di Maggior Rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato con validità sino al 6 giugno 2018, che consente alla Banca la gestione della liquidità aziendale in euro e in valuta mediante specifici conti correnti già in essere con UniCredit S.p.A., per un

ammontare massimo di 1.000 milioni di euro inteso come singola operazione (singolo versamento e singolo prelevamento).

In relazione alle operazioni sopra specificate, la Banca ha reso informativa semplificata alla CONSOB ai sensi dell'art. 13, 3° comma, lettera c) del Regolamento CONSOB 17221/2010.

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2017 non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca, né operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Inoltre, sono state poste in essere operazioni di minor rilevanza con la Capogruppo, altre Società del Gruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni di mercato o standard.

Infine, per quanto riguarda l'esistenza di operazioni ritenute di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ricordiamo che nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha concesso n. 5 fideiussioni in favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit (garantita), a tempo indeterminato (più precisamente, valida sino a quando la stessa Agenzia delle Entrate non emetterà dichiarazione liberatoria dell'avvenuto pagamento da parte di UniCredit al termine della attività di riscossione in caso di esito sfavorevole per la stessa oppure fino al momento in cui intervenga sentenza favorevole per UniCredit con sentenza passata in giudicato), per un importo complessivo di 256 milioni di euro, oltre ad interessi maturati e maturandi sino all'eventuale richiesta di pagamento da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Le fideiussioni sono state rilasciate quale garanzia delle obbligazioni assunte da UniCredit relativamente a cinque provvedimenti di sospensione di rimborsi IVA emessi dall'Agenzia delle Entrate e comportano l'assunzione da parte della Banca di un impegno irrevocabile di pagamento a prima richiesta, entro 30 giorni e senza eccezione alcuna. Nel corso del 2013, a seguito dell'estinzione di un atto di accertamento unificato emesso dalla Direzione Regionale della Liguria, per un importo pari a 4,5 milioni di euro, sostituito da un altro atto di accertamento emesso dalla stessa Direzione Regionale fino a concorrenza dell'importo del carico estinto, si è proceduto alla modifica in sostituzione, ad importi invariati, di una fideiussione già rilasciata dalla Banca; tale operazione non ha comportato nessuna variazione negli impegni assunti secondo le forme, le modalità ed i rischi già valutati nel corso dell'esercizio 2012 che sono tuttora invariati.

Rapporti verso imprese del Gruppo

La Banca è soggetta alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A. pertanto, ai sensi dell'art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile, nella Parte C - Sezione 20 delle Note illustrative si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della stessa.

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 30 giugno 2017 verso le imprese del Gruppo.

	<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Garanzie e impegni</i>
Rapporti con impresa controllante UniCredit S.p.A.	14.778.947	832.293	1.823.080
Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.	22.858	65.950	-

(Importi in migliaia)

Per l'informativa di dettaglio sulle operazioni con imprese del Gruppo e con altre parti correlate si rimanda a quanto evidenziato al riguardo nella Parte H delle Note illustrative.

Numero di azioni proprie o della società controllante

Al 30 giugno 2017 la Banca detiene numero 745.844 azioni proprie in portafoglio corrispondenti allo 0,12% del capitale sociale, per un ammontare pari a 4,5 milioni di euro. Si ricorda che le azioni sono state acquistate nell'esercizio 2015 per un numero totale di 1.408.834, nell'ambito del piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca, e nel corso del primo trimestre 2017 per un numero totale di 31.519, nell'ambito del sistema incentivante "2016 Plan PFA" a favore dei Consulenti Finanziari identificati come "Personale più rilevante", in conformità con quanto autorizzato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca del 12 aprile 2016. Nel corso dell'esercizio 2016 sono state assegnate ai Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca 694.509 azioni in esecuzione del piano "2014 Plan PFA". La Banca non possiede, nemmeno per il tramite di altre società o di interposta persona, azioni della propria controllante.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO**

Il Consiglio di Amministrazione di Fineco, riunitosi in data 4 luglio 2017, ha deliberato l'avvio del progetto di costituzione di una nuova società di investimento di diritto irlandese (Asset Management Company), interamente partecipata dalla Banca. Obiettivo del progetto è accrescere ulteriormente la competitività della Banca attraverso un modello di business integrato verticalmente, diversificare e migliorare l'offerta. L'offerta sarà composta da O.I.C.R., con una strategia concentrata sulla definizione di asset allocation strategica e selezione dei migliori gestori internazionali. La costituzione della società è subordinata al rilascio di tutte le necessarie approvazioni/autorizzazioni previste dalla normativa di riferimento, anche interna al gruppo bancario di appartenenza.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Risponendo alle principali tendenze che stanno ridisegnando i modelli di comportamento della clientela, la Banca conferma la propria focalizzazione sulla proposta di servizi evoluti di consulenza finanziaria e sulla digitalizzazione della propria offerta. In questo quadro rientra il modello di cyborg advisory, che si prefigge gli obiettivi di migliorare la produttività della Rete e, al tempo stesso, di aumentare la qualità del servizio reso alla clientela.

Prosegue altresì l'impegno a sviluppare l'area Credit, con un crescente focus sui prestiti personali, sui mutui ipotecari prima e seconda casa, sull'offerta di fidi rotativi con pegno di titoli.

La Banca continuerà a perseguire la propria strategia rafforzando ulteriormente il proprio posizionamento competitivo nel settore dei servizi integrati di banking, brokerage ed investing attraverso l'elevata qualità e la completezza dei servizi finanziari offerti, riassunti nel concetto di "one stop solution".

Infine, come già più sopra indicato, la Banca sta lavorando al progetto di costituzione di una nuova società di investimento di diritto irlandese (Asset Management Company), interamente controllata, dedicata alle attività di gestione del risparmio.

L'obiettivo è quello di offrire ai propri clienti una gamma di prodotti di OICR, con una strategia concentrata sulla definizione di asset allocation strategica e selezione dei migliori gestori internazionali e, quindi, diversificare e migliorare l'offerta di prodotti di risparmio gestito e accrescere ulteriormente la competitività della Banca attraverso un modello di business integrato verticalmente. La costituzione della società è subordinata al rilascio di tutte le necessarie approvazioni e autorizzazioni previste dalla normativa di riferimento, anche interna al gruppo bancario di appartenenza.

Schemi del bilancio dell'impresa

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		30-giu-17	31-dic-16
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.902.336	5.077
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.791.279	6.044.381
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.508.260.033	1.319.752.248
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.252.009.465	2.437.777.200
60.	Crediti verso banche	14.827.088.539	15.735.539.575
70.	Crediti verso clientela	1.503.866.941	1.016.798.235
80.	Derivati di copertura	-	552.163
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15.417.346	8.658.970
110.	Attività materiali	15.396.173	14.450.553
120.	Attività immateriali	97.627.407	97.333.284
	di cui		
	- avviamento	89.601.768	89.601.768
130.	Attività fiscali	9.276.204	13.165.245
	a) correnti	1.064.517	1.570.652
	b) anticipate	8.211.687	11.594.593
	di cui alla Legge 214/2011	3.827.709	4.179.683
150.	Altre attività	271.610.942	336.298.929
Totale dell'attivo		21.513.246.665	20.986.375.860

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		30-giu-17	31-dic-16
10.	Debiti verso banche	929.859.286	1.111.106.252
20.	Debiti verso clientela	19.440.617.472	18.801.073.396
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.112.515	2.625.818
60.	Derivati di copertura	20.286.717	10.913.534
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.203.117)	457.488
80.	Passività fiscali	19.525.347	10.048.263
	a) correnti	19.525.347	10.048.263
100.	Altre passività	374.937.299	251.843.036
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.121.095	5.253.109
120.	Fondi per rischi ed oneri:	102.123.293	111.755.540
	b) altri fondi	102.123.293	111.755.540
130.	Riserve da valutazione	(5.874.614)	(6.794.389)
160.	Riserve	324.504.608	278.407.921
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.934.113	1.934.113
180.	Capitale	200.545.404	200.245.794
190.	Azioni proprie (-)	(4.509.588)	(4.337.809)
200.	Utile (Perdita) del periodo	104.266.835	211.843.794
Totale del passivo e del patrimonio netto		21.513.246.665	20.986.375.860

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		1-gen-2017 / 30-giu-2017	1-gen-2016 / 30-giu-2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	130.655.027	126.283.178
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.466.969)	(2.833.766)
30.	Margine di interesse	127.188.058	123.449.412
40.	Commissioni attive	259.180.777	230.225.974
50.	Commissioni passive	(129.473.799)	(112.404.927)
60.	Commissioni nette	129.706.978	117.821.047
70.	Dividendi e proventi simili	20.623	9.154
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.998.048	26.468.860
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(14.301)	66.202
100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	115	20.381.987
	a) crediti	115	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	20.381.987
120.	Margine di intermediazione	282.899.521	288.196.662
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.540.960)	(2.104.841)
	a) crediti	(1.541.605)	(2.806.938)
	d) altre operazioni finanziarie	645	702.097
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	281.358.561	286.091.821
150.	Spese amministrative	(161.077.349)	(153.685.119)
	a) spese per il personale	(38.937.018)	(37.723.226)
	b) altre spese amministrative	(122.140.331)	(115.961.893)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.149.781)	(3.249.517)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.417.628)	(2.090.237)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.415.039)	(2.518.936)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	44.504.796	41.332.762
200.	Costi operativi	(124.555.001)	(120.211.047)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(353.082)	15
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente		
	al lordo delle imposte	156.450.478	165.880.789
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(52.183.643)	(48.098.683)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente		
	al netto delle imposte	104.266.835	117.782.106
290.	Utile (Perdita) di periodo	104.266.835	117.782.106

	1-gen-2017 / 30-giu-2017	1-gen-2016 / 30-giu-2016
Utile per azione (euro)	0,17	0,19
Utile per azione diluito (euro)	0,17	0,19

Note:

Per maggiori informazioni sull'“Utile per azione” e sull'“Utile per azione diluito” si rimanda alle Note illustrative, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 21.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

1-gen-2017 / 30-giu-2017

1-gen-2016 / 30-giu-2016

10. Utile (Perdita) di periodo	104.266.835	117.782.106
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	982.396	(2.800.740)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(62.621)	4.557.826
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	919.775	1.757.086
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	105.186.610	119.539.192

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30.06.2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30- giu-17	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva al 30-giu-17		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib uzione straor dinari	Variaz ione strum enti di capital e azioni			Deriva ti su propr e azioni
Capitale:													
a) azioni ordinarie	200.245.794		200.245.794										200.545.404
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
	1.934.113		1.934.113										1.934.113
Riserve:													
a) di utili	250.247.571		250.247.571	41.684.057		208.837					(299.610)		291.840.855
b) altre	28.160.350		28.160.350								4.503.403		32.663.753
Riserve da valutazione													
	(6.794.389)		(6.794.389)									919.775	(5.874.614)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(4.337.809)		(4.337.809)					(171.779)					(4.509.588)
Utile (Perdita) dell'esercizio													
	211.843.794		211.843.794	(41.684.057)	(170.159.737)							104.266.835	104.266.835
Patrimonio netto													
	681.299.424	-	681.299.424	-	(170.159.737)	208.837	299.610	(171.779)	-	-	-	4.203.793	105.186.610
													620.866.758

L'ammontare del dividendo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2017, complessivamente pari a 170.159.736,60 euro, corrisponde ad euro 0,28 per azione.

La colonna "Stock option" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.

La colonna "Variazioni di riserve" comprende la quota dei dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si è trovata in possesso alla record date, girata a Riserva Straordinaria.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30.06.2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30- giu-16
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30-giu-16
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinari dividendi	Variazione strumenti a capitale e azioni	Derivati su proprie e azioni	Stock options
Capitale:												
a) azioni ordinarie	200.150.192		200.150.192									200.245.794
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113									1.934.113
Riserve:												
a) di utili	214.666.022		214.666.022	35.676.658							(95.602)	250.247.078
b) altre	21.923.555		21.923.555								5.993.763	27.917.318
Riserve da valutazione	11.626.244		11.626.244								1.757.086	13.383.330
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	(8.555.284)		(8.555.284)									(8.555.284)
Utile (Perdita) dell'esercizio	191.052.791		191.052.791	(35.676.658)	(155.376.133)							117.782.106
Patrimonio netto	632.797.633		632.797.633	- (155.376.133)			95.602					602.954.455

L'ammontare del dividendo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2016, complessivamente pari a 154.376.133,61 euro, corrisponde ad euro 0,255 per azione.
La colonna "Stock option" comprende i piani incentivanti serviti con azioni FinecoBank.

RENDICONTO FINANZIARIO**Metodo indiretto****A. ATTIVITA' OPERATIVA**

1-gen-2017 / 30-giu-2017 1-gen-2016 / 30-giu-2016

1. Gestione	188.765.693	183.498.265
- risultato d'esercizio (+/-)	104.266.835	117.782.106
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(545.506)	(1.064.394)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	14.301	(66.202)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.904.648	2.406.932
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.832.667	4.609.173
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.870.771	12.309.109
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	9.341.989	7.841.971
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	57.079.988	39.679.570
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(88.480.333)	(977.029.496)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.267.764)	295.807
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(199.548.863)	(709.980.286)
- crediti verso banche: a vista	-	-
- crediti verso banche: altri crediti	528.750.142	(355.218.741)
- crediti verso clientela	(480.738.209)	40.067.929
- altre attività	65.324.361	47.805.795
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	607.823.256	1.291.885.956
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	(138.755.621)	(28.986.858)
- debiti verso clientela	638.993.122	1.310.990.158
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	553.592	72.799
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	107.032.163	9.809.857
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	708.108.616	498.354.725

B. ATTIVITA' D'INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	228.005	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(843.376.650)	-
- acquisti di attività materiali	(3.944.298)	(3.567.003)
- acquisti di attività immateriali	(2.709.161)	(1.914.924)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività d'investimento	(849.802.104)	(5.481.927)

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- emissione/acquisti di azioni proprie	(171.779)	-
- emissione/acquisti strumenti di capitale	299.610	95.602
- distribuzione dividendi e altre finalità	(170.250.510)	(155.471.736)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista	(170.122.679)	(155.376.134)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(311.816.167)	337.496.664

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.284.274.859	1.182.228.221
Liquidità totale netta generata / assorbita nel periodo	(311.816.167)	337.496.664
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(22.981.160)	(9.063.552)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.949.477.532	1.510.661.333

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si intendono le disponibilità liquide contabilizzate nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e le attività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi) al netto delle passività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi).

La voce "Cassa e disponibilità liquide" alla chiusura del primo semestre 2017 comprende:

- la Cassa contabilizzata nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" per 2.902 migliaia di euro;
- i Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" per 1.956.267 migliaia di euro;
- al netto dei Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche" per 9.691 migliaia di euro.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" alla chiusura del semestre precedente comprendeva:

- la Cassa contabilizzata nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" per 11 migliaia di euro;
- i Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" per 1.547.309 migliaia di euro;
- al netto dei Conti correnti e depositi liberi contabilizzati nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche" per 36.659 migliaia di euro.

Note illustrative

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è redatto in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2017, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, ed ai sensi dell'art. 154-ter comma 3 del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria semestrale ai sensi del comma 2 dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Relazione finanziaria semestrale, come prescritto dal comma 2 del richiamato articolo del TUF, comprende il Bilancio semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione e l'attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare, il presente Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 di tale principio la Banca si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio semestrale in versione abbreviata.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio semestrale abbreviato è avvenuta, come detto sopra, in conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- i documenti predisposti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato

applicando il metodo “indiretto”) e dalle presenti Note illustrative ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e dagli Allegati.

Gli schemi del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. Lo stato patrimoniale è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2016, mentre il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre le note illustrative, salvo quando diversamente indicato, sono redatte in migliaia di euro; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva che non presentano importi né per il semestre cui il bilancio semestrale abbreviato si riferisce né per l'esercizio o il semestre dell'esercizio precedente.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati delle tabelle delle note illustrative e i dati dei suddetti schemi di bilancio dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il presente Bilancio semestrale abbreviato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS1, non sussistendo dubbi o incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi).

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente; il bilancio semestrale abbreviato è stato pertanto redatto utilizzando i medesimi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016. Si rinvia, in ogni caso, a, quanto evidenziato nella successiva Sezione A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio” e alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti, con riferimento all'emanazione e all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

L'attività della Banca non è significativamente soggetta a stagionalità e/o ciclicità.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 30 giugno 2017 non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio semestrale abbreviato alla stessa data.

Il Bilancio semestrale abbreviato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2017 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica anche ai sensi dello IAS 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del primo semestre 2017 non sono entrati in vigore nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni contabili applicabili ai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2017, né ne sono stati omologati dalla Commissione Europea.

Per quanto riguarda i principi contabili:

- IFRS 15 - Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 2016/1905);
- IFRS 9 – Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067).

omologati dalla Commissione Europea nel 2016, applicabili obbligatoriamente dai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2018 e non applicati in via anticipata dalla Banca si rinvia a quanto più sotto illustrato.

Al 30 giugno 2017, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusi:

- IFRS 14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 16 – Leasing (gennaio 2016);
- IFRS 17 – Contratti assicurativi (maggio 2017);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014; applicazione al momento sospesa dallo IASB);
- Modifiche allo IAS 12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016);
- Modifiche allo IAS 7: Disclosure Initiative (gennaio 2016);
- Chiarimenti sull'IFRS 15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016);
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- Modifiche all'IFRS 4: Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari con l'IFRS 4 Contratti assicurativi (settembre 2016);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014 – 2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- IFRIC 22 – Interpretazione operazioni e prestiti in valuta estera (dicembre 2016);
- Modifiche allo IAS 40: Trasferimenti di investimenti immobiliari (dicembre 2016);
- IFRIC 23 – Incertezze sul trattamento fiscale dei redditi (giugno 2017).

IFRS 9 Financial Instruments

Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari, omologato dalla Commissione Europea il 22 novembre 2016 con il Regolamento UE 2016/2067, da applicare obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Il nuovo principio prevede un modello rivisto per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di riduzione di valore basato sulla "perdita attesa" ed innova l'approccio alle coperture contabili specifiche.

L'introduzione dell'IFRS 9 avrà degli impatti sia sulla situazione economica e patrimoniale della Banca sia sugli aspetti operativi e sono tuttora in corso le attività di analisi, valutazione e implementazione che ne consentiranno la corretta applicazione a partire dal 1° gennaio 2018. Ad esito finale di tali attività potrà essere fornita una stima ragionevole degli effetti sugli importi e sulla informativa di bilancio della Banca.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dall'IFRS 9 si basa sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely

Payments of Principal and Interests) che potrebbero comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS39.

In base al modello di business dell'entità, le attività possono essere classificate come:

1. “detenute per incassare flussi di cassa contrattuali” (HTC, valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese);
2. “detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita” (HTCS, valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese);
3. “detenute nell'ambito di altri modelli di business”, ad esempio detenute per la negoziazione (FVTPL, valutate al fair value rilevato a conto economico).

E' possibile, inoltre, al momento della rilevazione iniziale:

- designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value rilevato a conto economico se in questo modo si elimina o si riduce significativamente un disallineamento (“disallineamento contabile”) che altrimenti risulterebbe da una differente valutazione di attività o passività o dalla rilevazione di utili e perdite su basi differenti;
- designare irrevocabilmente particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, come valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al momento della cessione le variazioni di fair value iscritte in apposita riserva di Patrimonio netto non sono riclassificate a conto economico, bensì ad altra riserva di patrimonio netto.

Con riferimento all'attività di classificazione e valutazione, la Banca ha finalizzato l'identificazione del modello di business applicabile per le sue attività finanziarie e l'analisi del portafoglio di titoli e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentano, ove previsto, la valutazione al costo ammortizzato. L'analisi è stata effettuata sia contratto per contratto (portafoglio titoli) sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni (portafoglio crediti).

Riduzioni di valore

In merito al modello di riduzione di valore dei crediti basato sulla "perdita attesa" (“Expected Credit Loss” o “ECL”), lo IASB ha sviluppato tale metodo al fine di determinare una rilevazione anticipata delle perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore, come richiesto dal G20 a seguito della crisi finanziaria.

Per le attività che risultano deteriorate secondo lo IAS 39 non si prevedono per la Banca impatti rilevanti in quanto non si rilevano significative differenze concettuali tra il metodo delle perdite occorse dello IAS 39 ed il metodo ECL dell'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.

Si rilevano invece delle significative differenze nella determinazione della ECL dei crediti classificati nello Stadio 2, ossia crediti per i quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito; considerando tuttavia l'ammontare di tali esposizioni nel bilancio della Banca non sono attesi impatti rilevanti.

Con riferimento all'impairment delle attività finanziarie, la Banca ha finalizzato le metodologie per la determinazione delle svalutazioni secondo il nuovo modello di perdita attesa e la modalità per identificare l'aumento significativo nel rischio di credito al fine di trasferire l'esposizione creditizia dallo Stage 1 allo Stage 2 (cosiddetta “transfer logic”).

Coperture contabili

Per quanto riguarda le coperture contabili, la Banca ha deciso di esercitare l'opzione prevista dal paragrafo 6.1.3 dell'IFRS 9, pertanto continuerà ad applicare lo IAS 39 per le coperture di fair value del rischio di tasso di interesse su attività e passività finanziarie. Non sono previsti impatti in quanto la Banca ha solo coperture generiche e specifiche di fair value a copertura del rischio tasso di interesse di attività e passività finanziarie per le quali continuerà ad applicare lo IAS 39.

IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers

Il principio contabile IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (di seguito “Principio”) è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea il 22 settembre 2016 con il Regolamento UE 2016/1905.

Il Principio sostituisce lo IAS 18 – Revenue e lo IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 (è consentita l'applicazione anticipata).

Il Principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi da applicarsi a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'individuazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- la ripartizione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Per valutare gli impatti attesi dall'applicazione dell'IFRS 15 sulla situazione economica e patrimoniale della Banca è stata effettuata un'analisi del piano dei conti limitatamente alle voci di ricavo che rientrano nell'ambito di applicazione del Principio, identificate nella Voce 40. “Commissioni attive” e Voce 190. “Altri oneri e proventi di gestione” (limitatamente agli Altri proventi).

L'analisi finora effettuata non ha evidenziato impatti di rilievo. Una stima ragionevole degli effetti tuttavia potrà essere fornita solo una volta completata un'analisi di maggiore dettaglio dei contratti con la clientela.

IFRS 16 - Leasing

L'IFRS16, applicabile a partire dal 1° gennaio 2019 subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione Europea, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 introduce una nuova definizione di *lease* e un criterio basato sul controllo (“right of use”) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti di servizi e cancella l'attuale distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito finanziario relativamente ai canoni da pagare previsti nel contratto.

Al momento dell'iscrizione iniziale di detta attività, nella determinazione del diritto d'uso si includono: l'importo iniziale della passività prevista dal contratto di leasing, eventuali canoni pagati al momento o prima della data in cui il bene locato è reso disponibile, eventuali costi iniziali diretti sostenuti in relazione al leasing e la stima degli eventuali costi necessari per procedere alla rimozione del bene locato o al ripristino dello stesso al termine del contratto e alle condizioni previste da quest'ultimo. Il debito da iscrivere in contropartita è rilevato al valore attuale dei canoni di leasing futuri da pagare. Le attività di analisi e ricognizione degli impatti ed effetti conseguenti alla prima applicazione del principio da parte della Banca, prevista a partire dal 1° gennaio 2019, così come le attività di implementazione e/o adeguamento dei processi amministrativi e contabili che si dovessero rendere necessari, saranno completate nel corso dell'esercizio 2018.

Il presente Bilancio semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n° 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2013.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle poste valutative iscritte nel Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritte. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme e principi vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale nel cui presupposto il presente Bilancio è redatto, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2017. Per alcune delle suddette poste il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati, nonché, più in generale, dalla situazione di incertezza ed instabilità del settore bancario.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, per questo motivo non si possono escludere conseguenti futuri effetti sui valori di bilancio.

Alla data di predisposizione del presente Bilancio non riteniamo che vi siano incertezze tali da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili entro l'esercizio successivo.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- crediti e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti e consulenti finanziari;
- fondi per rischi e oneri (a tale riguardo, per quanto riguarda in particolare i rischi derivanti da pendenze legali, si rimanda alla parte E – Sezione 4);
- avviamento;
- fiscalità differita attiva;
- passività fiscali;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività della Banca, sulla solvibilità della clientela e sul merito creditizio delle controparti, dell'andamento dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali utilizzati nella determinazione delle stime, nonché dell'evoluzione e gli sviluppi dei contenziosi in essere o potenziali.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione della recuperabilità del valore iscritto come l'avviamento, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa al riguardo si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 12 – Attività Immateriali. Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rimanda alla specifica Sezione A.4 Informativa sul fair value della presente Parte A.

FITD – Schema Volontario

In data 17 giugno 2016 l'Assemblea del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi ha rafforzato la dotazione finanziaria dello Schema Volontario da 300 a 700 milioni di euro (16,8 milioni di euro la quota di impegno riferibile a FinecoBank). Nel mese di settembre 2016 lo Schema Volontario ha effettuato il versamento per l'aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Cesena e ha contestualmente provveduto all'addebito della quota di pertinenza delle consorziate. La contribuzione versata dalla Banca allo Schema Volontario, pari a 6,7 milioni di euro, è stata rilevata nei titoli di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed interamente svalutata nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, alla cui informativa al riguardo fornita si rimanda. L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 30 giugno 2017 conferma la suddetta integrale svalutazione.

Alla data del 30 giugno 2017 la Banca ha registrato un impegno residuo ad erogare fondi a favore dello Schema Volontario di 10,3 milioni di euro.

Contributi a fondi di garanzia e di risoluzione

Con riferimento agli obblighi contributivi di cui alla direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes - DGS), i contributi saranno dovuti e rilevati, in applicazione dell'IFRIC 21, nel corso del secondo semestre dell'esercizio.

Nessuna contribuzione è stata richiesta alla Banca da parte del Single Resolution Board, per l'esercizio 2017, con riferimento agli obblighi contributivi di cui alla direttiva 2014/59/UE (Single Resolution Fund).

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per quanto riguarda i criteri di classificazione, rilevazione e valutazione delle principali voci di bilancio, si rimanda a quanto illustrato nella Parte A.2 della Nota integrativa del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Lo IAS 39 e l'IFRS 7 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie dal portafoglio "detenute per la negoziazione" al portafoglio crediti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la Banca ha proceduto a riclassificare "Attività finanziarie disponibili per la vendita" costituite da titoli di Stato Italiano e Spagnolo nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", per un *fair value*, alla data di riclassifica, pari a 2.121.923 migliaia di euro. La riclassifica effettuata è coerente con la finalità della Banca di ottenere flussi reddituali stabili nel medio/lungo periodo ed è compatibile con le prospettive economico-finanziarie espresse dalla Banca nella sua attività di pianificazione.

Nelle tabelle seguenti sono riportati il valore di bilancio ed il *fair value* al 30 giugno 2017 delle attività oggetto di riclassifica nel corso dell'esercizio 2016, nonché le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate nel conto economico o nel patrimonio netto, e gli effetti sulla redditività complessiva.

Le componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

Il risultato netto che sarebbe stato rilevato nel conto economico del primo semestre 2017 se non si fosse proceduto alla riclassifica sarebbe positivo per 5.654 migliaia di euro, mentre quello effettivamente rilevato dopo il trasferimento è stato positivo per 5.665 migliaia di euro.

Il risultato delle valutazioni che sarebbe stato rilevato nel patrimonio netto nel corso del primo semestre 2017 se non si fosse proceduto alla riclassifica sarebbe positivo per 1.435 migliaia di euro.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 30-giu-17	Fair value al 30-giu-17	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.111.652	2.128.413	1.435	5.654	-	5.665

(Importi in migliaia)

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nessun dato da segnalare.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nessun dato da segnalare.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**Informativa di natura qualitativa**

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta da IFRS 13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Banca ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- (i) Metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- (ii) Metodo del costo (l'ammontare - costo di sostituzione - che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- (iii) Metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri “di mercato” consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Banca pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- processi di verifica ai fini della quantificazione delle rettifiche di *Fair Value* (*Fair Value Adjustment* o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati dall'unità di Risk Management indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio. Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da infoprovider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale “eseguità” della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'infoprovider per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per determinare il *fair value* di strumenti finanziari di Livello 2 e Livello 3 che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato, la Banca utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato che sono di seguito descritte.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un “valore attualizzato”. Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo mid osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. I FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca controlla che il valore assegnato ad ogni posizione di trading rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra

cui modelli del tipo *discounted cash flow*. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutti gli strumenti finanziari sono classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del *fair value*. Quando una posizione è caratterizzata da uno o più input significativi che non sono direttamente osservabili, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è attuata. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei guadagni e delle perdite, la valutazione individuale di ciascun componente di un prodotto strutturato e il benchmarking.

Secondo le linee guida del Group Market Risk Governance di Capogruppo, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni a capo delle attività di sviluppo e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni del Group Internal Validation. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica dei modelli, dalle tecniche di calibrazione quando presenti e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera mark to market o mark to model, l'Independent Price Verification (IPV) è applicato mensilmente dal Market Risk della Banca con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Attività e passività valutati al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I Titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*Mark-to-Market*) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di credit spread implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di credit spread applicata, le obbligazioni sono classificate, rispettivamente, come Livello 2 o Livello 3; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un credit spread significativamente non osservabile.

Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Banca determina il *fair value* dei prodotti finanziari strutturati utilizzando l'appropriato metodo di valutazione data la natura della struttura incorporata. Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Derivati Over-the-counter (OTC)

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo si ottiene utilizzando un metodo di valutazione. In tali casi, quando è presente un mercato attivo per le componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato dei singoli componenti. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2, mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I Titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto. Per i titoli di capitale valutati al costo è previsto un impairment qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Per quanto riguarda la valutazione delle preferred shares di Visa INC class "C" la Banca ha adottato il modello sviluppato da Capogruppo per la determinazione del *fair value* che converte in euro il prezzo di mercato in dollari delle azioni Visa INC class "A" ed applica un fattore di sconto del 16%, determinato stimando il "litigation risk" (8%) ed il "illiquidity risk" (8%). Alle preferred shares di Visa INC class "C" è stata assegnata la gerarchia di *fair value* 3.

Come descritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, per la valutazione dell'esposizione in titoli di capitale contabilizzata per effetto della contribuzione versata al Fondo Interbancario Tutela Depositi - Schema Volontario per l'aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Cesena (*fair value* livello 3) è stato sviluppato un modello interno basato sul Price to Tangible Book Value che è stato utilizzato quale base della scelta della Direzione aziendale di procedere all'integrale svalutazione nel precedente esercizio, considerati i molteplici e significativi elementi di incertezza.

Fondi di Investimento

I fondi di investimento calcolano il Net Asset Value (NAV) per quota e possono includere investimenti in fondi gestiti dal Gruppo.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Per questi strumenti finanziari il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa e non ha un impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali attività e passività non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definito dall'IFRS 13.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie. Ai crediti verso banche e clientela con durata inferiore a 12 mesi per i quali il *fair value* è stato approssimato uguale al valore di bilancio è stata assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Si rileva che per i titoli UniCredit classificati nel portafoglio "Finanziamenti e Crediti", il *fair value* è determinato utilizzando la metodologia di Gruppo basata sul discounted cash flow, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa attesi lungo la vita dello strumento e la relativa attualizzazione ad un tasso che incorpora lo spread di credito. La determinazione dello spread di credito è effettuata in funzione della curva di credit spread dell'emittente, costruita selezionando emissioni, anche dal mercato secondario, omogenee per specifiche caratteristiche.

La valutazione dei titoli UniCredit da parte del Risk Management è effettuata, quindi, con finalità di informativa e di controllo di secondo livello.

Passività

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il Credit Spread è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UniCredit.

Ai debiti verso banche e clientela con durata inferiore a 12 mesi per i quali il *fair value* è stato approssimato uguale al valore di bilancio è stata assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito, il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	30-giu-17			31-dic-16		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.670	4.112	9	2.920	3.114	10
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.504.349	-	3.911	1.316.221	-	3.531
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	552	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.510.019	4.112	3.920	1.319.141	3.666	3.541
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.019	1.093	-	2.004	622	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	20.287	-	-	10.914	-
Totale	3.019	21.380	-	2.004	11.536	-

(Importi in migliaia)

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.1.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value (livello 1 e livello 2)

Nessun dato da segnalare.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	10	-	3.531	-	-	-
2. Aumenti						
2.1 Acquisti	2.504	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	5	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	380	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite	(2.507)	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(3)	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(1)	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	9	-	3.911	-	-	-

(Importi in migliaia)

Le sottovoci 2.2.1 Profitti imputati a Conto Economico e 3.3.1 Perdite imputate a Conto Economico delle attività finanziarie confluiscono a conto economico, ove presenti, nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

Le sottovoci 2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto e 3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto derivanti dalle variazioni del fair value delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati, ove presenti, nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nessun dato da segnalare.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30-giu-17				31-dic-16			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.252.009	3.265.657	-	-	2.437.777	2.454.979	-	-
2. Crediti verso banche	14.827.089	-	12.328.215	2.979.553	15.735.540	-	12.330.314	3.680.608
3. Crediti verso clientela	1.503.867	-	-	1.555.755	1.016.798	-	-	1.044.613
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.361	-	-	4.476	2.397	-	-	4.535
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.585.326	3.265.657	12.328.215	4.539.784	19.192.512	2.454.979	12.330.314	4.729.756
1. Debiti verso banche	929.859	-	-	929.859	1.111.106	-	-	1.111.106
2. Debiti verso clientela	19.440.617	-	14.318	19.426.388	18.801.073	-	21.894	18.779.261
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.370.476	-	14.318	20.356.247	19.912.179	-	21.894	19.890.367

(Importi in migliaia)

Legenda:

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VB = Valore di bilancio

Le Attività materiali detenute a scopo di investimento sono costituite da due immobili detenuti dalla Banca e il *fair value* indicato corrisponde al valore di mercato determinato con perizia effettuata da una società di valutazione esterna e indipendente.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al *fair value* con contropartita a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al *fair value*, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del *fair value* degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Non risultano “day-one profit/loss” dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	<i>Totale 30-giu-17</i>	<i>Totale 31-dic-16</i>
(a) Cassa	2.902	5
(b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2.902	5

(Importi in migliaia)

La cassa al 30 giugno 2017 comprende 2.895 migliaia di euro relativi agli assegni circolari per l'erogazione dei mutui alla clientela.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	<i>Totale 30-giu-17</i>			<i>Totale 31-dic-16</i>		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	12	30	-	44	-	-
1.1 Titoli strutturati	3	-	-	4	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9	30	-	40	-	-
2. Titoli di capitale	1.302	-	9	1.125	-	10
3. Quote di O.I.C.R.	1.952	-	-	1	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3.266	30	9	1.170	-	10
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2.404	4.082	-	1.750	3.114	-
1.1 di negoziazione	2.404	4.082	-	1.750	3.114	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.404	4.082	-	1.750	3.114	-
Totale (A+B)	5.670	4.112	9	2.920	3.114	10

(Importi in migliaia)

I derivati finanziari comprendono la valutazione positiva dei contratti CFD Forex, su indici, azioni e tassi di interesse e Futures utilizzati per la copertura gestionale dei CFD su indici e tassi di interesse, per un importo pari a 4.034 migliaia di euro (3.009 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Nel punto B.1.1 “Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione” sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. “regular way”), per un importo pari a 2.385 migliaia di euro (1.855 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30-giu-17			Totale 31-dic-16		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.504.349	-	-	1.316.221	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.504.349	-	-	1.316.221	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	3.911	-	-	3.531
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	3.906	-	-	3.526
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.504.349	-	3.911	1.316.221	-	3.531

(Importi in migliaia)

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono costituite da titoli di debito emessi da governi e da strumenti di capitale non quotati in un mercato attivo.

Gli investimenti in titoli di debito sono rappresentati da:

- titoli di Stato Italiano, per un importo di bilancio pari a 1.177.999 migliaia di euro (982.434 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- titoli di Stato Francese, per un importo di bilancio pari a 10.148 migliaia di euro (10.296 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- titoli di Stato Spagnolo, per un importo di bilancio pari a 247.619 migliaia di euro (249.940 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- titoli di Stato Americani, per un importo di bilancio pari a 68.583 migliaia di euro (73.549 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Una parte dei titoli di debito classificati nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita* risultano impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi per un importo di bilancio pari a 127.957 migliaia di euro (128.882 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

I Titoli di capitale valutati al costo sono rappresentati da interessenze azionarie in società nelle quali la Banca non esercita né il controllo né un’influenza significativa, per un importo pari a 5 migliaia di euro. Si tratta di titoli non quotati per i quali il *fair value* non può essere determinato attendibilmente.

I Titoli di capitale valutati al *fair value* sono relativi esclusivamente alle preferred shares di Visa INC class “C”.

Come descritto nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, l’esposizione in titoli di capitale contabilizzata nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” in conseguenza della contribuzione versata nel corso del precedente esercizio

allo Schema Volontario in relazione all'intervento dello stesso a favore di Cassa di Risparmio di Cesena è stata integralmente svalutata al 31 dicembre 2016.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 30-giu-17				Totale 31-dic-16			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.252.009	3.265.657	-	-	2.437.777	2.454.979	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	3.252.009	3.265.657	-	-	2.437.777	2.454.979	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.252.009	3.265.657	-	-	2.437.777	2.454.979	-	-

(Importi in migliaia)

Le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano, per un importo di bilancio pari a 1.556.450 migliaia di euro (1.499.270 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), ed emessi dallo Stato Spagnolo, per un importo di bilancio pari a 1.695.559 migliaia di euro (938.507 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-giu-17				Totale 31-dic-16			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	14.827.089	-	12.328.215	2.979.553	15.735.540	-	12.330.314	3.680.608
1. Finanziamenti	2.979.554	-	-	2.979.553	3.680.609	-	-	3.680.608
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.956.347	X	X	X	2.336.579	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	986.206	X	X	X	1.285.414	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi	173	X	X	X	53	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	36.828	X	X	X	58.563	X	X	X
2. Titoli di debito	11.847.535	-	12.328.215	-	12.054.931	-	12.330.314	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	11.847.535	X	X	X	12.054.931	X	X	X
Totale	14.827.089	-	12.328.215	2.979.553	15.735.540	-	12.330.314	3.680.608

(Importi in migliaia)

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi sono costituiti principalmente dai rapporti intrattenuti con UniCredit, per un importo di bilancio pari a 1.929.471 migliaia di euro (2.302.659 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), e in misura inferiore dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al gruppo per l'operatività in titoli.

I depositi vincolati attivi sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit per riserva obbligatoria, che si attesta a 191.364 migliaia di euro (172.461 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), oltre a depositi vincolati con UniCredit per un importo di bilancio pari a 794.842 migliaia di euro (1.112.953 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) stipulati con

l'intento di impiegare, con le medesime fasce temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine con clientela retail e con istituzioni creditizie.

I titoli di debito in portafoglio appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti" sono costituiti esclusivamente da titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A., per un importo di 11.847.535 migliaia di euro (12.054.929 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Gli "Altri finanziamenti: Altri" si riferiscono all'importo dei margini iniziali, di variazione e depositi a garanzia nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni in contratti derivati e pronti contro termine, di cui 11.840 migliaia di euro con UniCredit e 1.560 migliaia di euro con UniCredit Bank AG Monaco (48.567 migliaia di euro con UniCredit e 3.060 migliaia di euro con UniCredit Bank AG Monaco al 31 dicembre 2016), nonché a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Alla data di bilancio non sono presenti attività deteriorate nei confronti di banche.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 30-giu-17						Totale 31-dic-16					
	Valore di bilancio			Fair value						Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.500.023	-	3.844	-	-	1.555.755	1.013.140	-	3.658	-	-	1.044.613
1. Conti correnti	357.845	-	2.541	X	X	X	296.927	-	2.445	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	180.367	-	75	X	X	X	87.348	-	1	X	X	X
3. Mutui	256.756	-	15	X	X	X	860	-	24	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	557.384	-	1.056	X	X	X	503.533	-	1.166	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	147.671	-	157	X	X	X	124.472	-	22	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	1.500.023	-	3.844	-	-	1.555.755	1.013.140	-	3.658	-	-	1.044.613

(Importi in migliaia)

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci/Valori	FV 30-giu-17			VN 30-giu-17	FV 31-dic-16			VN 31-dic-16
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	552	-	250.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	552	-	250.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	552	-	250.000

(Importi in migliaia)

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 30-giu-17	Totale 31-dic-16
1. Adeguamento positivo	15.417	8.659
1.1 di specifici portafogli	15.417	8.659
a) crediti	15.417	8.659
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	15.417	8.659

(Importi in migliaia)

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30-giu-17	Totale 31-dic-16
1. Attività di proprietà	13.035	12.054
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.553	1.131
d) impianti elettronici	10.004	9.560
e) altre	1.478	1.363
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	13.035	12.054

(Importi in migliaia)

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30-giu-17				Totale 31-dic-16			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.361	-	-	4.476	2.397	-	-	4.535
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	2.361	-	-	4.476	2.397	-	-	4.535
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.361	-	-	4.476	2.397	-	-	4.535

(Importi in migliaia)

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 30 giugno 2017 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 294 migliaia di euro.

Segnaliamo inoltre che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività materiali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30-giu-17		Totale 31-dic-16	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	89.602	X	89.602
A.2 Altre attività immateriali	8.025		7.731	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.025	-	7.731	-
A.2.2 Attività valutate al fair value :				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8.025	89.602	7.731	89.602

(Importi in migliaia)

La vita utile del software considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 3 anni, mentre la vita utile delle altre attività immateriali a durata definita è di 5 anni.

12.3 Altre informazioni

Al 30 giugno 2017 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali ammontano a 215 migliaia di euro.

Segnaliamo inoltre che non vi sono attività immateriali acquisite per concessione governativa; non sono state costituite attività immateriali a garanzia di propri debiti; non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria; non vi sono attività immateriali rivalutate.

Altre informazioni – Impairment test

Come disposto dallo IAS 36, l'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.

Il valore recuperabile delle attività oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al suo fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non è in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Quando si verificano tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) alla quale l'attività appartiene, come richiesto dal principio contabile.

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività soggette a impairment test, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi finanziari relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test e che rappresentino

la migliore stima effettuabile dalla Direzione aziendale riguardo l'insieme delle condizioni economiche che esisteranno nel corso della restante vita utile dell'attività.

Ai fini del test di impairment il valore d'uso della c.d. cash generating unit (CGU) alla quale sono assegnate le attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale impairment di attività immateriali, ivi incluso l'avviamento, che non generano flussi finanziari autonomi ma esclusivamente con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (sia dal punto di vista dei flussi finanziari generati sia dal punto di vista della pianificazione e sistema di reporting direzionale interno); tali unità operative sono definite Cash Generating Unit (CGU).

Relativamente all'avviamento iscritto in bilancio della Banca, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi tramite consulenti finanziari. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda.

La Banca nel suo complesso costituisce pertanto la cash generating unit (CGU) in relazione alla quale condurre il test di impairment. Infatti, considerato il particolare modello di business della Banca, che prevede una fortissima integrazione fra consulenti finanziari e piattaforma trading e banking, per cui la rete dei consulenti finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking, brokerage ed investing, una contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle business unit non è rilevante e significativa.

Con riferimento al test di impairment, si evidenzia che al 30 giugno 2017 non si rilevano indicatori di impairment dell'avviamento iscritto in bilancio. E' stata condotta un'analisi qualitativa rispetto alle principali ipotesi utilizzate nell'impairment test svolto con riferimento al 31 dicembre 2016 e, sulla base dei risultati dell'analisi qualitativa condotta, il risultato dell'impairment test al 31 dicembre 2016 è confermato anche con riferimento al 30 giugno 2017. Per ogni altra informazione relativa al test di impairment si rimanda al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Si evidenzia inoltre che, in relazione alle quotazioni del titolo FinecoBank, emerge una capitalizzazione di borsa significativamente superiore al patrimonio netto della Banca: rispetto ad un patrimonio netto pari a 620.867 migliaia di euro, il valore attribuito dal mercato alla Banca al 30 giugno 2017 era pari a 4.187.145 migliaia di euro.

Sezione 13 – Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

La voce "Attività fiscali", pari a 9.276 migliaia di euro, si compone di:

- "Attività fiscali correnti" per 1.064 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" per 8.212 migliaia di euro. Le attività fiscali anticipate sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite e sono di seguito dettagliate:
 - "Attività fiscali anticipate" in contropartita del conto economico per 30.020 migliaia di euro;
 - "Attività fiscali anticipate" in contropartita del patrimonio netto per 6.697 migliaia di euro;

- “Passività fiscali differite” in contropartita del conto economico per 23.511 migliaia di euro;
- “Passività fiscali differite” in contropartita del patrimonio netto per 4.994 migliaia di euro.

La voce “Passività fiscali”, pari a 19.525 migliaia di euro, si compone esclusivamente di “Passività fiscali correnti”.

Attività e Passività fiscali correnti

<i>Attività/Valori</i>	<i>Totale 30-giu-17</i>	<i>Totale 31-dic-16</i>
Attività fiscali correnti	1.064	1.571
Passività fiscali correnti	19.525	10.048

(Importi in migliaia)

Attività/Passività fiscali anticipate/differite

In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti si precisa che:

- l'apprezzamento delle imposte anticipate ai fini IRES tiene conto dei risultati economici attesi per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;
- la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dalla società nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento;
- la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Nella determinazione delle attività e passività fiscali anticipate/differite si è tenuto conto dell'aliquota IRES del 27,5% (24% aliquota ordinaria e 3,5% aliquota addizionale per gli enti creditizi e finanziari) e dell'aliquota IRAP del 5,57%.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>Attività/Valori</i>	<i>Totale 30-giu-17</i>	<i>Totale 31-dic-16</i>
Accantonamenti in contropartita del conto economico	26.192	29.043
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	6.697	7.617
Svalutazioni su crediti (di cui alla Legge 214/2011)	3.828	4.180
Totale ante compensazione IAS 12	36.717	40.840
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(28.505)	(29.246)
Totale	8.212	11.594

(Importi in migliaia)

13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>Attività/Valori</i>	<i>Totale 30-giu-17</i>	<i>Totale 31-dic-16</i>
Accantonamenti in contropartita del conto economico	23.511	23.278
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	4.994	5.968
Totale ante compensazione IAS 12	28.505	29.246
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(28.505)	(29.246)
Totale	-	-

(Importi in migliaia)

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 30-giu-17	Totale 31-dic-16
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	234	-
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	40	-
Partite in attesa di regolamento:		
- effetti, assegni ed altri documenti	16.626	11.558
Partite in corso di lavorazione:		
- altre partite in corso di lavorazione	15	27
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	1.608	2.290
Partite definitive non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	2.279	321
- competenze da addebitare ai clienti	30.759	30.426
- altre operazioni	13.670	11.465
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130:		
- acconti d'imposta	160.036	240.923
- crediti d'imposta	9.132	9.132
- acconti d'imposta su TFR	-	22
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	119	119
Risconti attivi	30.728	22.754
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	6.365	7.262
Totale	271.611	336.299

(importi in migliaia)

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-giu-17	Totale 31-dic-16
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	929.859	1.111.106
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.685	52.309
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	913.526	1.058.565
2.3.1 Pronti contro termine passivi	913.526	1.058.565
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.648	232
Totale	929.859	1.111.106
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	929.859	1.111.106
Totale fair value	929.859	1.111.106

(Importi in migliaia)

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-giu-17	Totale 31-dic-16
1. Conti correnti e depositi liberi	19.138.345	18.319.307
2. Depositi vincolati	15.516	159.124
3. Finanziamenti	181.810	231.376
3.1 Pronti contro termine passivi	181.810	231.376
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	104.946	91.266
Totale	19.440.617	18.801.073
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	14.318	21.894
Fair value - livello 3	19.426.388	18.779.261
Totale fair value	19.440.706	18.801.155

(Importi in migliaia)

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-giu-17					Totale 31-dic-16				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	637	765	-	-	765	687	239	-	-	239
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	637	765	-	-	765	687	239	-	-	239
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	2.254	1.093	-	X	X	1.765	622	-	X
1.1 Di negoziazione	X	2.254	1.093	-	X	X	1.765	622	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	2.254	1.093	-	X	X	1.765	622	-	X
Totale (A+B)	X	3.019	1.093	-	X	X	2.004	622	-	X

(Importi in migliaia)

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati finanziari comprendono la valutazione negativa dei contratti CFD Forex, su indici, azioni e tassi di interesse e Futures utilizzati per la copertura gestionale dei CFD su indici e tassi di interesse, pari a 1.128 migliaia di euro (590 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Nel punto B.1.1 “Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione” sono state ricondotte anche le valutazioni negative dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. “regular way”), pari a 2.219 migliaia di euro (1.797 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci/Valori	Fair value 30-giu-17			VN 30-giu-17	Fair value 31-dic-16			VN 31-dic-16
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	20.287	-	1.550.127	-	10.914	-	1.107.368
1) Fair value	-	20.287	-	1.550.127	-	10.914	-	1.107.368
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	20.287	-	1.550.127	-	10.914	-	1.107.368

(Importi in migliaia)

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati di copertura sono comprensivi del *fair value* negativo di contratti derivati stipulati con UniCredit per 14.604 migliaia di euro e con UniCredit Bank AG Milano per 1.558 migliaia di euro (7.849 migliaia di euro con UniCredit e 3.065 migliaia di euro con UniCredit Bank AG Milano al 31 dicembre 2016).

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 30-giu-17	Totale 31-dic-16
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	457
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(4.203)	-
Totale	(4.203)	457

(Importi in migliaia)

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100*10.1 Altre passività: composizione*

	<i>Totale 30-giu-17</i>	<i>Totale 31-dic-16</i>
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	170	141
Altri debiti relativi al personale dipendente	12.741	7.259
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	168	140
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	5	-
Somme a disposizione della clientela	2.667	242
Partite in corso di lavorazione:		
- bonifici in arrivo	877	1.487
- altre partite in corso di lavorazione	51	34
Partite in attesa di regolamento:		
- bonifici in partenza	56.219	52.009
- POS e bancomat	109	7.155
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	21.833	18.941
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	7.309	4.069
- altre partite	188.103	30.915
Debiti per accordi di pagamento basati su proprie azioni o azioni della Capogruppo UniCredit	820	957
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	14.509	18.486
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80:		
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	15.841	18.398
- altre	46.373	85.066
Risconti passivi	1.269	600
Contributi previdenziali da versare	5.873	5.944
Totale	374.937	251.843

(Importi in migliaia)

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Il saldo della voce Trattamento di fine rapporto del personale al 30 giugno 2017 ammonta a 5.121 migliaia di euro (5.253 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della rimisurazione della passività.

<i>Descrizione delle principali ipotesi attuariali</i>	<i>30-giu-17</i>	<i>31-dic-16</i>
Tasso di attualizzazione	1,45%	1,25%
Tasso di inflazione atteso	1,10%	1,10%

La rimisurazione al 30 giugno 2017 dell'impegno relativo al Trattamento di fine rapporto del personale ha determinato una diminuzione del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 101 migliaia di euro al netto delle relative imposte.

Per ulteriori informazioni e dettagli su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (sensitivities), si rimanda al Bilancio al 31 dicembre 2016.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>Totale 30-giu-17</i>	<i>Totale 31-dic-16</i>
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	102.123	111.756
2.1 controversie legali	30.269	33.699
2.2 oneri per il personale	4.013	10.043
2.3 altri	67.841	68.014
Totale	102.123	111.756

(Importi in migliaia)

La voce 2.1 “controversie legali” accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) ed alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

La voce 2.2 “oneri per il personale” accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e/o l'ammontare. La voce comprende inoltre gli oneri di integrazione residui previsti in capo alla Banca in relazione al Piano Industriale del Gruppo UniCredit contabilizzati nei bilanci chiusi nei precedenti esercizi. Nel corso del primo semestre 2017, in seguito alla firma dell'accordo del 4 febbraio 2017, tali oneri sono stati parzialmente riallocati nelle Altre passività per la parte relativa alle adesione accolte.

La voce 2.3 “Altri” accoglie il Fondo di indennità suppletiva di clientela, per un importo pari a 56.464 migliaia di euro (56.054 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), il Fondo per vertenze fiscali (sanzioni e interessi), per un importo pari a 3.966 migliaia di euro (4.078 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), il Fondo indennità contrattuale e patti di non concorrenza, per un importo pari a 2.177 migliaia di euro (2.184 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e gli altri fondi costituiti a fronte di rischi legati al business e all'operatività della Banca, per un importo pari a 5.234 migliaia di euro (5.698 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

	Totale 30-giu-17	Totale 31-dic-16
Controversie legali	30.269	33.699
- Cause in corso	24.640	26.673
- Reclami	5.629	7.026
Oneri per il personale	4.013	10.043
Altri	67.841	68.014
- Indennità suppletiva clientela	56.464	56.054
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.177	2.184
- Vertenze fiscali	3.966	4.078
- Altri fondi	5.234	5.698
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	102.123	111.756

(Importi in migliaia)

Fondo rischi ed oneri	Totale 31-dic-16	Utilizzi e altre variazioni	Trasferimenti	Utili (perdite) attuariali IAS 19R *	Accantonamenti netti **	Totale 30-giu-17
Controversie legali	33.699	(4.059)	-	-	629	30.269
- Cause in corso	26.673	(2.188)	205	-	(50)	24.640
- Reclami	7.026	(1.871)	(205)	-	679	5.629
Oneri per il personale	10.043	(3.770)	(4.405)	-	2.145	4.013
Altri	68.014	(3.429)	-	(1.306)	4.562	67.841
- Indennità suppletiva clientela	56.054	(820)	-	(1.274)	2.504	56.464
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.184	-	-	(32)	25	2.177
- Vertenze fiscali	4.078	(112)	-	-	-	3.966
- Altri fondi	5.698	(2.497)	-	-	2.033	5.234
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	111.756	(11.258)	(4.405)	(1.306)	7.336	102.123

(Importi in migliaia)

* La voce "Utili (perdite) attuariali IAS 19R" comprende gli utili (perdite) rilevati nella voce "Riserva da valutazione" in applicazione dello IAS 19R.

** La voce "Accantonamenti netti" comprende alcuni oneri ricompresi a voce propria di conto economico per meglio rifletterne la natura (ad esempio "Spese per il personale", Spese amministrative" e "Interessi passivi e oneri assimilati").

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della misurazione della passività relativa al Fondo indennità suppletiva di clientela e Fondo indennità contrattuale.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	30-giu-17	31-dic-16
Tasso di attualizzazione	1,45%	1,25%
Tasso di incremento salariale	2,60%	2,60%

La rimisurazione al 30 giugno 2017 dell'impegno relativo al Fondo indennità suppletiva di clientela e Fondo indennità contrattuale ha determinata una diminuzione del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 881 migliaia di euro al netto delle relative imposte.

Per ulteriori informazioni e dettagli su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (sensitivities), si rimanda al Bilancio al 31 dicembre 2016.

Il **Fondo rischi per controversie legale** include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei consulenti finanziari della Banca, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i consulenti finanziari (generalmente di stampo giuslavoristico) e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** è costituito a fronte dell'indennità di fine rapporto da riconoscere alla rete dei consulenti finanziari, ai sensi dell'art. 1751 del Codice Civile, nel caso di scioglimento del contratto per fatto non imputabile al consulente, quale, ad esempio, il raggiungimento dell'età pensionabile.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo è stata effettuata avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo Oneri per il personale** accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e l'ammontare. Il fondo accoglie inoltre gli oneri di integrazione stimati in relazione al Piano Industriale del Gruppo UniCredit.

Il **Fondo indennità contrattuale e patti di non concorrenza** sono correlati all'operatività di un numero limitato di consulenti finanziari e sono previsti contrattualmente. In particolare, il patto di non concorrenza è un'estensione dell'obbligo di fedeltà al termine del rapporto di lavoro che protegge la Banca da un'eventuale attività di concorrenza da parte dell'ex consulente finanziario; l'indennità contrattuale è una speciale indennità che la Banca si impegna a corrispondere al consulente finanziario, che ha esercitato la facoltà di cedere a terzi i diritti e gli obblighi nascenti dal contratto stipulato con la Banca, ove questi, dopo la cessazione del rapporto di lavoro, continui a mantenere un comportamento corretto sotto il profilo etico-professionale nei confronti della Banca, con particolare riguardo al portafoglio clienti. La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo relativamente all'indennità contrattuale è stata effettuata avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo vertenze fiscali** è costituito a fronte delle contestazioni ricevute da parte dell'Agenzia delle Entrate in seguito alle verifiche fiscali subite dalla Banca nel corso degli anni ed in relazione alle quali la Banca, ritenendo di aver calcolato le imposte correttamente e legittimamente, ha presentato ricorso nei diversi gradi di giudizio.

Nel suddetto fondo rischi ed oneri sono stati accantonati gli importi per sanzioni e interessi relativi alle maggiori imposte oggetto di contestazione e richieste dall'Amministrazione finanziaria tramite cartelle esattoriali o avvisi di pagamento e per l'onere stimato delle spese legali da sostenere nei diversi gradi di giudizio.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 4 – Rischi operativi - paragrafo “Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria” delle presenti Note illustrative.

Gli **Altri fondi** sono costituiti, principalmente, a fronte di rischi legati al business e all'operatività della Banca. Il fondo accoglie, in particolare, gli accantonamenti effettuati a fronte di campagne di marketing e di fidelizzazione dei clienti e l'accantonamento per gli eventi formativi dei consulenti finanziari.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 30 giugno 2017 la Banca detiene numero 745.844 azioni proprie in portafoglio corrispondenti allo 0,12% del capitale sociale, per un ammontare pari a 4.510 migliaia di euro. Si ricorda che le azioni sono state acquistate nell'esercizio 2015 per un numero totale di 1.408.834, nell'ambito del piano di stock granting "2014 Plan PFA" a favore dei Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca, e nel corso del primo trimestre 2017 per un numero totale di 31.519, nell'ambito del sistema incentivante "2016 Plan PFA" a favore dei Consulenti Finanziari identificati come "Personale più rilevante", in conformità con quanto autorizzato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca del 12 aprile 2016. Nel corso dell'esercizio 2016 sono state assegnate ai Consulenti Finanziari e Manager di Rete della Banca 694.509 azioni in esecuzione del piano "2014 Plan PFA".

La Banca non possiede, nemmeno per il tramite di altre società o di interposta persona, azioni della propria controllante.

<i>Voci / Valori</i>	<i>Totale 30-giu-17</i>	<i>Totale 31-dic-16</i>
1. Capitale sociale	200.545	200.246
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve	324.506	278.407
- Riserva legale	40.109	40.049
- Riserva straordinaria	247.223	205.860
- Riserva azioni proprie	4.510	4.338
- Altre riserve	32.664	28.160
4. (Azioni proprie)	(4.510)	(4.338)
5. Riserve da valutazione	(5.875)	(6.794)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	104.267	211.844
Totale	620.867	681.299

(Importi in migliaia)

Il Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso (a livello della Banca e a livello di Gruppo, ove previste) e di quelle individuali (compliance dei comportamenti e occupazione continuativa) e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine riunitosi il 2 febbraio 2017, ha approvato

- con riferimento al piano "Group Executive Incentive System Bonus Pool 2014": un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 5.237,76 euro corrispondente a complessive n. 15.872 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 2014, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile. L'effetto di

diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito è quantificato nella misura dello 0,003% del capitale fully diluted;

- con riferimento al piano “2014-2017 Multi-year Plan Top Management”: un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 208.180,50 euro corrispondente a complessive n. 630.850 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall’Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 2014, ai sensi dell’art. 2443 del Codice civile. L’effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito è quantificato nella misura dello 0,10% del capitale fully diluted;
- con riferimento al piano “2014 Plan Key People”: un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di 86.191,71 euro corrispondente a complessive n. 261.187 azioni ordinarie FinecoBank del valore nominale di 0,33 euro ciascuna (aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, regolare godimento), in parziale esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione conferita dall’Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 giugno 2014, ai sensi dell’art. 2443 del Codice civile. L’effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito è quantificato nella misura dello 0,04% del capitale fully diluted.

L’Assemblea dell’11 aprile 2017 ha approvato la destinazione dell’utile dell’esercizio 2016, pari a 211.844 migliaia di euro, come segue:

- alla Riserva Legale per 60 migliaia di euro, pari allo 0,03% dell’utile dell’esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla Riserva Straordinaria per 41.624 migliaia di euro;
- alle 607.713.345 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, un dividendo unitario di 0,28 euro per complessivi euro 170.160 migliaia di euro.

Alla Riserva straordinaria è stata girata la quota di dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute dalla Banca alla record date, pari a 209 migliaia di euro.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

<i>Voci/tipologie</i>	<i>Ordinarie</i>	<i>Altre</i>
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	606.805.436	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(714.325)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	606.091.111	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	907.909	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(31.519)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	606.967.501	-
D.1 Azioni proprie (+)	745.844	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	607.713.345	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi o vincoli; non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla:

- Riserva legale per un ammontare pari a 40.109 migliaia di euro;
- Riserva straordinaria per un ammontare pari a 247.222 migliaia di euro;
- Riserva per azioni proprie in portafoglio per un ammontare pari a 4.510 migliaia di euro.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

14.6 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 – Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 30-giu-17	Importo 31-dic-16
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	256.709	256.752
a) Banche	256.065	256.065
b) Clientela	644	687
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4	4
a) Banche	4	4
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.907.606	1.241.574
a) Banche	1.567.522	1.018.155
i) a utilizzo certo	522	155
ii) a utilizzo incerto	1.567.000	1.018.000
b) Clientela	340.084	223.419
i) a utilizzo certo	329.832	223.419
ii) a utilizzo incerto	10.252	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	2.164.319	1.498.330

(importi in migliaia)

Le garanzie di natura finanziaria verso banche sono comprensive di n. 5 fidejussioni rilasciate nel corso dell'esercizio 2012 su richiesta di UniCredit, a tempo indeterminato, per un importo complessivo di 256.065 migliaia di euro.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo comprendono, principalmente, le operazioni di compravendita a pronti di titoli da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way"), per un importo di 263.129 migliaia di euro, le operazioni di pronti contro termine da erogare, per un importo di 66.981 migliaia di euro, e l'impegno nei confronti del Fondo Interbancario Tutela Depositi – Schema Volontario, per un importo di 10.252 migliaia di euro.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto verso Banche si riferiscono al contratto "Liquidity Framework Agreement", stipulato nel corso dell'esercizio 2016 e rinnovato nel primo semestre 2017, con il quale la Banca si impegna a mettere a disposizione di UniCredit un determinato ammontare di "Eligible Securities" per la durata di un mese, titoli che potranno essere richiesti da UniCredit tramite operazioni di pronti contro termine della durata massima di tre mesi. La Banca si impegna inoltre a reinvestire la liquidità, ricevuta tramite le operazioni di pronti contro termine, in depositi a termine con la Capogruppo con la medesima scadenza.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30-giu-17	Importo 31-dic-16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	22.142	54.909
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	22.142	54.909

(Importi in migliaia)

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni riportate nei “Crediti verso banche” sono costituite da emissioni obbligazionarie di UniCredit, appartenenti alla categoria “Finanziamenti e Crediti”, utilizzate per realizzare operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione; i titoli risultano impegnati per tutta la durata dell'operazione di pronti contro termine.

La Banca ha inoltre impegnato titoli di proprietà a cauzione di assegni circolari, a garanzia dell'operatività sui mercati esteri, a garanzia dell'operatività in contratti derivati e a garanzia delle operazioni di prestito titoli.

Relativamente ai titoli a cauzione di assegni circolari, a garanzia dell'operatività sui mercati esteri e a garanzia dell'operatività in contratti derivati si precisa che la Banca ha impegnato titoli di debito emessi da governi, in particolare titoli di Stato Italiani, Francesi e Spagnoli, appartenenti alla categoria “Attività disponibili per la vendita”, per un importo di bilancio di 127.957 migliaia di euro (128.882 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). I titoli risultano impegnati fino al momento in cui la Banca decide di cessare l'operatività a fronte della quale sono stati posti a cauzione o garanzia.

Per quanto riguarda le operazioni di prestito titoli con la clientela sono stati impegnati titoli UniCredit, appartenenti alla categoria “Finanziamenti e Crediti”, per un importo di bilancio di 930.213 migliaia di euro (1.042.126 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4. Operazioni di prestito titoli.

3. Informazioni sul leasing operativo

In relazione ai contratti di locazione non cancellabili in essere, i pagamenti futuri ammontano a:

- 1.941 migliaia di euro fino a dodici mesi;
- 966 migliaia di euro da uno a cinque anni.

Non vi sono operazioni di subleasing.

4. Operazioni di prestito titoli

La Banca svolge attività di prestito titoli con continuità e sistematicità, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del portafoglio dei clienti, soddisfare le richieste delle controparti istituzionali e ottenere un profitto. La Banca opera in qualità di prestatario, prendendo in prestito i titoli dai propri clienti, e li utilizza per operazioni di pronti contro termine passivi e operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela retail ed istituzionale interessata al possesso temporaneo dei titoli. A fronte delle operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, che non trovano rappresentazione nelle passività o negli impegni di bilancio, la Banca ha costituito in garanzia emissioni obbligazionarie di UniCredit, appartenenti alla categoria “Finanziamenti e Crediti”, depositate in un dossier dedicato

presso la banca depositaria per un ammontare superiore ai titoli presi in prestito dai clienti, con lo scopo di fornire una garanzia in monte.

Il valore nominale dei titoli sottostanti tali operazioni non iscritti nell'attivo ammonta complessivamente a 789.198 migliaia di euro, mentre il fair value è pari a 995.088 migliaia di euro, così dettagliato:

<i>Tipologia titoli (valore nominale al 30 giugno 2017)</i>			
<i>Titoli ricevuti in prestito da:</i>	<i>Ceduti</i>	<i>Ceduti in pronti contro termine passivi</i>	<i>Altre finalità</i>
Banche	-	-	-
Società finanziarie	1	1.207	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	3.160	-
Altri soggetti	636	784.163	31
Totale valore nominale	637	788.530	31

(Importi in migliaia)

<i>Tipologia titoli (fair value al 30 giugno 2017)</i>			
<i>Titoli ricevuti in prestito da:</i>	<i>Ceduti</i>	<i>Ceduti in pronti contro termine passivi</i>	<i>Altre finalità</i>
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	1.392	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	4.539	-
Altri soggetti	765	987.853	539
Totale fair value	765	993.784	539

(Importi in migliaia)

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – Voce 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30-giu-17	Totale 30-giu-16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.640	-	-	4.640	10.839
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.572	-	-	7.572	-
4. Crediti verso banche	94.570	1.372	-	95.942	99.285
5. Crediti verso clientela	-	17.948	-	17.948	13.911
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	4.548	4.548	2.248
8. Altre attività	-	-	4	4	-
Totale interessi attivi	106.783	19.320	4.552	130.655	126.283

(Importi in migliaia)

Gli interessi maturati sulle attività deteriorate, relative esclusivamente alla voce Crediti verso clientela, ammontano a 148 migliaia di euro (163 migliaia di euro al 30 giugno 2016).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30-giu-17	Totale 30-giu-16
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.524	-	-	1.524	1.368
3. Debiti verso clientela	(4.991)	-	-	(4.991)	(4.202)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale interessi passivi	(3.467)	-	-	(3.467)	(2.834)

(Importi in migliaia)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30-giu-17	Totale 30-giu-16
(a) garanzie rilasciate	34	34
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	238.582	213.402
1. negoziazione di strumenti finanziari	37.773	39.727
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	403	211
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	7.793	7.073
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	6.011	5.691
8. attività di consulenza	20.558	15.293
8.1. in materia di investimenti	20.558	15.293
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	166.044	145.407
9.1. gestioni di portafogli	136.033	122.484
9.1.1 individuali	14	30
9.1.2 collettive	136.019	122.454
<i>di cui commissioni di mantenimento di quote di fondi comuni di investimento</i>	134.652	121.331
9.2. prodotti assicurativi	30.010	22.917
9.3. altri prodotti	1	6
(d) servizi di incasso e pagamento	12.671	9.991
(e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
(f) servizi per operazioni di factoring	-	-
(g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
(h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
(i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.313	2.456
(j) altri servizi	2.716	2.778
(k) operazioni di prestito titoli	2.865	1.565
Totale	259.181	230.226

(Importi in migliaia)

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30-giu-17	Totale 30-giu-16
(a) garanzie ricevute	-	-
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione e intermediazione:	(117.911)	(101.827)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.830)	(4.111)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.223)	(1.959)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(111.858)	(95.757)
(d) servizi di incasso e pagamento	(10.537)	(9.571)
(e) altri servizi	(116)	(119)
(f) operazioni di prestito titoli	(910)	(888)
Totale	(129.474)	(112.405)

(Importi in migliaia)

SEZIONE 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30-giu-17		Totale 30-giu-16	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	-	9	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	21	-	9	-

(Importi in migliaia)

SEZIONE 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Al 30 giugno 2017

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	45.623	(79)	(41.113)	4.433
1.1 Titoli di debito	-	1.854	-	(1.473)	381
1.2 Titoli di capitale	2	43.088	(30)	(39.092)	3.968
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	681	(49)	(548)	84
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	30	-	(3)	-	27
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	30	-	(3)	-	27
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.646
4. Strumenti derivati	6.264	28.860	(5.812)	(18.741)	17.892
4.1 Derivati finanziari:	6.264	28.860	(5.812)	(18.741)	17.892
- Su titoli di debito e tassi di interesse	125	837	(132)	(635)	195
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.139	25.325	(5.680)	(16.881)	8.903
- Su valute e oro	X	X	X	X	7.321
- Altri	-	2.698	-	(1.225)	1.473
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	6.296	74.483	(5.894)	(59.854)	25.998

(Importi in migliaia)

Al 30 giugno 2016

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	13	59.618	(5)	(53.904)	5.722
1.1 Titoli di debito	-	21	-	(4)	17
1.2 Titoli di capitale	13	58.080	(5)	(52.573)	5.515
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1.517	-	(1.327)	190
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	115	(2)	(14)	99
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	115	(2)	(14)	99
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.872
4.Strumenti derivati	7.104	35.258	(6.868)	(21.813)	18.776
4.1 Derivati finanziari:	7.104	35.258	(6.868)	(21.813)	18.776
- Su titoli di debito e tassi di interesse	177	767	(171)	(479)	294
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.927	31.996	(6.697)	(20.258)	11.968
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.095
- Altri	-	2.495	-	(1.076)	1.419
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	7.117	94.991	(6.875)	(75.731)	26.469

(Importi in migliaia)

SEZIONE 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 30-giu-17	Totale 30-giu-16
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del (fair value)	1.612	21.814
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.859	92
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.661	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	13.132	21.906
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del (fair value)	(11.538)	(6.093)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.608)	(12.705)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(3.042)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(13.146)	(21.840)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(14)	66

(Importi in migliaia)

SEZIONE 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30-giu-2017			Totale 30-giu-2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	20.382	-	20.382
3.1 Titoli di debito	-	-	-	5.038	-	5.038
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	15.344	-	15.344
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	20.382	-	20.382
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

(Importi in migliaia)

SEZIONE 8 – Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30-giu-17	Totale 30-giu-16
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(76)	(2.053)	(804)	109	627	-	655	(1.542)	(2.807)
- Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Altri crediti	(76)	(2.053)	(804)	109	627	-	655	(1.542)	(2.807)
- Finanziamenti	(76)	(2.053)	(804)	109	627	-	655	(1.542)	(2.807)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(76)	(2.053)	(804)	109	627	-	655	(1.542)	(2.807)

(Importi in migliaia)

Legenda

A = Da interessi B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessun dato da segnalare.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nessun dato da segnalare.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30-giu-17	Totale giu-16	30
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B			
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	696
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	1	-	-	-	1	6
E. Totale	-	-	-	-	1	-	-	-	1	702

(Importi in migliaia)

Legenda

A = Da interessi B = Altre riprese

SEZIONE 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30-giu-17	Totale 30-giu-16
1) Personale dipendente	(38.288)	(37.274)
a) salari e stipendi	(25.575)	(24.920)
b) oneri sociali	(6.907)	(6.657)
c) indennità di fine rapporto	(411)	(437)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(55)	(53)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(1.573)	(1.441)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1.323)	(1.790)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(2.444)	(1.976)
2) Altro personale in attività	-	(79)
3) Amministratori e sindaci	(611)	(491)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	120	186
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(158)	(65)
Totale	(38.937)	(37.723)

(Importi in migliaia)

Nella voce 1 h) Personale dipendente: costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono stati ricondotti i costi sostenuti dalla Banca in relazione agli accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi dalla Banca e su strumenti finanziari emessi da UniCredit a favore dei dipendenti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese / Valori	Totale 30-giu-17	Totale 30-giu-16
Incentivi all'esodo	(13)	(21)
Piano medico	(990)	(467)
Buoni pasto	(465)	(463)
Altri	(976)	(1.025)
Totale	(2.444)	(1.976)

(Importi in migliaia)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 30-giu-17	Totale 30-giu-16
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(49.278)	(44.898)
2) COSTI E SPESE DIVERSE		
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(10.899)	(12.101)
Comunicazioni su mass media	(8.705)	(8.635)
Marketing e promozioni	(2.134)	(3.305)
Sponsorizzazioni	(29)	(137)
Convention e comunicazione interna	(31)	(24)
B) Spese relative al rischio creditizio	(939)	(741)
Spese recupero crediti	(279)	(348)
Informazioni commerciali e visure	(660)	(393)
C) Spese indirette relative al personale	(13.636)	(13.756)
Formazione del personale	(277)	(136)
Noleggio auto e altre spese personale	(29)	(22)
Spese promotori finanziari	(13.016)	(13.249)
Spese di viaggio	(279)	(312)
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(35)	(37)
D) Spese relative all'ICT	(15.363)	(14.742)
Spese hardware - affitto e manutenzione	(1.263)	(1.347)
Spese software - affitto e manutenzione	(3.700)	(3.360)
Sistemi di comunicazione ICT	(2.584)	(2.047)
Service ICT: personale esterno	(3.054)	(3.371)
Infoprovvider finanziari	(4.762)	(4.617)
E) Consulenze e servizi professionali	(2.233)	(1.628)
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(1.337)	(696)
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(168)	(51)
Cause legali	(728)	(881)
F) Spese relative agli immobili	(10.086)	(9.662)
Service area immobiliare	(360)	(400)
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(187)	(118)
Manutenzione locali	(896)	(795)
Fitti passivi per locazione immobili	(7.047)	(7.008)
Pulizia locali	(285)	(253)
Utenze	(1.311)	(1.088)
G) Altre spese di funzionamento	(19.706)	(18.434)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(207)	(204)
Spese postali e trasporto documenti	(1.636)	(1.750)
Servizi amministrativi e logistici	(9.322)	(7.941)
Assicurazioni	(1.876)	(1.790)
Stampati e cancelleria	(262)	(267)
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(6.204)	(5.784)
Altre spese amministrative	(199)	(698)
Totale	(122.140)	(115.962)

(Importi in migliaia)

SEZIONE 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Totale 30-giu-17			Totale 30-giu-16		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(3.167)	2.538	(629)	(3.845)	3.805	(40)
Fondo indennità suppletiva clientela	(2.504)	-	(2.504)	(2.482)	-	(2.482)
Altri fondi rischi ed oneri	(25)	8	(17)	(2.834)	2.106	(728)
Totale	(5.696)	2.546	(3.150)	(9.161)	5.911	(3.250)

(Importi in migliaia)

SEZIONE 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 30-giu-17 (a+b-c)	Risultato netto 30-giu-16
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(2.415)	(3)	-	(2.418)	(2.090)
- Ad uso funzionale	(2.359)	(3)	-	(2.362)	(2.034)
- Per investimento	(56)	-	-	(56)	(56)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(2.415)	(3)	-	(2.418)	(2.090)

(Importi in migliaia)

SEZIONE 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 30-giu-17 (a+b-c)	Risultato netto 30-giu-16
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(2.415)	-	-	(2.415)	(2.519)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(2.415)	-	-	(2.415)	(2.519)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(2.415)	-	-	(2.415)	(2.519)

(Importi in migliaia)

SEZIONE 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia/Valori	Totale 30-giu-17	Totale 30-giu-16
Rimborsi e abbuoni	(81)	(96)
Penali, ammende e sentenze sfavorevoli	(1.909)	(355)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	(1.741)	(1.753)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili del gruppo	(12)	(9)
Insussistenze di attività	(120)	(367)
Altri oneri di gestione	(107)	(6.007)
Totale	(3.970)	(8.587)

(Importi in migliaia)

Le insussistenze di attività comprendono i costi sostenuti per frodi con carte di credito per un importo pari a 103 migliaia di euro (348 migliaia di euro al 30 giugno 2016).

Gli "Altri oneri di gestione" al 30 giugno 2016 comprendevano l'onere sostenuto per l'intervento a favore di Banca Tercas, pari a 5.950 migliaia di euro. Nel corso del primo semestre 2016 Banca Tercas aveva provveduto a restituire al FITD il contributo a suo tempo ricevuto. Tali somme erano quindi state accreditate alle banche aderenti al FITD a titolo di restituzione del contributo versato a fronte dell'intervento operato nel 2014 e contabilizzate negli Altri proventi di gestione e immediatamente dopo addebitate alle banche aderenti allo Schema Volontario e contabilizzate negli Altri oneri di gestione.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia/Valori	Totale 30-giu-17	Totale 30-giu-16
Recupero di spese:	46.492	42.337
- recupero spese accessorie - altre	163	229
- recuperi di imposta	46.329	42.108
Fitti attivi da investimenti immobiliari	116	116
Altri proventi dell'esercizio corrente	1.867	7.467
Totale	48.475	49.920

(Importi in migliaia)

Gli "Altri proventi dell'esercizio corrente" al 30 giugno 2016 comprendevano la restituzione del contributo versato a fronte dell'intervento a favore di Banca Tercas operato dal FITD nel 2014, pari a 5.925 migliaia di euro, sopra descritto.

SEZIONE 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Nessun dato da segnalare.

SEZIONE 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Nessun dato da segnalare.

SEZIONE 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nessun dato da segnalare.

SEZIONE 17 –Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240*17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

<i>Componente reddituale/Valori</i>	<i>Totale 30-giu-17</i>	<i>Totale 30-giu-16</i>
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	8	-
- Perdite da cessione	(361)	-
Risultato netto	(353)	-

*(Importi in migliaia)***SEZIONE 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260***18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	<i>Totale 30-giu-17</i>	<i>Totale 30-giu-16</i>
1. Imposte correnti (-)	(48.351)	(52.110)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	6.518
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte corrente dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.608)	(2.291)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(225)	(216)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(52.184)	(48.099)

*(Importi in migliaia)***SEZIONE 20 – Altre informazioni***1.1 Denominazione Capogruppo*

UniCredit S.p.A.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma

Iscritta all'Albo delle Banche Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit - Albo dei Gruppi Bancari cod. 2008.1

1.2 Sede Capogruppo

Sede Sociale: Roma, via A. Specchi, 16 -

Direzione Generale: Milano, Piazza Gae Aulenti

1.3 I principali dati reddituali, patrimoniali e di struttura della Capogruppo

La Banca è soggetta alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A. pertanto, ai sensi dell'art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile, si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della stessa.

UniCredit S.p.A. – Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2016

ATTIVO	31-dic-16
Cassa e disponibilità liquide	1.852
Attività finanziarie di negoziazione	14.026
Crediti verso banche	22.349
Crediti verso clientela	213.237
Investimenti finanziari	108.374
Coperture	8.160
Attività materiali	2.341
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	5
Attività fiscali	12.005
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.439
Altre attività	4.400
Totale dell'attivo	394.188
<i>(Importi in milioni)</i>	

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31-dic-16
Debiti verso banche	44.381
Raccolta da clientela e titoli	279.648
Passività finanziarie di negoziazione	14.557
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.103
Coperture	8.920
Fondi per rischi ed oneri	3.407
Passività fiscali	162
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	3
Altre passività	8.310
Patrimonio	32.697
- capitale e riserve	43.718
- riserve da valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	439
- utile (perdita) netto	(11.460)
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.188
<i>(Importi in milioni)</i>	

Unicredit S.p.A. – Conto economico riclassificato esercizio 2016

31-dic-16

Interessi netti	3.693
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.173
Commissioni nette	3.574
Risultato negoziazione, coperture e fair value	360
Saldo altri proventi/oneri	110
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	8.910
Spese per il personale	(3.298)
Altre spese amministrative	(2.839)
Recuperi di spesa	586
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(134)
Costi operativi	(5.685)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	3.225
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(10.379)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	(7.154)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(1.501)
Oneri di integrazione	(1.163)
Profitti netti da investimenti	(1.444)
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(11.262)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(198)
Rettifiche di valore su avviamenti	-
UTILE NETTO	(11.460)

*(Importi in milioni)***SEZIONE 21 – Utile per azione***21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto per la media delle azioni ordinarie in circolazione nel corso del primo semestre.

	30-giu-17	30-giu-16
Utile netto del periodo (migliaia di euro)	104.267	117.782
Numero medio delle azioni in circolazione	606.769.353	605.329.747
Numero medio delle azioni in circolazione (comprese potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo)	609.347.306	608.564.622
Utile per azione base	0,17	0,19
Utile per azione diluito	0,17	0,19

21.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di Risk Management è strutturato in coerenza con le scelte organizzative effettuate dal Gruppo e con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management della Banca in collaborazione con l'omologa funzione di Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in ottica di Gruppo. Il modello organizzativo prevede uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione Chief Risk Officer, di seguito "CRO Italy" della Capogruppo, cui sono assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo, tra cui FinecoBank.

Alla Banca è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo, con la dotazione patrimoniale e le regole di vigilanza prudenziale.

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank è deputato a stabilire gli indirizzi strategici e le linee guida delle impostazioni organizzative ed operative, sovrintendendo e controllando la puntuale esecuzione delle medesime all'interno dei profili di rischio assegnati. È compito del Consiglio di Amministrazione promuovere una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo, nel rispetto delle indicazioni e dei principi contenuti nelle Istruzioni di Vigilanza, definire ed approvare le modalità attraverso cui i rischi siano rilevati e valutati ed approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, verifica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con la propensione al rischio stabilita ed approva le politiche per il governo dei rischi.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono conferiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri in tutti i settori dell'attività della Banca. Tali poteri sono da esercitarsi nel rispetto della normativa di riferimento ed entro i limiti delle direttive della Capogruppo e delle strategie, indirizzi, massimali, modalità di assunzione dei rischi e con le modalità operative disciplinate dalle informative di riferimento. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale predispose le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema di Controllo Interno efficiente ed efficace.

Il CRO Department, in linea con le indicazioni e le linee guida della Capogruppo, è responsabile delle attività di credit operations e dell'attività di Risk Management. L'informativa, a diversi livelli, è fornita agli Organi Strategici (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Parti Correlate e Comitato Rischi). In relazione alle indicazioni del Secondo Pilastro di Basilea, sono inoltre oggetto di controllo e di reporting i rischi reputazionali, di business e, in collaborazione con il CFO, i rischi di liquidità.

Il CRO ed il CFO, hanno la responsabilità di proporre ed adattare il Risk Appetite Framework di Gruppo alla realtà di FinecoBank e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di

gestione dei rischi, coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte, anche nei diversi ambiti societari.

Il CRO Department assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio, coerentemente con le metodologie definite dalla Capogruppo.

La Unit Risk Management è deputata a prevenire e monitorare i rischi della Banca nelle sue diverse componenti. In particolare il Risk Management effettua un controllo dei rischi di credito, di mercato ed operativi ai quali la Banca è esposta. L'attività del Risk Management comporta altresì il monitoraggio dei rischi di business, reputazionale e di liquidità. La Unit Risk Management supporta il CRO, per quanto di competenza del Department, nelle attività di monitoraggio e di informativa agli Organi Strategici.

In considerazione della complessità dell'attività svolta dalla Banca e della significatività dei rischi connessi, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto opportuno costituire il Comitato Rischi e Parti Correlate, per il controllo interno, costituito da membri non esecutivi dello stesso Board e con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La struttura di governance aziendale in tema di rischi prevede l'istituzione del Comitato Rischi manageriale che definisce le strategie per la mitigazione e la valutazione di ogni tipologia di rischio, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, approva e valida le procedure interne ed i manuali operativi in materia di rischi.

Infine, la partecipazione al Comitato Prodotti del CRO e del Responsabile del Risk Management permette di presidiare i rischi collegati alle nuove attività di business nonché creare e diffondere la cultura del rischio nelle diverse aree funzionali della Banca.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Obiettivo della Banca è quello di fornire un'adeguata gamma di prodotti che possa soddisfare e fidelizzare la clientela mediante una offerta competitiva e completa. Lo sviluppo dei prodotti e l'offerta si conciliano con il mantenimento della qualità del portafoglio e, comunque, con adeguati processi che consentano di monitorare la redditività.

I fattori che generano il rischio di credito sono determinati da politiche di accettazione e di valutazione del merito creditizio che sono sempre adeguatamente correlate al rapporto rischio/rendimento del prodotto nonché in linea con la Propensione al Rischio (Risk Appetite) stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

La qualità del portafoglio, costantemente monitorata e supportata da strumenti di mitigazione del rischio, è presidiata con modelli di scoring che contribuiscono alla valutazione in erogazione rendendola omogenea e controllata. Il monitoraggio del portafoglio e la sua segmentazione per prodotto e anzianità consentono, oltre ad un adeguato controllo sui livelli di rischiosità, la comprensione delle migliori strategie in erogazione. L'individuazione di eventuali

aree di maggior rischio consentono interventi sia sui sistemi automatizzati di valutazione sia sulle normative di erogazione, con la possibilità di agire, in via preventiva, per la limitazione del rischio di credito.

Nel corso del primo semestre del 2017 l'attività creditizia è stata caratterizzata principalmente da una maggiore erogazione dei Prestiti Personali, dall'incremento dell'utilizzo delle linee di fido e dall'introduzione del nuovo prodotto Mutui introdotto a fine novembre 2016.

A partire da maggio 2016, al fine di agevolare l'erogazione di prestiti di importo fino a 15.000, la banca si è dotata di una procedura di approvazione automatica denominata Instant Approval che prevede l'approvazione automatica dei prestiti al sussistere di determinate condizioni.

Nel corso dell'anno lo stock dei crediti alla clientela ordinaria mostra un incremento in seguito all'aumento della concessione di linee di fido del prodotto "Fido con Mandato a Vendere su Amministrato e Sicav": il cliente, con tale prodotto, può ottenere una linea di credito rapportata all'entità dei titoli di sua proprietà. L'offerta ha l'obiettivo di soddisfare esigenze di liquidità della clientela affluente evitando disinvestimenti. Lo stock dei crediti è inoltre aumentato in seguito all'aumento dell'erogazione di prestiti personali.

L'erogazione dei mutui è stata al momento riservata all'acquisto di prima e seconda casa (compreso la surroga) e sono state escluse tutte le tipologie di mutuo più rischiose (elevato loan to value, interest only, ecc).

Le scelte di investimento della liquidità aziendale sono guidate da un approccio prudente volto al contenimento dei rischi di credito e prevedono principalmente depositi con UniCredit S.p.A. nonché la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie della stessa. Al fine di ottimizzare il portafoglio, diversificando il rischio di controparte, nel primo semestre 2017 la Banca ha inoltre incrementato l'esposizione in titoli di Stato Spagnoli di 700 milioni di euro e in titoli di Stato Italiani di 257 milioni di euro.

La Banca ha inoltre emanato ed approvato la policy "Rischio emittente negli strumenti obbligazionari – Contingency Plan" volta a definire principi e regole per un'efficiente e completa valutazione, controllo e limitazione del rischio emittente associato agli strumenti obbligazionari presenti nel portafoglio bancario. Come stabilito nella policy, il Risk Management monitora una serie di indicatori per analizzare l'esposizione al rischio emittente nel portafoglio della Banca; attraverso la loro analisi è possibile individuare il sorgere di situazioni anomale e valutare la necessità di intraprendere azioni correttive, per fronteggiare un deterioramento della posizione del portafoglio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio è articolato nelle seguenti fasi:

- valutazione del merito creditizio;
- concessione/erogazione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti deteriorati;
- misurazione e controllo dei rischi.

La valutazione del merito creditizio diretta all'accertamento delle capacità di rimborso dei richiedenti è effettuata da apposite Unità Operative centralizzate e specializzate per le diverse linee di prodotto erogate alla clientela (prestiti

personali, carte di credito, linee di fido, mutui). Gli uffici incaricati provvedono alla ricezione della richiesta, alla valutazione della attendibilità della documentazione, alla valutazione della situazione patrimoniale e reddituale, alla raccolta di informazioni anche mediante consultazione di dati pubblici, banche dati private e dati di sistema quali le informazioni rivenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia e dalla anagrafe di Gruppo.

Per la concessione dei crediti oltre, naturalmente, alla valutazione di merito creditizio, i servizi dedicati valutano la compatibilità delle richieste della clientela rispetto alla loro situazione globale; considerano le dimensioni della richiesta e, se del caso, concordano con il cliente una nuova richiesta; valutano eventuali garanzie, le perfezionano, le collegano alle linee di credito e le conservano in modo adeguato ed in linea con gli appositi processi. Da ultimo, i soggetti delegati deliberano o respingono le richieste sulla base dei poteri conferiti o inviano le richieste al deliberante superiore.

Il controllo andamentale dei crediti è finalizzato, per le linee di fido concesse, a verificare la persistenza delle condizioni economiche del cliente e del garante che hanno determinato la delibera. Tale verifica può essere supportata dalla raccolta di dati aggiornati e di informazioni di sistema e talvolta di banche dati private. Il controllo si svolge secondo processi stabiliti e con cadenza temporale costante con variazioni operative sulla base dell'importo della linea concessa.

In linea con i principi generali previsti dall'Organo di Vigilanza si provvede alla classificazione dei crediti sulla base del livello di deterioramento che può essere stabilito secondo criteri qualitativi o quantitativi.

La gestione dei crediti deteriorati è diretta ad assumere tutte le iniziative necessarie per ricondurre i crediti alla normalità o al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano il prosieguo del rapporto. Tutta l'attività è definita da appositi processi diversificati per forma tecnica, importo, persistenza dello sconfinco o per la presenza di asset finanziari del cliente eventualmente offerti a garanzia. L'attività di *credit collection* è svolta sia mediante forme di sollecito svolte direttamente dalla Banca sia mediante forme di sollecito e di esazione svolte con il supporto di società esterne specializzate ed autorizzate.

Da ultimo, l'attività di gestione è anche finalizzata alla previsione di perdita su base analitica che è costantemente aggiornata sulla base dell'evoluzione delle azioni di recupero o in base ad informazioni raccolte nel corso delle azioni stesse.

La misurazione ed il controllo dei rischi creditizi avviene in fase di valutazione con il supporto di strumenti di scoring che analizzano i profili socio-demografici dei clienti effettuando una valutazione delle singole controparti su base statistica ed integrando tale valutazione da un lato con il supporto dei credit bureau per la migliore conoscenza di dati pubblici e privati, e dall'altro con le informazioni di sistema rivenienti dalla centrale rischi di Banca d'Italia.

Il controllo avviene, inoltre, con la sistematica valutazione delle performances del portafoglio crediti al fine, da un lato di valutare le perdite attese, e dall'altro di intervenire sulle politiche di concessione qualora fosse necessario.

2.1.1 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia la Banca è esposta al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a

prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca. Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il rimborso del debito.

Oltre alle attività di concessione ed erogazione del credito, la Banca è esposta all'ulteriore rischio di controparte per tutte le attività di regolamento e di pre-regolamento con le controparti istituzionali e bancarie necessarie per lo svolgimento del business. Si definisce infatti come rischio di controparte il rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

Altre operazioni che comportano rischio di controparte sono:

- sottoscrizione di contratti derivati;
- compravendite di titoli, "futures", valute;
- detenzione di titoli di terzi.

Generano inoltre "Rischio di Credito Non Tradizionale" le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli. Le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli, anche in presenza di stop loss automatici effettuati all'interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente. Per prevenire tali eventi sono periodicamente sviluppate analisi di scenario volte a valutare gli impatti e porre in essere opportune politiche di mitigazione.

La Banca controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e le best practices di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

La Banca comunica alla Capogruppo ogni informazione utile alla valutazione, da parte della stessa, di ciascuna controparte FIBS ("Istituzioni Finanziarie, Banche e Sovereign") con la quale ha intenzione di detenere dei rapporti e nei confronti della quale è prevista la definizione di un limite di rischio (plafond) entro il quale il Gruppo intende operare.

La valutazione è effettuata nell'ambito dei limiti di rischio assegnati al Gruppo Economico di appartenenza della controparte, ossia considerando l'esposizione del Gruppo nei riguardi di tutti i soggetti giuridicamente o economicamente collegati alla controparte. Al termine della valutazione la Banca riceve dalla Capogruppo un plafond di rischio da monitorare.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito in erogazione è supportata da sistemi automatizzati di valutazione (c.d. sistemi di credit scoring). Tali sistemi sono inoltre integrati con tutte le informazioni ed evidenze disponibili: dati pubblici e privati provenienti da Credit Bureau, flussi di Centrale Rischi o richieste di prima informazione a Banca d'Italia, anagrafe di Gruppo con i dati relativi a posizioni condivise con altre banche del Gruppo ed altre informazioni andamentali sulla

clientela storicizzate dalla Banca. L'attenzione in fase di erogazione è sempre posta alla possibilità di sfruttare, al meglio, tutte le informazioni relative alla clientela fornite dalla Banca, dal Gruppo e dal Sistema.

La raccolta di eventuali garanzie, la loro valutazione ed i margini tra il *fair value* della garanzia e la somma concessa sono di semplice supporto per la mitigazione del rischio di credito, ma non esiste una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria ed il merito creditizio del richiedente.

Le svalutazioni collettive del portafoglio crediti "in bonis" sono determinate con il calcolo dei tassi di migrazione, mediante matrici di transizione, sia da crediti performing a non performing sia per singolo stato di classificazione (esposizione scaduta/sconfinante deteriorata, inadempienza probabile, sofferenza) combinando il tasso di decadimento ottenuto con le percentuali di recupero attese calcolate analiticamente per le sofferenze e tenendo conto di eventuali garanzie di supporto.

La valutazione globale dei rischi del portafoglio, al fine di individuare la sostenibilità dell'attività ed i margini di remunerazione, è effettuata sia con l'ausilio di uno strumento condiviso con Capogruppo (Credit Tableau de Bord) che contiene tutti i principali indicatori di rischio ed i rapporti più significativi tra le grandezze espresse, sia con l'ausilio di specifici report di prodotto che individuano i trend dei tassi di decadimento suddivisi per periodo di erogazione e per livello di default.

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso la scomposizione per classe di rating e per settore degli emittenti che determinano la rischiosità implicita dei contratti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio nelle varie forme di concessione dei crediti sono acquisite diverse forme di garanzia reale. Ipoteche sui mutui fondiari, pegni su azioni, obbligazioni, fondi di investimento, assicurazioni e titoli di stato assistono, infatti, aperture di credito in conto corrente.

La presenza di garanzie reali non solleva, in ogni caso, la Banca dall'effettuare una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità reddituale del cliente indipendentemente dalla garanzia accessoria fornita. La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia e dalla concentrazione dello strumento nel portafoglio del cliente fornito a garanzia.

Per le garanzie immobiliari, i principi e le regole sono descritte dalla policy "Erogazioni di mutui residenziali con garanzia ipotecaria a correntisti di FinecoBank S.p.A". La valutazione dei beni è effettuata da tecnici esterni inseriti in nell'Albo degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri o periti industriali e non è quindi soggetta a conflitti di interesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione dei crediti a inadempienza probabile, esposizione scaduta/sconfinante deteriorata o sofferenza è allineata ai criteri definiti da Banca d'Italia ed ai limiti definiti da Capogruppo. La classificazione a sofferenza, legata

all'insolvenza del cliente, è sempre analitica e definita sulla base dell'andamento delle azioni per il recupero dei crediti. Analitica è anche la previsione di perdita per le posizioni classificate.

Per gli scoperti di conto il criterio di classificazione è correlato alla effettuazione di attività volte al recupero dei crediti o alla vendita forzosa di titoli per la compensazione del credito.

Le derubricazioni dei crediti e, quindi, il passaggio da uno stato ad un altro verso classificazioni di minore rilevanza sono autorizzate soltanto in caso di completo pagamento dello scaduto considerato rispetto al piano di ammortamento originale oppure in caso di consistenti versamenti concordati che inducono a ritenere molto probabile il rientro della esposizione debitoria.

Le procedure di gestione dei crediti ad andamento anomalo prevedono le azioni che devono essere effettuate per il recupero dei crediti ordinate per anzianità di scaduto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.504.349	1.504.349
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.252.009	3.252.009
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	14.827.089	14.827.089
4. Crediti verso clientela	2.778	433	633	11.885	1.488.138	1.503.867
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2017	2.778	433	633	11.885	21.071.585	21.087.314
Totale 31 dicembre 2016	2.662	399	598	9.732	20.492.946	20.506.337

(Importi in migliaia)

Al 30 giugno 2017 non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafoglio / qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.504.349	-	1.504.349	1.504.349
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.252.009	-	3.252.009	3.252.009
3. Crediti verso banche	-	-	-	14.827.089	-	14.827.089	14.827.089
4. Crediti verso clientela	23.550	(19.706)	3.844	1.509.669	(9.646)	1.500.023	1.503.867
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2017	23.550	(19.706)	3.844	21.093.116	(9.646)	21.083.470	21.087.314
Totale 31 dicembre 2016	22.370	(18.711)	3.659	20.512.175	(9.497)	20.502.678	20.506.337

(Importi in migliaia)

Portafoglio / qualità

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6.528
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 30 giugno 2017	-	-	6.528
Totale 31 dicembre 2016	-	-	5.460

(Importi in migliaia)

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	14.827.126	X	-	14.827.126
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	14.827.126	-	-	14.827.126
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.884.073	X	-	1.884.073
Totale B	-	-	-	-	1.884.073	-	-	1.884.073
Totale A+B	-	-	-	-	16.711.199	-	-	16.711.199

(Importi in migliaia)

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 60.889 migliaia di euro, e l'impegno ad erogare fondi ad utilizzo incerto riferito al contratto "Liquidity Framework Agreement" stipulato nel corso dell'esercizio 2016 con la Capogruppo e rinnovato nel 2017, pari a 1.567.000 migliaia di euro.

Non sono state effettuate operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia di denaro con banche.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da segnalare.

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

Nessun dato da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	17	35	1.068	19.002	X	(17.344)	X	2.778	
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	3	4	102	X	(92)	X	17	
b) Inadempienze probabili	158	282	599	1.012	X	(1.618)	X	433	
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	99	17	17	16	X	(103)	X	46	
c) Esposizioni scadute deteriorate	440	657	185	94	X	(744)	X	633	
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	6	12	-	X	(7)	X	11	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	12.077	X	(192)	11.885	
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	48	X	(3)	44	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.253.955	X	(9.454)	6.244.501	
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	126	X	(1)	125	
Totale A	615	974	1.852	20.108	6.266.032	(19.706)	(9.646)	6.260.230	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	55	-	-	-	X	-	X	55	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	345.655	X	-	345.655	
Totale B	55	-	-	-	345.655	-	-	345.710	
Totale A+B	670	974	1.852	20.108	6.611.687	(19.706)	(9.646)	6.605.940	

(Importi in migliaia)

Al 30 giugno 2017 non sono presenti esposizioni creditizie verso clientela non deteriorate oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

Le esposizioni scadute non deteriorate, pari a 12.077 migliaia di euro (9.980 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), sono suddivise per anzianità di scaduto come segue:

- attività scadute da 1 giorno fino a 90 giorni per 11.631 migliaia di euro (9.919 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- attività scadute da 90 giorni fino a 180 giorni per 378 migliaia di euro (58 migliaia di euro al 31 dicembre 2016);
- attività scadute da 180 giorni fino a 1 anno per 68 migliaia di euro (3 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli e con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 257.472 migliaia di euro.

Non sono state effettuate operazioni di prestito titoli senza garanzia di denaro ovvero senza garanzia costituita da altri titoli con clientela.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	19.334	1.906	1.130
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.639	2.018	3.164
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	38	164	2.809
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.490	1.639	-
B.3 altre variazioni in aumento	111	215	355
C. Variazioni in diminuzione	(851)	(1.873)	(2.917)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(82)	(442)
C.2 cancellazioni	(388)	(23)	-
C.3 incassi	(463)	(241)	(758)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(1.490)	(1.639)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	(37)	(78)
D. Esposizione lorda finale	20.122	2.051	1.377
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

(Importi in migliaia)

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

Causali / Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	258	164
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	278	114
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	58	82
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	42	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17
B.4 altre variazioni in aumento	178	15
C. Variazioni in diminuzione	(260)	(105)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(107)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(37)
C.4 cancellazioni	(7)	-
C.5 incassi	(70)	(68)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(76)	-
D. Esposizione lorda finale	276	173
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

(Importi in migliaia)

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(16.672)	(103)	(1.507)	(88)	(533)	(4)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(1.557)	(6)	(737)	(46)	(662)	(7)
B.1 rettifiche di valore	(804)	(5)	(663)	(33)	(662)	(7)
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie	-	-	-	-	-	-
di esposizioni deteriorate	(736)	(1)	(61)	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	(17)	-	(13)	(13)	-	-
C. Variazioni in diminuzione	885	17	626	31	451	4
C.1 riprese di valore da valutazione	177	2	26	16	95	-
C.2 riprese di valore da incasso	320	9	40	13	83	4
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	388	6	23	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie	-	-	-	-	-	-
di esposizioni deteriorate	-	-	524	2	273	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	13	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(17.344)	(92)	(1.618)	(103)	(744)	(7)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

(Importi in migliaia)

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

La Banca è esposta nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da governi e, in particolare, titoli dello Stato italiano, Spagnolo, Francese e Americano. La tabella seguente indica il valore nominale, il valore di bilancio e il *fair value* di tali esposizioni al 30 giugno 2017.

	Valore nominale al 30-giu-17	Valore di bilancio al 30-giu-17	Fair value al 30-giu-17	% sulla voce di bilancio
Esposizioni verso lo Stato Italiano	2.580.002	2.734.453	2.743.162	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	3	3	0,03%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.144.000	1.177.999	1.177.999	78,10%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.436.000	1.556.451	1.565.160	47,86%
Esposizioni verso lo Stato Spagnolo	1.700.000	1.943.178	1.948.116	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	225.000	247.619	247.619	16,42%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.475.000	1.695.559	1.700.497	52,14%
Esposizioni verso lo Stato Tedesco	1	1	1	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	1	0,01%
Esposizioni verso lo Stato Francese	10.000	10.148	10.148	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.148	10.148	0,67%
Esposizioni verso lo Stato Americano	70.102	68.583	68.583	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.102	68.583	68.583	4,55%
Esposizioni verso lo Stato Greco	117	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	117	-	-	0,00%
Esposizioni verso lo Stato Brasiliano	1	1	1	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	1	0,01%
Totale esposizioni Sovrane	4.360.223	4.756.364	4.770.011	22,11%

(Importi in migliaia)

Al 30 giugno 2017 l'incidenza dell'investimento in titoli di debito emessi da Stati sovrani è pari al 22,11% del totale dell'attivo della Banca. Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dalla Banca non vi sono titoli di debito strutturati. La Banca, pertanto, risulta esposta ai movimenti dei titoli di debito pubblico degli stati sopra riportati;

eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Nella tabella seguente vengono indicati i rating al 30 giugno 2017 forniti dalle società Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's per gli Stati sovrani in relazione ai quali la Banca è esposta al 30 giugno 2017.

	<i>Italia</i>	<i>Spagna</i>	<i>Germania</i>	<i>Francia</i>	<i>America</i>
MOODY'S	Baa2	Baa2	Aaa	Aa2	Aaa
FITCH RATINGS	BBB	BBB+	AAA	AA	AAA
STANDARD & POOR'S	BBB-	BBB+	AAA	AA	AA+

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio della Banca, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con l'approccio del Gruppo, approva il quadro di riferimento generale per il rischio di mercato ed ogni modifica significativa, sotto il profilo della struttura organizzativa, delle strategie, nonché delle metodologie.

L'approccio strategico della Banca è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di business ed i limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il rischio di mercato in FinecoBank è definito attraverso due insiemi di limiti:

- Misure globali di rischio di mercato (ad esempio il VaR): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere coerenti con il budget di ricavi assegnato e la *Risk Taking Capacity* assunta;
- Misure granulari di rischio di mercato (limiti sulle *Sensitivity*, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai limiti globali; al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensibilità granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i limiti granulari mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli fattori di rischio o l'eccessiva esposizione verso fattori di rischio che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Struttura e organizzazione

Al fine di assicurare l'effettiva esecuzione delle attività e la coerenza delle politiche, delle metodologie e delle pratiche in materia di rischio di mercato in tutte le Entità del Gruppo, il modello di Gruppo per le attività legate al rischio di mercato si basa sulla definizione di precise responsabilità.

La Capogruppo, nell'ambito dei rapporti con FinecoBank, ha principalmente - ma non esclusivamente - la responsabilità di:

- definire, implementare e perfezionare adeguate metriche a livello globale per la misurazione dell'esposizione al rischio di mercato;
- fissare, sulla base delle metriche definite, i limiti di rischio coerenti con la struttura di propensione al rischio approvata dal Gruppo medesimo.

La funzione Rischi di Mercato della Banca, all'interno della Unit Risk Management, nel completo rispetto degli obblighi regolamentari e legali locali, opera in collaborazione con la Funzione Financial Risk Italy della Capogruppo ed è incaricata principalmente – ma non esclusivamente - di:

- calcolare le metriche di rischio per le misure globali e granulari per i portafogli della Banca;
- verificare che le metriche siano compatibili con i limiti approvati;
- dare inizio al processo di escalation in caso di superamento dei limiti, coinvolgendo la funzione Financial Risk Italy della Capogruppo;
- discutere e approvare i nuovi prodotti aventi profili di rischio di mercato innovativi o complessi, fornire alla funzione Financial Risk Italy della Capogruppo informazioni adeguate al rilascio di un parere non vincolante in proposito.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Il principale strumento utilizzato dalla Banca per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di *trading* è il *Value at Risk* (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 500 giorni.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel *banking book* risiede presso gli organi competenti della Banca. La Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul *banking book* a livello consolidato ma condivide tale responsabilità con le competenti funzioni delle Entità a livello locale.

La Capogruppo definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello locale e di Gruppo.

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario sono il rischio di credit spread, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli obbligazionari detenuti a fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale e limiti sul Value at Risk.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita con la finalità di stabilizzare tale rischio. La misura di rischio di tasso di interesse per il banking book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca. In particolare, il rischio di tasso di interesse può essere valutato secondo due prospettive diverse ma complementari:

- *Economic value perspective*: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della Banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo. Una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensibilità del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1 punti base. Questa misura è riportata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensibilità al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200 punti base. Una variabile di controllo da questo punto di vista è il *Value at Risk* relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;
- *Income perspective*: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la *Net Interest Income sensitivity*, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente allo sbilancio tra attività e passività in USD. L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di negoziazione

La Banca assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il *fair (market) value*, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il *fair value* di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o variabili osservabili. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel tempo.

Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del *fair value (mark-to-market)*.

In mercati non attivi o per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del *fair value* avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (*mark-to-model*). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizio e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del *fair value* è validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di business.

Secondo le Group Market Risk Governance Guidelines, linee guida che definiscono principi e regole per la gestione ed il controllo delle attività che comportano un rischio di mercato, al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dalle funzioni di front office delle società del Gruppo devono essere valutati e validati centralmente ed indipendentemente dalle funzioni di Market Risk della Capogruppo. La convalida dei modelli è portata avanti

centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici della Banca.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di *mark-to-market* o *mark-to-model*, è eseguita da parte del Risk Management una verifica indipendente dei prezzi (IPV, Independent Price Verification). Questo è il processo in base al quale sono verificate regolarmente l'accuratezza e l'indipendenza dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione di *mark-to-market* o *mark-to-model* può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli è effettuata su base mensile.

Misure di rischio

Il VaR

Il VaR calcolato nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato del portafoglio bancario e di negoziazione utilizza l'approccio delle simulazioni storiche. La scelta del modello effettuata dalla Capogruppo prevede una serie di vantaggi:

- è facilmente comprensibile e comunicabile;
- non richiede di esplicitare alcuna ipotesi particolare circa la forma funzionale della distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio;
- non richiede di stimare la matrice delle varianze-covarianze dei fattori di mercato che possono influenzare il valore del portafoglio considerato.
- cattura la struttura delle correlazioni riflessa nelle variazioni congiunte dei fattori di mercato ipotizzando implicitamente che essa resti costante anche in futuro.

Per contro i modelli VaR basati sulle simulazioni storiche non forniscono alcuna informazione sull'entità della perdita eccedente il VaR. È per questo motivo che il framework previsto da Capogruppo utilizza strumenti complementari quali gli stress test.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati, strutturati e plain vanilla), titoli di capitale, certificati - quotati e non – strettamente rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela retail.

La Banca non effettua trading proprietario e non assume posizioni speculative sui propri libri. Il portafoglio di negoziazione della Banca è movimentato in contropartita all'attività di intermediazione della clientela retail, in particolare, in sede di compravendita di strumenti OTC. Altre movimentazioni del portafoglio di negoziazione si rilevano in seguito all'attività di internalizzazione di diversi strumenti finanziari nel caso in cui la Banca si ponga come controparte del cliente. Quest'ultima attività è effettuata grazie alle aperture normative di MiFID che consentono la possibilità di esecuzione degli ordini relativi a strumenti finanziari in una pluralità di sedi di esecuzione tra le quali è contemplata l'esecuzione in contro proprio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca monitora il VaR del Trading Book con periodicità settimanale.

Al 30 giugno 2017 il VaR giornaliero del Trading Book ammonta a 149 migliaia di euro.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della Banca (*cash flow risk*);
- sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri (*fair value risk*).

La Banca, coerentemente con l'approccio del Gruppo, misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione definite dalla Capogruppo. Queste riguardano la sensitivity del margine di interesse ed il valore economico.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (*banking book*).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività della banca. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione della banca rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse. Un rischio collegato è il *basis risk*. Tale rischio deriva dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- *optionality risk* – rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di *banking book*.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, il Consiglio di Amministrazione delibera i limiti di rischio tasso di interesse precedentemente concordati con la Capogruppo. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato utilizzando la metodologia descritta in precedenza a proposito del portafoglio di negoziazione). È responsabilità della Banca gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati.

Al fine di valutare gli effetti di variazioni nella curva dei tassi di interesse sul portafoglio bancario, sono effettuate analisi di scenario che prevedono spostamenti paralleli della curva dei tassi di +/- 100 bps e +/- 200 bps con cadenza settimanale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2. *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario

sono attuate ricorrendo a contratti derivati non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza. Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura investimenti esteri nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella tabella riepilogativa che segue sono riportati i risultati delle analisi effettuate.

Al fine di misurare il rischio tasso di interesse insito nel bilancio della Banca è necessario misurare la sensibilità degli impieghi e della raccolta ai cambiamenti della curva dei tassi d'interesse. Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

La disponibilità di dati storici ha reso possibile il completo allineamento della rappresentazione del profilo di rischio tasso di interesse con quello utilizzato dal Gruppo e, sulla base di tale rappresentazione, sono fornite le analisi sottostanti.

Nella tabella riepilogativa che segue sono riportati i risultati delle analisi effettuate.

Valuta	Analisi sul valore (Shift + 200 bp)	Analisi sul valore (Shift - 200 bp)	Analisi sul valore (Shift + 1 bp)	IRVaR*
EUR	40.961,6	(56.173,3)	240,4	3.463,8
USD	(4.292,6)	44.824,3	(22,7)	314,2
Altre valute	258,1	(-263,9)	1,3	
Totale	+36.927,1	(51.612,9)	219,0	3.206,0

(Importi in migliaia)

*Holding period 1 giorno, intervallo di confidenza 99%

L'analisi di sensitività sul valore del patrimonio, effettuata ipotizzando uno shift pari a + 200 *basis point* sulla curva di tasso di interesse euro, evidenzia un impatto che si attesta a 37 milioni di euro. Uno shift di -200 *basis point* evidenzia un impatto negativo di -51 milioni di euro.

L'analisi di sensitivity sul valore del patrimonio ipotizzando uno shift di + 1 *basis point* evidenzia un impatto positivo che si attesta complessivamente a 219 migliaia di euro.

L'Interest Rate VaR della Banca si attesta a circa 3.464 migliaia di euro.

Il VaR totale, comprensivo della componente Credit Spread Risk derivante dai Titoli di Stato italiani e spagnoli detenuti per l'impiego della liquidità, è pari a 18.662 migliaia di euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito dell'attività di tesoreria, la Banca effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con clientela e pronti contro termine, impiegando la medesima in conti correnti, emissioni obbligazionarie e depositi a tempo, nella stessa valuta, con la Capogruppo. È stimato l'impatto sul valore delle poste patrimoniali utilizzando l'indicatore di Forex VaR.

Il VaR delle posizioni della Banca non è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale di Primo Pilastro in quanto è utilizzato il metodo standardizzato. Il VaR è utilizzato a soli fini gestionali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

La componente di rischio cambio che contribuisce alla formazione del VaR complessivo è legata prevalentemente allo sbilancio tra attività e passività in dollari.

Informazioni di natura quantitativa

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 30 giugno 2017 il Forex Var giornaliero del portafoglio complessivo (*banking e trading*) è pari a circa 110 migliaia di euro.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere sinteticamente definito come il rischio che la Banca, anche a causa di eventi futuri inattesi, non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento ovvero di gestire in maniera efficiente la corrispondenza dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita.

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla Banca sono:

- rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio / lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della banca.

- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio il prelievo di depositi) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso / da una controparte del Gruppo.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità la Banca investe la componente della propria liquidità che sulla base delle proprie analisi interne risulta essere caratterizzata da un minor grado di persistenza e stabilità (c.d. liquidità non core) in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la Banca centrale.

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel Risk Appetite Framework attraverso una serie di indicatori specifici.

I principi fondamentali

La "Liquidity Policy Fineco", approvata dal Consiglio di Amministrazione, afferma l'autonomia gestionale della funzione Tesoreria della Banca e stabilisce i principi e le regole che la Banca applica nella gestione ordinaria e di emergenza della liquidità in un'ottica di coerenza rispetto al presidio del rischio di liquidità da parte del Gruppo.

Ruoli e responsabilità

La "Fineco Liquidity Policy" stabilisce i principi adottati in termini di governance interna e che prevedono il coinvolgimento delle funzioni Finanza, Tesoreria e Risk Management, coerentemente con l'approccio del Gruppo.

La gestione operativa della liquidità è effettuata dalla funzione Tesoreria che garantisce una gestione efficace ed efficiente della liquidità a breve e medio/lungo termine, il monitoraggio dell'esposizione di liquidità e la conduzione dei controlli di primo livello sul processo di gestione.

La funzione di Controllo dei Rischi è responsabile per l'implementazione delle regole sul rischio di liquidità, l'applicazione delle metriche di rischio e delle metodologie scelte e l'approvazione ed il rispetto dei limiti di rischio.

A tal fine la "Liquidity Policy Fineco" fa esplicito riferimento alle normative di Gruppo riguardo l'implementazione dei monitoraggi – di primo e di secondo livello, sia dal punto di vista regolamentare che gestionale:

1. Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
2. Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine.
3. Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano uno strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratICA e loro combinazioni.

In tale contesto, la Banca considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, proteggendo così la Banca dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che la Banca sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

La Banca calcola giornalmente la *Maturity Ladder* operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali bucket temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria.

L'obiettivo della Banca è quello di garantire un sufficiente grado di liquidità a breve volto ad affrontare uno scenario di crisi di liquidità particolarmente avverso per almeno tre mesi.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale della Banca è quello di mantenere un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine (convenzionalmente superiore all'anno) e mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. A tal fine la tipica azione svolta dalla Banca consiste nel prudente impiego della liquidità rispetto al profilo delle scadenze della raccolta.

Stress test di liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento provoca sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione.

Periodicamente, la Banca riproduce analisi di scenario valutando l'impatto di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo un evento di stress ipotetico e consistente i cui presupposti ed entità sono condivisi e concordati con le funzioni della Capogruppo.

Modelli comportamentali per le poste dell'attivo e del passivo

FinecoBank ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Più specificatamente, la modellazione dell'attivo e del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Un esempio è costituito dalle poste a vista: le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali modelli comportamentali sono sviluppati dalla Direzione CFO di FinecoBank in collaborazione con Planning, Finance e Administration di Capogruppo e validati dal Risk Management di Capogruppo e di FinecoBank.

Contingency Liquidity Policy di FinecoBank

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. È stato pertanto definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente in caso di crisi, sulla base di una procedura approvata e definita nella policy di FinecoBank "Contingency Plan sul rischio di liquidità".

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresentano un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli *Early Warning Indicator* (EWI), la Banca può riuscire ad attenuare gli effetti di crisi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

L'obiettivo del "Contingency Plan sul rischio di liquidità" di FinecoBank è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci anche nella fase iniziale di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- una serie di Early Warning Indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- una serie di azioni disponibili per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Early Warning Indicators

FinecoBank, coerentemente con l'approccio di Gruppo, è dotata di un sistema di Early Warning Indicators. Questo sistema è utilizzato per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di Early Warning Indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management. Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management ed approntare adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità ai livelli ordinari.

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di policy e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate. Le policy di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo. Tali principi e disposizioni normative sono stati declinati nel Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi e recepiti all'interno del Manuale dei Rischi Operativi di FinecoBank approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo e sono applicate da FinecoBank in qualità di entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

La Banca ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo dei metodi avanzati (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a partire dal 30 giugno 2010.

Struttura Organizzativa

L'Organo di indirizzo strategico è responsabile dell'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo ed è informato regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi.

La struttura della Governance aziendale in tema di rischi operativi prevede, oltre all'Organo di indirizzo strategico, il **Comitato Rischi** - introdotto a partire dal 24 giugno 2009 - il quale esamina ogni problematica di rischio sottoposta ed approva e valida le procedure interne ed i manuali operativi in materia di rischi operativi.

La reportistica prodotta dal Risk Management per il Comitato Rischi e per il Consiglio di Amministrazione, garantisce che il Management e gli Organi di Controllo siano costantemente informati sull'andamento dei rischi operativi all'interno della Banca e possano intervenire attivamente nella gestione e mitigazione dei rischi. La partecipazione al **Comitato Prodotti** del Chief Risk Officer permette di presidiare i rischi operativi collegati alle nuove attività di business della Banca.

Il team Operational Risk Management (ORM) è inserito in una più ampia struttura di Risk Management che riferisce al Chief Risk Officer di FinecoBank che a sua volta riporta direttamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Le principali attività svolte dal Risk Management nell'ambito dei rischi operativi sono:

- rilevazione, classificazione, validazione e segnalazione delle perdite operative con conseguente individuazione delle aree critiche;
- valutazione delle potenzialità di rischio attraverso l'esecuzione di analisi di scenario e indicatori di rischio (Key Risk Indicator-KRI);
- monitoraggio e ottimizzazione del sistema dei controlli;

- politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio mediante coperture assicurative;
- sviluppo della cultura del rischio operativo nell'ambito della Banca;
- reportistica all'Alta Direzione dell'andamento dei rischi.

Convalida Interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari, Capogruppo ha istituito un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della Unit Operational and Pillar II Risk Validation, all'interno del Group Internal Validation department.

L'utilizzo del metodo avanzato AMA per il calcolo del capitale regolamentare implica la redazione annuale del documento relativo al sistema di gestione e controllo dei rischi operativi da parte del team di Operational Risk. Il Report di Convalida annuale contiene un'autovalutazione del sistema ed esamina nello specifico la struttura di governo, il processo di raccolta dei dati di perdita, le analisi di scenario e del sistema dei controlli interni così come l'utilizzo gestionale del sistema di misurazione.

Il Report è sottoposto oltre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, alla validazione sia dell'Internal Audit, sia della struttura di Gruppo GIV (Group Internal Validation). Entrambe le strutture hanno confermato per il 2016 la presenza di un buon presidio dei rischi e l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo esistente.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati, nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti.

Al ruolo del Comitato Rischi e del Comitato Prodotti, a partire da settembre 2011, è stato affiancato un gruppo di lavoro "Permanent Work Group" (PWG) a cui partecipano il CRO, il Risk Manager, Information Security & Fraud Management ed Organizzazione allo scopo di condividere le rispettive conoscenze relative a progetti pianificati o in corso, nuovi processi, prodotti o modifiche degli stessi ed ogni altro elemento che possa impattare sul profilo di rischio della Banca; l'obiettivo ultimo del PWG è individuare e successivamente sviluppare nuove azioni di mitigazione.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione dei rischi operativi e per il controllo a distanza dei canali di vendita, il Risk Management ha provveduto a concentrare la propria attività in controlli di prevenzione delle frodi.

Lo sviluppo dei controlli a distanza per la prevenzione delle frodi ha portato alla realizzazione di un sistema denominato "SoFIA" (System of Fraud Identification and Analysis). Il sistema consente di analizzare simultaneamente una maggiore quantità di dati ed informazioni rispetto a singoli indicatori ed inoltre permette di rilevare quotidianamente possibili anomalie attraverso un sistema di alert.

In questo modo, tutti i nominativi proposti per i controlli sono valutati contemporaneamente rispetto a tutti gli indicatori per i controlli a distanza (n° 30 indicatori).

Gli addetti ai controlli, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative degli indicatori stessi, selezionano eventuali casi da segnalare alla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete – a diretto riporto dell'Amministratore Delegato - per i successivi approfondimenti.

Inoltre, la struttura Rischi Operativi è portata a conoscenza dei risultati dei test annualmente effettuati secondo i Piani di Business Continuity e Disaster Recovery.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

Il metodo interno per la misurazione del requisito di capitale è stato sviluppato da UniCredit; il requisito patrimoniale è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni, dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

L'attività di raccolta e classificazione delle perdite operative è gestita da un sistema di Gruppo denominato ARGO (Application for Risk Gauging On line). Le informazioni raccolte, oltre a finalità di prevenzione e miglioramento interno, sono utilizzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo e Secondo Pilastro.

Per quanto riguarda gli indicatori sono attualmente presenti 41 Key Risk Indicators suddivisi in otto aree di controllo (Legale, Reclami, Carte di Credito, Back Office, PFA, Sistemi IT, Sistemi di pagamento, Compliance) che contribuiscono al calcolo del capitale regolamentare e con i quali la Banca si propone di misurare l'esposizione ai rischi operativi. Eventuali valori anomali assunti dagli indicatori possono essere correlati a variazioni nell'esposizione ai rischi operativi.

Le analisi di scenario consentono di stimare l'esposizione della Banca a rischi operativi, caratterizzati da una bassa frequenza ma da un sensibile impatto potenziale. Gli scenari sono identificati mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio, processi critici, prodotti e classi di rischio.

L'inclusione dei dati generati tramite le analisi di scenario e dell'andamento degli indicatori di rischio forniscono un elemento forward-looking nel modello di calcolo del capitale a rischio.

L'attività di raccolta e controllo dei dati è gestita a livello locale, mentre la gestione e manutenzione del modello per il calcolo del capitale regolamentare è accentrato nella Holding per tutte le Legal Entities del Gruppo.

Il capitale di rischio dei rischi operativi utilizzato ai fini regolamentari in data 30 giugno 2017, risulta pari a 59.344 migliaia di euro.

Rischi derivanti da pendenze rilevanti

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è una notevole incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura ritenuta congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali. In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami da clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, la Banca ha in essere al 30 giugno 2017 un fondo per rischi e oneri pari a 30.269 migliaia di euro.

Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

I rischi derivanti da contenziosi o verifiche di natura tributaria al 30 giugno 2017 si riferiscono principalmente ad un avviso di accertamento relativo all'esercizio 2003 nel quale è stata contestata la fruizione di crediti d'imposta per 2,3 milioni di euro, per il quale la Banca ha presentato ricorso in Cassazione ritenendo fondata la propria posizione. La Banca ha già pagato le maggiori imposte, le sanzioni e gli interessi dovuti. A fronte del contenzioso, è già stato rilevato a conto economico l'onere per la maggiore imposta e la sanzione in contropartita, rispettivamente, delle passività fiscali e del fondo rischi e oneri. Inoltre, è stato rilevato un credito verso l'erario per la somma versata.

In relazione a quanto sopra rappresentato, al 30 giugno 2017 la Banca ha in essere accantonamenti nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, a passività fiscali per complessivi 5,6 milioni di euro, per maggiori imposte, e al fondo rischi ed oneri a fronte di sanzioni e interessi per complessivi 4,1 milioni di euro.

La valutazione del rischio operativo ICT

La disciplina prudenziale prevede che le Banche conducano, almeno annualmente, un'analisi del rischio informatico della Banca sottoponendo al Consiglio di Amministrazione i risultati della valutazione effettuata.

In particolare la normativa ha introdotto standard e requisiti specifici per la gestione e la valutazione del rischio informatico prevedendo che le Banche valutino l'esposizione ai rischi in oggetto non limitandosi alla raccolta ed all'analisi delle perdite economiche, ma considerando elementi addizionali, quali ad esempio gli incidenti ICT occorsi ed elementi relativi alla rischiosità degli asset informatici della Banca (hardware e software).

La Capogruppo, nell'esercizio del proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo, ha definito un approccio comune a tutto il Gruppo per la valutazione dei rischi informatici ed il Risk Management di FinecoBank ha adottato tale framework⁷.

L'esito dell'attività di analisi, svolta con la collaborazione delle strutture di business, ICT ed Organizzazione della Banca è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso del 2016.

Informazioni di natura quantitativa

I dati interni di perdita operativa costituiscono la componente principale per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi delle perdite consente al team ORM di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi della Banca e di individuare eventuali aree critiche. Al 30 giugno 2017 le perdite operative registrate contabilmente sono state circa 2,16 milioni di euro.

Di seguito si illustra la fonte principale delle perdite operative in funzione degli "event type", cioè delle tipologie di eventi - stabilite dal nuovo Accordo di Basilea 2 - che le hanno generate:

- Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca o legata da contratto di agenzia;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;

⁷ (*) Per i processi di business analizzati la valutazione ha previsto la stima quantitativa del rischio attraverso analisi di scenario. A conclusione dell'attività, il Risk Management ha sottoposto i risultati delle analisi all'attenzione dei Prenditori di Rischio che, in ragione dei volumi di business, hanno accettato il rischio residuo senza necessità di identificare ulteriori misure di mitigazione.

- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Sezione 5 – Altri rischi e informazioni

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per la Banca. Nell'ambito di quanto previsto dal Secondo Pilastro della regolamentazione di Basilea 2, la Banca - con il supporto della Capogruppo – ha individuato altre tipologie di rischio, oltre a credito, mercato, operativo e liquidità già descritti:

- **Rischio di business** è definito come una variazione sfavorevole e imprevedibile del volume dell'attività e/o dei margini, non derivanti da rischi di credito, mercato ed operativi. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento;
- **Rischio strategico** si intende il rischio di incorrere in perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo;
- **Rischio reputazionale**, che rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di Clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

La Banca non considera nel perimetro di rischio della Banca il Rischio immobiliare ("Real Estate Risk") in quanto non detiene posizioni significative in immobili di proprietà né considera il Rischio di Investimenti Azionari ("Financial investment risk"), in quanto non possiede rilevanti investimenti finanziari non speculativi.

Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti, la Capogruppo definisce il miglior metodo di analisi degli stessi: qualitativo e quantitativo. La misurazione quantitativa è effettuata dalla Capogruppo utilizzando i dati inviati dalla Banca e porta all'individuazione del Capitale Interno.

I rischi di credito, mercato, operativo, di business sono misurati da Capogruppo in maniera quantitativa tramite:

- capitale economico, calcolo del beneficio di diversificazione ed aggregazione come componente del capitale interno (comprensivo di un cushion prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico);
- stress test.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività della Banca e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro.

A fini di controllo, il Capitale Interno è calcolato trimestralmente dalla Capogruppo sulla base dei dati consuntivi inviati dalla Banca.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse.

Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Le attività di stress testing, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente e sono effettuati periodicamente da apposite funzioni della Capogruppo.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Coerentemente con le disposizioni del Secondo Pilastro, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

L'approccio di Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione di una "Risk Governance" come requisito preliminare, mentre il processo si articola nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro, identificazione e mappatura dei rischi;
- misurazione del profilo di rischio e stress testing;
- definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale è valutata considerando l'equilibrio tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile. Per il Secondo Pilastro, la metrica di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra il capitale disponibile (Available Financial Resources - AFR) ed il Capitale Interno.

Risk Appetite

Tra gli elementi principali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si colloca la definizione ed il monitoraggio del Risk Appetite. Il Risk Appetite è definito come il livello di rischio che la Banca è disposta ad accettare per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti, i requisiti di capitale e gli altri requisiti.

I principali obiettivi del Risk Appetite sono:

- valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni a livello locale e di Gruppo, che la Banca decide di assumere (o di evitare) in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che la Banca intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti sia in condizioni operative normali che di stress;
- assicurare "ex-ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, come definita dalle proiezioni di rendimento del piano strategico/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;

- supportare le discussioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il piano strategico;
- fornire delle descrizioni qualitative rispetto ai rischi non quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, di compliance) ai fini di guidare strategicamente i processi rilevanti ed il sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite è definito coerentemente al modello di business della Banca e all'ICAAP locale e di Gruppo. Per tale ragione, il Risk Appetite è integrato nel processo di budget.

La struttura del Risk Appetite include uno Statement ed un insieme di KPI. Lo Statement definisce il posizionamento della Banca in termini di obiettivi strategici e dei relativi profili di rischio mentre i KPI sono volti a misurare quantitativamente il posizionamento della Banca nelle seguenti categorie:

- Pillar 1 KPI: requisiti regolamentari, per includere i KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio, requisiti di capitale e di liquidità come LCR ed NSFR);
- Managerial KPI: per garantire l'allineamento con il budget in termini di ritorno sul Capitale e qualità del credito;
- Specific Risk KPI: per garantire il controllo su tutti i principali rischi (ad esempio, l'adeguatezza patrimoniale di Secondo Pilastro, i rischi di mercato, i rischio tasso ed il rischio operativo).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento della Banca attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio tra misure comparabili, analisi di sensitività su parametri definiti.

I Target rappresentano l'ammontare di rischio che la Banca intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le Ambition. I target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo del business. I Trigger rappresentano la massima deviazione accettabile dai target; sono definiti in modo da assicurare l'operatività anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile.

I Limiti rappresentano il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per la Banca.

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di controllo e considerando la coerenza con il Risk Appetite di Gruppo.

Le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione CRO e dalla Direzione CFO.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione ed all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e budget e nei processi di

monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nella Banca da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nella gestione dinamica del capitale, la Banca elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione dei Fondi propri e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Importo 30-giu-17	Importo 31-dic-16
1. Capitale	200.545	200.246
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve	324.506	278.407
- di utili	291.842	250.247
a) legale	40.109	40.049
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	4.510	4.338
d) altre	247.223	205.860
- altre	32.664	28.160
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(4.510)	(4.338)
6. Riserve da valutazione	(5.875)	(6.794)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(518)	(455)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.357)	(6.339)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	104.267	211.844
Totale	620.867	681.299

(Importi in migliaia)

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 30-giu-17		Totale 31-dic-16	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10.016	(11.139)	12.040	(12.747)
2. Titoli di capitale	605	-	252	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	10.621	(11.139)	12.292	(12.747)

(Importi in migliaia)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(707)	252	-	-
2. Variazioni positive	2.256	353	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.115	353	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	1.141	-	-	-
3. Variazioni negative	(2.672)	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.828)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	(844)	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.123)	605	-	-

(Importi in migliaia)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(6.339)
2. Variazioni positive	982
2.1 Incrementi di fair value	982
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	-
3.1 Riduzioni di fair value	-
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(5.357)

(Importi in migliaia)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

1.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri vengono rilevati con periodicità trimestrale nel rispetto della normativa di vigilanza. Le risultanze vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e della Capogruppo.

I Fondi propri al 30 giugno 2017 ammontano a 461.898 migliaia di euro e sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard di Basilea III inclusivi degli aggiustamenti transitori.

Si precisa inoltre che il Capitale primario di classe 1 comprende l'utile del primo semestre (per la quota parte che non sarà distribuita calcolata sulla base della media dei tassi di distribuzione degli ultimi tre anni), assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento Ue 575/2013 (CRR).

	Totale 30-giu-17	Totale 31-dic-16
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	461.898	438.121
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)	-	-
Totale Fondi Propri	461.898	438.121

(Importi in migliaia)

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli strumenti finanziari computati nel Capitale primario di classe 1 sono rappresentati da 607.713.345 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 200.545 migliaia di euro, al netto di 745.844 azioni proprie detenute in portafoglio, per un importo pari a 4.510 migliaia di euro.

Per gli altri elementi che compongono il Capitale primario di classe 1 si rimanda a quanto indicato in calce alla tabella riportata nelle Informazioni di natura quantitativa.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla data del 30 giugno 2017 non sono presenti elementi di Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Alla data del 30 giugno 2017 non sono presenti elementi di Capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30-giu-17	Totale 31-dic-16
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	534.569	509.325
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(640)	(577)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	533.929	508.748
D. Elementi da dedurre dal CET1	74.116	74.056
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.085	3.429
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	461.898	438.121
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	461.898	438.121

(Importi in migliaia)

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

La voce include:

- capitale sociale, costituito da 607.713.345 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 200.545 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 1.934 migliaia di euro;
- riserva legale, straordinaria e altre riserve, per un importo pari a 324.505 migliaia di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate (OCI) che sono costituite dalla riserva netta positiva di titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, per 74 migliaia di euro, dalla riserva netta negativa dei titoli di capitale e dei titoli debito diversi da quelli sopra citati detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per 592 migliaia di euro, e dalla Riserva negativa IAS19 per 5.357 migliaia di euro;
- quota dell'utile di periodo del primo semestre 2017 destinato ad incremento del valore delle riserve, per un importo pari a 19.961 migliaia di euro, calcolato sulla base della media dei tassi di distribuzione degli ultimi tre anni, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR). A tal fine, in assenza di una politica dei dividendi formalizzata, ai soli fini del calcolo dei fondi propri al 30 giugno 2017, gli utili non distribuiti inclusi nel capitale primario di classe 1 sono stati stimati assumendo quale riferimento il maggiore fra il dividendo calcolato sulla base del tasso di distribuzione dell'anno precedente e il dividendo calcolato sulla base della media dei tassi di distribuzione degli ultimi tre anni, come previsto dalla Decisione (UE) n. 2015/656 della Banca Centrale Europea.

Dalla voce sono state dedotte:

- azioni proprie, per un importo pari a 4.510 migliaia di euro;
- strumenti di Capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente per 1.952 migliaia di euro
- esposizioni sintetiche in strumenti di Capitale primario di classe 1 propri detenute nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, per un importo pari a 39 migliaia di euro;

B. Filtri prudenziali del CET1

La voce include il filtro relativo agli aggiustamenti di valutazione supplementari (additional valuation adjustments - AVA) calcolati sulle attività e passività valutate al valore equo, per un importo pari a 640 migliaia di euro.

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- avviamento al netto della fiscalità differita, per un importo pari a 66.091 migliaia di euro;
- altre attività immateriali, per un importo pari a 8.025 migliaia di euro.

E. Regime transitorio – Impatto sul CET1

La voce include gli effetti dell'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di Fondi Propri, in particolare:

- è stato applicato un filtro prudenziale negativo del 20% delle riserve nette positive da valutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio

“Attività finanziarie disponibili per la vendita” successivamente al 31 dicembre 2009, per un importo pari a 15 migliaia di euro;

- è stato applicato un filtro prudenziale positivo del 20% delle riserve nette negative da valutazione relative ai titoli di capitale e ai titoli debito diversi da quelli sopra citati, detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, per un importo pari a 118 migliaia di euro. Contestualmente è stato applicato un filtro nazionale negativo pari al 20% sulle medesime riserve, per un importo pari a 118 migliaia di euro, che ha di fatto annullato il filtro prudenziale positivo;
- è stato applicato un filtro prudenziale positivo del 40% dell'importo della riserva netta negativa IAS19 per un importo di 2.100 migliaia di euro.

Il Regolamento (EU) n. 575/2013 (CRR) impone alle banche, come regola generale, di includere nei Fondi propri e dedurre dagli stessi, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati sulle attività valutate in bilancio al *fair value* classificate nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Per un periodo transitorio il CRR consente la parziale inclusione/deduzione di tali profitti e perdite dal capitale primario di classe 1, secondo un approccio gradualmente crescente, per giungere all'integrale inclusione/deduzione dal 1° gennaio 2018. In deroga a questo regime transitorio, con esclusivo riferimento ai profitti e alle perdite che derivano da esposizioni verso Amministrazioni centrali contabilizzati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, il CRR ha concesso alle autorità competenti la facoltà di permettere alle banche di non includere i profitti o di non dedurre le perdite non realizzati in alcun elemento dei Fondi propri se questo trattamento era applicato prima dell'entrata in vigore del CRR stesso (1° gennaio 2014). Per espressa previsione normativa, la sterilizzazione dei profitti e delle perdite può essere applicata sino a quando la Commissione non abbia adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi l'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. In sede di prima applicazione del CRR in Italia, questa discrezionalità è stata esercitata dalla Banca d'Italia e le banche hanno avuto la possibilità di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite

In tale contesto, nel mese di marzo 2016, la Banca Centrale Europea ha emanato il Regolamento (EU) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione (“Regolamento BCE”), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, con il quale è stato previsto per le banche sottoposte alla vigilanza diretta della BCE (“banche significative”) l'applicazione del regime transitorio ordinario anche alle esposizioni verso le amministrazioni centrali. Inoltre, il 29 novembre 2016, è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/2067, con cui la Commissione Europea ha omologato il principio contabile IFRS 9.

In base a quanto sopra descritto, a partire dal mese di ottobre 2016, le banche significative tra cui FinecoBank devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016 e 80% per il 2017. Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (pari al 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei Fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione, in base al regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

Come riportato nel precedente punto E. “Regime transitorio – Impatto sul CET1”, al 30 giugno 2017 i profitti non realizzati derivanti da esposizioni verso Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ammontano a 74 migliaia di euro, a quali è stato applicato un filtro prudenziale negativo del 20%, pari a 15 migliaia di euro.

Con riferimento ai piani a benefici definiti regolati dallo IAS 19, la modifica apportata con decorrenza 1° gennaio 2013 (IAS 19R), che ha comportato l'eliminazione del metodo del corridoio con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, ha determinato un impatto sul patrimonio netto della Banca connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione degli utili/perdite attuariali non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Dal punto di vista regolamentare, il regolatore ha disposto l'applicazione di un filtro prudenziale volto a sterilizzare il 40% dell'impatto delle modifiche in esame.

a) Valore della passività per benefici definiti - vecchio IAS 19	(55.712)
b) Valore della passività per benefici definiti - nuovo IAS 19	(63.568)
c) Ammontare oggetto di "filtro prudenziale"	(5.357)

(Importi in migliaia)

O. Regime transitorio – Impatto sul T2

Nessun dato da segnalare.

Riconciliazione dei Fondi propri con i valori di Bilancio

	Totale 30-giu-17	Totale 31-dic-16
Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve	526.984	480.587
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	(5.875)	(6.794)
Utile destinato a riserva	19.961	41.684
Strumenti di CET 1 propri	(6.501)	(4.403)
Impegni per acquisto di strumenti di CET1 propri	-	(1.750)
Attività immateriali - Avviamento	(66.091)	(66.324)
Attività immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali	(8.025)	(7.731)
Rettifiche di valore di vigilanza (AVA)	(640)	(577)
Altri aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1	2.085	3.429
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	461.898	438.121
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	-	-
Altri aggiustamenti transitori al capitale di classe 2	-	-
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)	-	-
Totale Fondi Propri	461.898	438.121

(Importi in migliaia)

Evoluzione Fondi Propri

1-gen-17 / 30-giu-17

1-gen-16 / 31-dic-16

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)		
Inizio del periodo	438.121	390.977
Strumenti e Riserve		
Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve	4.712	6.237
Strumenti di CET1 propri	(2.099)	4.154
Impegni per acquisto di strumenti di CET1 propri	1.750	(1.750)
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	920	(18.421)
Utile destinato a riserva	19.961	41.684
Rettifiche regolamentari		
Attività immateriali - Avviamento	233	467
Attività immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali	(294)	481
Rettifiche di valore di vigilanza (AVA)	(62)	(523)
Altri aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1	(1.344)	14.815
Fine del periodo	461.898	438.121
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Inizio del periodo	-	-
Fine del periodo	-	-
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)		
Inizio del periodo	-	2.926
Altri aggiustamenti transitori al capitale di classe 2	-	(2.926)
Fine del periodo	-	-
Totale Fondi Propri	461.898	438.121

(Importi in migliaia)

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti prudenziali di vigilanza della Banca al 30 giugno 2017 sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea III, metodo standardizzato, ad eccezione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi determinati utilizzando i metodi avanzati.

Sulla base delle disposizioni comunitarie contenute nella Direttiva 2013/36/UE e nel Regolamento n. 575/2013/UE, raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca deve soddisfare i seguenti requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio primario di classe 1 necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, una riserva di conservazione del capitale pari, per l'anno 2017, all'1,25% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca (1,875% per l'anno 2018 e 2,5% a partire dal 2019).

L'articolo 136 della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica

(countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche), che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche ed alle imprese di investimento. A partire dal 1° gennaio 2016, pertanto, gli enti hanno l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici. L'introduzione del coefficiente di riserva anticiclica prevede un periodo di phase-in tra il 1° gennaio 2016 e fine 2018, diventando pienamente efficace il 1° gennaio 2019 (nel 2016 il coefficiente di riserva anticiclica non può essere superiore allo 0,625%). Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica specifica della Banca al 30 giugno 2017 è pari allo 0,00002%, corrispondente a circa cinquecento euro.

Si precisa, infine, che le disposizioni di vigilanza Basilea III impongono che gli enti che utilizzano i metodi basati sui rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e i metodi avanzati di misurazione per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio operativo detengano, fino al 31 dicembre 2017, Fondi Propri che siano in ogni momento pari o superiori all'80% dei requisiti Basilea I (CRR 575/2013 art. 500). Al 30 giugno 2017 i requisiti Basilea I della Banca ammontano a 357.274 migliaia di euro, l'80% è pertanto pari a 285.819 migliaia di euro.

A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla BCE nel corso del 2016, le autorità competenti hanno stabilito che nessuna decisione in applicazione della normativa nazionale di attuazione dell'articolo 104 (1) (a) della direttiva 2013/36/UE o dell'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 è richiesta per la Banca.

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dalla Banca per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa della presente Parte F.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30-giu-17	31-dic-16	30-giu-17	31-dic-16
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	22.095.448	21.591.003	1.307.388	1.134.213
1. Metodologia standardizzata	22.095.448	21.591.003	1.307.388	1.134.213
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			104.591	90.737
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			119	127
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			2.884	2.433
1. Metodologia standard			2.884	2.433
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			59.344	59.480
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			59.344	59.480
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			166.938	152.777
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.086.729	1.909.713
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			22,14%	22,94%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,14%	22,94%
C.3 Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,14%	22,94%

(Importi in migliaia)

Le attività di rischio ponderate sono state determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Esposizione al rischio di credito e controparte: suddivisione per portafoglio di appartenenza

Portafoglio di appartenenza	30-giu-17		31-dic-16	
	Esposizione al rischio di credito e controparte	Attività ponderate per il rischio	Esposizione al rischio di credito e controparte	Attività ponderate per il rischio
Esposizioni soggette al metodo IRB				
Totale - metodo IRB	-	-	-	-
Esposizioni soggette al metodo standardizzato				
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	4.958.316	73.565	4.040.518	80.911
Esposizioni verso o garantite da Enti	15.494.893	33.533	16.259.880	22.784
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	-	-	3	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese ed altri soggetti	146.754	145.447	138.486	137.209
Esposizioni al dettaglio	1.097.654	823.241	1.034.666	776.000
Esposizioni garantite da immobili	256.783	89.985	917	329
Esposizioni in stato di default	3.829	3.901	3.664	3.736
Esposizioni in strumenti di capitale	3.911	3.911	3.532	3.532
Altre esposizioni	133.264	133.257	109.337	109.331
Totale - metodo standardizzato	22.095.404	1.306.840	21.591.003	1.133.832
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	22.095.404	1.306.840	21.591.003	1.133.832
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		548		381
Requisito patrimoniale - Rischio di credito e controparte		104.591		90.737

(Importi in migliaia)

Requisito patrimoniale per tipologia di rischio e metodologia utilizzata

Tipologia di rischio	Metodologia utilizzata	Requisiti patrimoniali	Requisiti patrimoniali
		30-giu-17	31-dic-16
1. Attività di rischio per cassa	Metodologia standardizzata	86.791	70.514
2. Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	Metodologia standardizzata	1.041	882
3. Contratti derivati	Metodo del valore corrente	118	130
4. Operazioni SFT	CRM - Metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità	16.597	19.181
Requisiti patrimoniali rischio di credito e controparte		104.547	90.707

Requisiti patrimoniali Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia	44	30
---	-----------	-----------

Rischi di mercato			
1. Rischio di cambio	Metodologia standard	-	827
2. Rischio posizione titoli di debito	Metodologia standard	1.569	1.113
3. Rischio posizione titoli di capitale	Metodologia standard	677	493
4. Rischio di posizione su merci	Metodologia standard	-	-
5. Rischio di posizione in OIC	Metodologia standard	638	-
Requisiti patrimoniali rischi di mercato		2.884	2.433

1. Rischio di concentrazione	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischio di concentrazione		-	-

1. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	Metodologia standard	119	127
Requisiti patrimoniali rischio di aggiustamento della valutazione del credito		119	127

1. Rischio di regolamento	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischio di regolamento		-	-

1. Metodo avanzato	Metodologia avanzata	59.344	59.480
Requisiti patrimoniali rischio operativo		59.344	59.480

Requisiti patrimoniali totali		166.938	152.777
--------------------------------------	--	----------------	----------------

(Importi in migliaia)

2.3 Ratio minimi stabiliti dalla Banca

Indicatori di adeguatezza del capitale	30-giu-17	Target 2017	Trigger 2017	Limit 2017
Common Equity Tier 1 ratio	22,14%	12,00%	8,25%	7,00%
Total capital ratio	22,14%	15,50%	11,80%	10,50%

Il Common Equity Tier 1 ratio e il Total capital ratio rispettano i limiti previsti nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 gennaio 2017.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della Banca hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione GBS, il Responsabile Direzione Chief Financial Office, il Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA, il Vice Direttore Generale/Responsabile Banca Diretta e il Responsabile Servizi di Investimenti & Wealth Management.

	Totale 30-giu-17	Totale 30-giu-16
Retribuzioni corrisposte ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale		
a) benefici a breve termine	2.712	2.725
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	107	110
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	107	110
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	1.196	1.600
TOTALE	4.015	4.435

(Importi in migliaia)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, ha approvato, nel Consiglio di Amministrazione del 6 giugno 2017, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le vigenti "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse".

Tali Procedure contengono le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle Operazioni con Parti Correlate, ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010;
- delle Operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei

confronti di soggetti collegati", dettata dal titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 (*"Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"* e successivi aggiornamenti);

- delle obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 *"Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia"*.

Attesa l'appartenenza della Banca al Gruppo UniCredit, le predette Procedure assumono a riferimento anche la *"Global Policy UniCredit per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse"* e le relative *"Global Process Regulation"*, diramate da UniCredit alle società controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento dalla stessa esercitata.

Premesso quanto sopra, si segnalano di seguito le operazioni di competenza consiliare riferibili al primo semestre 2017:

4. in data 7 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate (ora Comitato Rischi e Parti correlate), ha deliberato il rinnovo della *"Delibera quadro relativa alla stipula di contratti derivati di copertura con Capogruppo o società del Gruppo UniCredit"*, operazione di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato con validità sino al 7 febbraio 2018, che consente alla Banca di sottoscrivere con la Capogruppo e con UniCredit Bank AG contratti derivati a copertura di attività o passività commerciali che, per esigenze di ALM, richiedano una copertura dal rischio di tasso per un ammontare massimo pari a 1.000 milioni di euro con la Capogruppo UniCredit e pari ad un massimo di 1.300 milioni di euro con UniCredit Bank AG;
5. in data 9 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Parti Correlate, ha deliberato il rinnovo della *"Delibera quadro - Operazioni di Pronti contro Termine e Depositi a termine con la Capogruppo"*, operazione di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato con validità sino al 9 maggio 2018, avente ad oggetto operazioni di (i) Pronti contro Termine con la Capogruppo per un ammontare massimo di 6,2 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto (siano esse attive o passive) e (ii) Depositi a termine con la Capogruppo per un ammontare massimo di 8,5 miliardi di euro, calcolato come somma delle singole operazioni in valore assoluto.
6. In data 6 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Rischi e Parti Correlate, ha deliberato il rinnovo anticipato della *"Delibera quadro relativa alle operazioni intrattenute nell'ambito dei rapporti di conto corrente con UniCredit"*, operazione di Maggior Rilevanza, ordinaria e a condizioni di mercato con validità sino al 6 giugno 2018, che consente alla Banca la gestione della liquidità aziendale in euro e in valuta mediante specifici conti correnti già in essere con UniCredit S.p.A., per un ammontare massimo di 1.000 milioni di euro inteso come singola operazione (singolo versamento e singolo prelevamento).

In relazione alle operazioni sopra specificate, la Banca ha reso informativa semplificata alla CONSOB ai sensi dell'art. 13, 3° comma, lettera c) del Regolamento CONSOB 17221/2010.

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2017 non sono state poste in essere altre operazioni con parti correlate tali da influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca, né operazioni atipiche e/o

inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Inoltre, sono state poste in essere operazioni di minor rilevanza con la Capogruppo, altre Società del Gruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni di mercato o standard.

Infine, per quanto riguarda l'esistenza di operazioni ritenute di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ricordiamo che nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha concesso n. 5 fidejussioni in favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit (garantita), a tempo indeterminato (più precisamente, valida sino a quando la stessa Agenzia delle Entrate non emetterà dichiarazione liberatoria dell'avvenuto pagamento da parte di Unicredit al termine della attività di riscossione in caso di esito sfavorevole per la stessa oppure fino al momento in cui intervenga sentenza favorevole per UniCredit con sentenza passata in giudicato), per un importo complessivo di 256.065 migliaia di euro, oltre ad interessi maturati e maturandi sino all'eventuale richiesta di pagamento da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Le fidejussioni sono state rilasciate quale garanzia delle obbligazioni assunte da UniCredit relativamente a cinque provvedimenti di sospensione di rimborsi IVA emessi dall'Agenzia delle Entrate e comportano l'assunzione da parte della Banca di un impegno irrevocabile di pagamento a prima richiesta, entro 30 giorni e senza eccezione alcuna. Nel corso del 2013, a seguito dell'estinzione di un atto di accertamento unificato emesso dalla Direzione Regionale della Liguria, per un importo pari a 4.505 migliaia di euro, sostituito da un altro atto di accertamento emesso dalla stessa Direzione Regionale fino a concorrenza dell'importo del carico estinto, si è proceduto alla modifica in sostituzione, ad importi invariati, di una fideiussione già rilasciata dalla Banca; tale operazione non ha comportato nessuna variazione negli impegni assunti secondo le forme, le modalità ed i rischi già valutati nel corso dell'esercizio 2012 che sono tuttora invariati.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 30 giugno 2017, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

	Consistenze al 30 giugno 2017			
	Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici	Altre parti correlate	Totale	% sull'importo di bilancio
Attività finanziarie detenute negoziazione	-	30	30	0,31%
Crediti verso banche	-	3	3	0,00%
Crediti verso clientela	15	6.763	6.778	0,45%
Altre attività	-	-	-	0,00%
Totale attivo	15	6.796	6.811	0,03%
Debiti verso banche	-	1.706	1.706	0,18%
Debiti verso clientela	3.307	29.374	32.681	0,17%
Altre passività	146	19	165	0,04%
Totale del passivo	3.453	31.099	34.552	0,16%
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	-

(Importi in migliaia)

Relativamente alle operazioni di cui sopra, distinte per tipologia di parte correlata, si propone anche il dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico:

	Conto economico al 30 giugno 2017			
	Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici	Altre parti correlate	Totale	% sull'importo di bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	-	11	11	0,01%
Commissioni attive	2	17.341	17.343	6,69%
Commissioni passive	-	(155)	(155)	0,12%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(6)	(6)	-0,02%
Altre spese amministrative	-	(75)	(75)	0,06%
Altri oneri/proventi di gestione	7	2	9	0,02%
Totale conto economico	9	17.118	17.127	

(Importi in migliaia)

Con riferimento alla categoria “Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici” si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall’art. 136 del D.Lgs 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato art. 136 TUB.

La categoria “Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici” comprende i rapporti nei confronti degli stessi della Banca (con esclusione dei relativi compensi di cui si è data informativa nel precedente punto 1. *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*) e della Capogruppo UniCredit, rappresentati principalmente da attività a fronte di crediti per utilizzo carte di credito, passività a fronte della liquidità depositata dagli stessi presso la Banca e costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette.

Per quanto riguarda la categoria “Altre parti correlate” si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dai “dirigenti con responsabilità strategiche” o dei loro stretti familiari;
- società collegate, e loro controllate, alla Capogruppo UniCredit;
- azionisti, e loro controllate, della Capogruppo UniCredit.

I rapporti nei confronti di “Altre parti correlate”, sono rappresentati principalmente da:

- attività a fronte di crediti per utilizzo carte di credito e passività a fronte della liquidità depositata presso la Banca oppure a fronte di operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro;
- attività per crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, riferiti essenzialmente a crediti per commissioni da incassare relativamente all’attività di collocamento di prodotti del risparmio gestito e del risparmio assicurativo;
- costi e ricavi generati dalle suddette attività e passività, riferiti essenzialmente alle commissioni attive di sottoscrizione e gestione a fronte dell’attività di collocamento di prodotti del risparmio gestito e del risparmio assicurativo.

Sono escluse le consistenze al 30 giugno 2017 e le componenti economiche maturate nel corso del primo semestre 2017 nei confronti della Capogruppo UniCredit e delle società del Gruppo UniCredit, in quanto riportate nelle pagine seguenti.

RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO E LE ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO UNICREDIT

Totale Rapporti con imprese del gruppo UniCredit	Totale 30-giu-17	% sull'importo di bilancio
Attivo	14.801.805	68,80%
Crediti verso banche	14.776.730	99,66%
Crediti verso clientela	20.276	1,35%
Altre attività	4.799	1,77%
Passivo	898.243	4,18%
Debiti verso banche	876.654	94,28%
Derivati di copertura passivo	16.162	79,67%
Altre passività	5.427	1,45%
Garanzie e impegni	1.823.080	84,23%
Garanzie rilasciate e impegni	1.823.080	84,23%
Conto economico	147.877	
Interessi attivi e proventi assimilati	100.051	76,58%
Interessi passivi e oneri assimilati	1.419	-40,93%
Commissioni attive	62.086	23,95%
Commissioni passive	(3.243)	2,50%
Risultato netto dell'attività di copertura	(5.228)	n.c.
Spese amministrative	(7.333)	4,55%
Altri oneri/proventi di gestione	125	0,28%

(Importi in migliaia)

Riportiamo di seguito un riepilogo dei rapporti con le società del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2017:

Società	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni	Conto economico
UniCredit S.p.A.	14.778.947	832.293	1.823.080	91.547
UniCredit Bank AG	1.685	63.925	-	232
UniCredit Bank AG Milano	15	1.558	-	(1)
UniCredit Leasing S.p.A.	1	-	-	-
UniCredit Luxembourg Finance SA	-	-	-	14
UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.	882	447	-	(5.562)
Pioneer Investment Management SGR p.A.	1.287	-	-	4.480
Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	18	20	-	1
Pioneer Asset Management SA Luxembourg	18.970	-	-	57.166
Totale	14.801.805	898.243	1.823.080	147.877

(Importi in migliaia)

Riportiamo di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo, del Passivo, Garanzie e impegni, dei Costi e dei Ricavi per singola società del Gruppo.

Rapporti con imprese controllanti

Rapporti con UniCredit S.p.A.

Totale 30-giu-17

Attivo	14.778.947
Crediti verso banche	14.775.051
Altre attività	3.896
Passivo	832.293
Debiti verso banche	812.729
Derivati di copertura passivo	14.604
Altre passività	4.960
Garanzie	256.070
Garanzie rilasciate	256.070
Impegni	1.567.010
Garanzie rilasciate	1.567.010
Conto economico	91.547
Interessi attivi e proventi assimilati	101.558
Interessi passivi e oneri assimilati	1.419
Commissioni attive	167
Commissioni passive	(3.217)
Risultato netto dell'attività di copertura	(6.735)
Spese amministrative	(1.654)
Altri oneri/proventi di gestione	9

(Importi in migliaia)

Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.

Rapporti con UniCredit Bank AG

Totale 30-giu-17

Attivo	1.685
Crediti verso banche	1.679
Altre attività	6
Passivo	63.925
Debiti verso banche	63.925
Conto economico	232
Interessi attivi e proventi assimilati	58
Commissioni attive	184
Commissioni passive	(10)

(Importi in migliaia)

Rapporti con UniCredit Bank AG Milano

Totale 30-giu-17

Attivo	15
Altre attività	15
Passivo	1.558
Derivati di copertura passivo	1.558
Conto economico	(1)
Interessi attivi e proventi assimilati	(1.565)
Commissioni attive	57
Risultato netto dell'attività di copertura	1.507

(Importi in migliaia)

Rapporti con Unicredit Leasing S.p.A.

Totale 30-giu-17

Attivo	1
Crediti verso clientela	1
<i>(Importi in migliaia)</i>	

Rapporti con Unicredit Luxembourg Finance SA

Totale 30-giu-17

Conto economico	14
Commissioni attive	14
<i>(Importi in migliaia)</i>	

Rapporti con Unicredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.

Totale 30-giu-17

Attivo	882
Altre attività	882
Passivo	447
Altre passività	447
Conto economico	(5.562)
Spese amministrative	(5.678)
Altri oneri/proventi di gestione	116
<i>(Importi in migliaia)</i>	

Rapporti con Pioneer Investment Management SGR p.A.

Totale 30-giu-17

Attivo	1.287
Crediti verso clientela	1.287
Conto economico	4.480
Commissioni attive	4.480
<i>(Importi in migliaia)</i>	

Rapporti con Cordusio Società Fiduciaria per Azioni

Totale 30-giu-17

Attivo	18
Crediti verso clientela	18
Passivo	20
Altre passività	20
Conto economico	1
Commissioni attive	18
Commissioni passive	(16)
Spese amministrative	(1)
<i>(importi in migliaia)</i>	

Rapporti con Pioneer Asset Management SA Luxemburg

Totale 30-giu-17

Attivo	18.970
Crediti verso clientela	18.970
Conto economico	57.166
Commissioni attive	57.166

(importi in migliaia)

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti e consulenti finanziari della Banca sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni della Capogruppo UniCredit S.p.A. e della Banca stessa;
- Cash Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro⁸.

Alle categorie sopra riportate sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive un compenso variabile il cui pagamento avviene entro massimo cinque anni. I beneficiari ricevono un pagamento in denaro e/o in azioni UniCredit, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive ed a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit o FinecoBank, su un arco temporale di massimo 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP – Let's Share)** che offre ai dipendenti della Banca eligibili, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" stabilite dal Regolamento dei Piani;
- **Stock granting riservato al personale dipendente** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank a beneficiari appartenenti alla categoria dei Dirigenti con Responsabilità Strategica ("2014-2017 Multi-year Plan Top Management"). Le azioni sono assegnate ai beneficiari in 4 tranches annuali a partire dal 2017. Il piano è

⁸ Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di FinecoBank S.p.A..

soggetto alla verifica di condizioni di accesso (soglie di profittabilità e patrimonio) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano stesso;

- **Stock granting riservate ai PFA** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank ai consulenti finanziari della rete, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei consulenti finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta predefinito per l'esercizio 2014 (*"Piano PFA 2014"*) e per il triennio 2015 – 2017 (*"Piano PFA 2015 - 2017"*). Le azioni sono assegnate a favore dei beneficiari in 3 tranches annuali a partire dal 2015 per il *"Piano PFA 2014"* e dal 2018 per il *"Piano PFA 2015 – 2017"*. I piani sono soggetti alla verifica di condizioni di accesso (soglie di profittabilità e capitale) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani stessi.
- **Group Incentive System 2015 PFA** che offre a selezionati consulenti finanziari, identificati come personale più rilevante in base ai requisiti normativi, un sistema incentivante composto da pagamenti in denaro immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti e l'attribuzione di Phantom Shares, su un arco temporale di 5 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Sistemi Incentivanti PFA** che offrono a selezionati consulenti finanziari, identificati come personale più rilevante in base ai requisiti normativi, sistemi incentivanti composti da pagamenti in denaro immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie FinecoBank, su un arco temporale massimo di 5 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di FinecoBank) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato).

I piani di incentivazione riservati ai dipendenti della Banca che prevedono l'attribuzione di azioni FinecoBank vengono serviti con strumenti di capitale rivenienti da aumenti di capitale gratuiti ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile.

I piani di incentivazione riservati ai consulenti finanziari della Banca che prevedono l'attribuzione di azioni FinecoBank vengono serviti con strumenti finanziari acquistati sul mercato in esecuzione dell'autorizzazione dell'Assemblea della Banca ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile e dell'Autorità di Vigilanza.

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel VII aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 19 novembre 2014 (Politiche e Prassi di Remunerazione e Incentivazione), per la liquidazione di una parte dei c.d. golden parachute (severance, indennità di buonuscita e/o incentivi all'esodo) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati Equity Settled Share Based Payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie FinecoBank non soggetti a condizioni di vesting.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2017 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità – Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

1.2.2.1 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

Gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.2.2 Group Executive Incentive System 2016 (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	Azioni FinecoBank assegnate			
	Group Executive Incentive System 2016 (Bonus Pool)			
	Rata 2019	Rata 2020	Rata 2021	Rata 2022
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	12-gen-16	12-gen-16	12-gen-16	12-gen-16
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	07-feb-17	07-feb-17	07-feb-17	07-feb-17
Inizio periodo di Vesting	01-gen-16	01-gen-16	01-gen-16	01-gen-16
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-16	31-dic-18	31-dic-19	31-dic-20
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]	5,53	5,53	5,53	5,53
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,539	-0,819	-1,116	-1,692
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	4,991	4,711	4,414	3,838

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2016 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.2.3 Group Executive Incentive System 2017 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2017 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando il bonus pool a livello di Banca con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Il piano è stato assegnato nel corso del corrente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.3 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2017)

La seguente tavola mostra i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2016.

Valutazione Free Share ESOP per il 2017

	Free Share
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti	31-lug-17
Inizio periodo di Vesting	31-lug-17
Scadenza periodo di Vesting	31-lug-18
Fair Value unitario delle Free Share [€]	Da definire

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il Piano Let's Share per il 2017 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

1.2.4 Stock granting riservate al personale dipendente

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

1.2.4.1 2014 - 2017 Multi-year Plan – Top management ("Piano Top Management")

Il piano offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank a beneficiari appartenenti alla categoria dei Dirigenti con Responsabilità Strategica. Le azioni vengono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari, decorso il periodo di vesting e verificato il rispetto delle condizioni previste, in 4 tranches annuali a partire dal 2017.

	Azioni assegnate			
	Top Management			
	Prima rata 2017	Seconda rata 2018	Terza rata 2019	Quarta rata 2020
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	15-lug-14	09-feb-15	08-feb-16	07-feb-17
Inizio periodo di Vesting	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-16	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-19
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]	3,700	4,725	6,966	5,53
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,269	-0,590	-0,797	-0,826
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,431	4,135	6,169	4,704

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2014 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.5 Stock granting riservate ai PFA

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione

1.2.5.1 Piano PFA 2014

L'ammontare dell'incentivo è stato determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi di performance descritti dal piano, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei consulenti finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta predefinito per l'esercizio 2014.

Il piano contribuisce ad allineare gli interessi dei destinatari, degli azionisti e degli altri stakeholders e a realizzare prassi remunerative efficaci, in conformità con l'impianto normativo e regolamentare applicabile. Il piano è soggetto alla verifica delle condizioni previste secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2014 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione del 9 luglio 2015 ha deliberato di soddisfare in denaro i diritti dei consulenti in relazione alla prima tranche del bonus, in luogo dell'assegnazione di azioni ordinarie FinecoBank, con il pagamento in denaro pari a un terzo del corrispettivo del bonus, eseguito nel mese di luglio 2015.

1.2.5.1 Piano PFA 2015 - 2017

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi di performance descritti dal piano, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei consulenti finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta cumulata predefinito per il triennio 2015 - 2017.

Il piano contribuisce ad allineare gli interessi dei destinatari, degli azionisti e degli altri stakeholders e a realizzare prassi remunerative efficaci, in conformità con l'impianto normativo e regolamentare applicabile. Il piano è soggetto alla verifica delle condizioni previste secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2014 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.6 Group Incentive System 2015 PFA

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi descritti dal piano.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata del Piano.

Il valore economico delle phantom shares assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione FinecoBank.

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2015 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.7 Sistema Incentivante 2016 PFA

Il nuovo sistema incentivante 2016 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando il bonus pool a livello di Banca con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come personale più rilevante sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 5 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Il piano è stato assegnato nel corso del precedente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

	Azioni assegnate		
	Sistema Incentivante 2016 PFA		
	Rata 2019	Rata 2020	Rata 2021
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	12-gen-16	12-gen-16	12-gen-16
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	07-feb-17	07-feb-17	07-feb-17
Inizio periodo di Vesting	01-gen-16	01-gen-16	01-gen-16
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-16	31-dic-18	31-dic-19
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]	5,53	5,53	5,53
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,539	-0,819	-1,116
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	4,991	4,711	4,414

1.2.8 Sistema Incentivante 2017 PFA

Il nuovo sistema incentivante 2017 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando il bonus pool a livello di Banca con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come personale più rilevante sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 5 anni e composta da un mix di denaro e

azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Il piano è stato assegnato nel corso del corrente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 30-giu-17			Totale 30-giu-16		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	2.937.685	-	nov-17	3.346.584	-	mar-17
B. Aumenti	632.553	-		591.083	-	
B.1 Nuove emissioni	632.553	-		591.083	-	
B.2 Altre variazioni	-	-		-	-	
C. Diminuzioni	(910.149)	-		(289.703)	-	
C.1 Annullate	(2.240)	-		-	-	
C.2 Esercitate	(907.909)	-		(289.703)	-	
C.3 Scadute	-	-		-	-	
C.4 Altre variazioni	-	-		-	-	
D. Rimanenze finali	2.660.089	-	ago-18	3.647.964	-	ago-17
E. Opzioni esercitabili alla fine del periodo	688.104	-		700.953	-	

Il numero delle azioni indicate nella tabella sopra riportata si riferisce esclusivamente ai piani per i quali è già stato definito il numero di azioni attribuite ai singoli beneficiari. Non sono stati indicati i prezzi medi di esercizio in quanto si tratta esclusivamente di strumenti assegnati gratuitamente.

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico

Si riportano di seguito gli effetti economici e patrimoniali connessi ai piani di incentivazione basati su azioni FinecoBank e della controllante UniCredit, ad eccezione del saldo della Riserva connessa ai piani Equity Settled.

L'impatto a conto economico è stato determinato anno per anno in base al periodo di maturazione degli strumenti (vesting).

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni di FinecoBank e della controllante UniCredit

	Totale 30-giu-17		Totale 30-giu-16	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	4.586		6.034	
- relativi a Piani Equity Settled	4.509		6.080	
- relativi a Piani Cash Settled	77		(46)	
Somme pagate ad Unicredit S.p.A. a fronte di piani "vested"		231		876
Debito maturato verso Unicredit S.p.A.	544		1.452	
Debito maturato verso i promotori finanziari relativo a piani di Cash Settled	276		203	

(Importi in migliaia)

Si precisa che gli oneri relativi ai Piani Equity Settled sono stati contabilizzati nelle Spese Amministrative – Spese per il personale relativamente ai piani assegnati al personale dipendente e nelle Spese Amministrative o nelle

Commissioni passive relativamente ai piani assegnati ai consulenti finanziari. Gli oneri relativi ai Piani Cash Settled assegnati ai consulenti finanziari sono stati contabilizzati nelle Commissioni passive.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non espone l'informativa relativa al segment reporting in quanto il proprio particolare modello di business prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività. La Banca offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la rete dei consulenti finanziari e i canali online e mobile, che operano in modo tra loro coordinato e integrato. La completezza dei servizi offerti consente alla Banca di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (one stop solution) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento.

Questa strategia fortemente integrata e fondata sul cliente ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti/servizi (investing, banking e brokerage) sono, quindi, profondamente interdipendenti.

Tale logica di integrazione è la stessa che ispira il top management nella definizione degli obiettivi aziendali e nell'identificazione degli strumenti atti a raggiungerli.

Per quanto riguarda le informazioni sui ricavi da clienti per ciascun prodotto/servizio, in considerazione di quanto sopra esposto, si rinvia ai dettagli informativi riportati nell'ambito della Parte C – Informazioni sul conto economico delle presenti Note illustrative.

Si evidenzia che FinecoBank si rivolge, prevalentemente, a clientela retail in Italia; le informazioni in merito alle aree geografiche e al grado di dipendenza da eventuali principali clienti non sono, pertanto, considerate di rilevanza informativa dal management e quindi non vengono fornite.

Allegati

ALLEGATO 1 - SCHEMI DI RICONDUZIONE PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATO

ATTIVO	Consistenze al	
	30-giu-17	31-dic-16
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	2.902	5
Attività finanziarie di negoziazione = voce 20	9.791	6.044
Crediti verso banche = voce 60	14.827.089	15.735.540
Crediti verso clientela = voce 70	1.503.867	1.016.798
Investimenti finanziari	4.760.269	3.757.529
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.508.260	1.319.752
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.252.009	2.437.777
Coperture	15.417	9.211
80. Derivati di copertura	-	552
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	15.417	8.659
Attività materiali = voce 110	15.396	14.451
Avviamenti = voce 120. Attività immateriali di cui: avviamento	89.602	89.602
Altre attività immateriali = voce 120 al netto dell'avviamento	8.025	7.731
Attività fiscali = voce 130	9.276	13.165
Altre attività = voce 150	271.613	336.300
Totale dell'attivo	21.513.247	20.986.376

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Consistenze al	
	30-giu-17	31-dic-16
Debiti verso banche = voce 10	929.859	1.111.106
Debiti verso clientela	19.440.617	18.801.073
20. Debiti verso clientela	19.440.617	18.801.073
Passività finanziarie di negoziazione = voce 40	4.113	2.626
Coperture	16.084	11.371
60. Derivati di copertura	20.287	10.914
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(4.203)	457
Fondi per rischi ed oneri = voce 120	102.123	111.756
Passività fiscali = voce 80	19.525	10.048
Altre passività	380.059	257.097
100. Altre passività	374.938	251.844
110. Trattamento di fine rapporto	5.121	5.253
Patrimonio	620.867	681.299
- capitale e riserve	522.475	476.249
160. Riserve	324.506	278.407
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
180. Capitale	200.545	200.246
190. Azioni proprie	(4.510)	(4.338)
- riserve da valutazione	(5.875)	(6.794)
130. Riserve da valutazione di cui : Attività finanziarie disponibili per la vendita	(518)	(455)
130. Riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.357)	(6.339)
- utile netto = voce 200	104.267	211.844
Totale del passivo e del patrimonio netto	21.513.247	20.986.376

(Importi in migliaia)

CONTO ECONOMICO	1° semestre	
	2017	2016
Interessi netti	127.188	123.449
30. Margine d'interesse	127.188	123.449
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	12	-
70. Dividendi e proventi simili	20	9
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	(8)	(9)
Commissioni nette = voce 60	129.707	117.821
60. Commissioni nette	129.707	117.821
Risultato negoziazione, coperture e fair value	25.992	46.926
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.998	26.469
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	8	9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(14)	66
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	20.382
Saldo altri proventi/oneri	(233)	758
190. Altri oneri/proventi di gestione	44.506	41.333
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(46.492)	(42.337)
a dedurre: rettifiche di valore su miglorie su beni di terzi	1.753	1.762
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	282.666	288.954
Spese per il personale	(38.924)	(37.716)
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	(38.937)	(37.723)
a dedurre: oneri di integrazione	13	7
Altre spese amministrative	(123.893)	(117.724)
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(122.140)	(115.962)
+ rettifiche di valore su miglorie su beni di terzi	(1.753)	(1.762)
Recuperi di spesa	46.492	42.337
190. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese	46.492	42.337
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(4.833)	(4.609)
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(2.418)	(2.090)
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(2.415)	(2.519)
Costi operativi	(121.158)	(117.712)
RISULTATO DI GESTIONE	161.508	171.242
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.541)	(2.801)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(1.542)	(2.807)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	1	702
a dedurre: rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie - contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi	-	(696)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	159.967	168.441
Accantonamenti per rischi ed oneri	(3.150)	(2.553)
160. Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(3.150)	(3.249)
+ rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie - contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi	-	696
Oneri di integrazione	(13)	(7)
Profitti netti da investimenti	(353)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(353)	-
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	156.451	165.881
Imposte sul reddito del periodo	(52.184)	(48.099)
260. Imposte sul reddito del periodo	(52.184)	(48.099)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	104.267	117.782
RISULTATO DEL PERIODO	104.267	117.782

(Importi in migliaia)

ALLEGATO 2 – GLOSSARIO DELLA TERMINOLOGIA TECNICA E DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

Accelerated bookbuilding offering

Procedura con cui vengono cedute ad investitori istituzionali quote societarie particolarmente rilevanti. Questo tipo di operazione è spesso utilizzata dagli azionisti di maggioranza per cedere pacchetti azionari oppure dalla stessa società per reperire velocemente capitali (per acquisizioni o per rifinanziamento del debito).

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Asset under management

Fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi.

Asset Under Custody

Titoli di stato, obbligazioni ed azioni.

Available financial resources (AFR)

Le AFR sono le risorse che possono essere utilizzate per tutelare la banca dall'insolvenza. Le AFR sono una misura economica che considera le riserve potenziali, gli strumenti di debito ibridi, le riserve IFRS, l'avviamento ed altri asset intangibili, le azioni proprie detenute ed i profitti attesi.

Banking book - Portafoglio bancario

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Bail-in

Misure adottate delle competenti autorità di risoluzione che possono prevedere la conversione di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite ad alcune categorie di creditori ai sensi della BRRD.

Basilea 2

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD

Indica la Direttiva approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, rispettivamente in data 15 aprile e 6 maggio 2014, concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive).

Basis point

Il b.p. o basis point rappresenta lo 0,01% di una determinata quantità, ovvero la centesima parte di un punto percentuale. 100 basis point equivalgono ad un 1%.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Capitale Interno

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale primario di classe 1 o CET 1

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza (sia nel periodo transitorio sia a regime).

Capitale di classe 1 - Tier 1 Capital

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza.

CFO

Chief Financial Officer.

CGU – Cash Generating Unit

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

CDS – Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

Classe di merito di credito

Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

Clausola di Claw back

Azione di restituzione del bonus percepito qualora, successivamente all'erogazione, siano emersi comportamenti dolosi o colposi del dipendente che, se conosciuti al momento dell'erogazione, sarebbero stati tali da non rispettare la

valutazione di conformità, ovvero tale erogazione sia stata effettuata in violazione delle disposizioni di legge o regolamentari.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio/Cost of risk

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Credit Quality – EL

$EL\% = EL/EAD$

Rappresenta la perdita attesa come percentuale dell'esposizione in caso di default (EAD) del portafoglio in bonis.

Il perimetro è la clientela del portafoglio in bonis.

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM - Credit Risk Mitigation

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA European Banking Authority

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (Export Credit Agency).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

ECB (European Central Bank)

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

EL Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

EPS – Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- (i) esposizioni rilevanti scadute/sconfinante da più di 90 giorni;
- (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

EVA – Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente e l'onere relativo al capitale investito.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Fondi propri o Total Capital

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, ai seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill (Avviamento)

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Guided products & services/AuM

Rapporto fra i Guided products & services (vedi voce) e l'Asset Asset under management (vedi voce).

Grandi esposizioni

Indica la somma di tutte le esposizioni verso una controparte che sia uguale o superiore al 10% del Capitale ammissibile dell'Emittente, dove: (i) le esposizioni sono la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di una controparte, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti (sono escluse dalle esposizioni le attività di rischio dedotte nella determinazione dei Fondi Propri); (ii) una controparte è un cliente o un gruppo di clienti connessi; (iii) il Capitale ammissibile è pari ai Fondi Propri dell'Emittente.

Guided products & services/TFA

Rapporto fra i Guided products & services e il Total Financial Asset.

Guided products & services

Prodotti e/o servizi della Banca costruiti investendo in OICR selezionati tra quelli distribuiti per ciascuna asset class avendo riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, offerti ai clienti della Banca nell'ambito del modello di architettura aperta guidata. Alla data del presente documento, rientrano nella categoria dei guided products il fondo di fondi multicompartimentale "Core Series", "Fondi Core", i Piani individuali di risparmio "PIR" e le polizze Unit Linked "Core Unit", "Advice Unit", "Core Multiramo", "Advice Top Valor" e "Old Mutual", mentre rientra nella categoria dei guided services il servizio di consulenza evoluta (in materia di investimenti) "Fineco Advice" e "Fineco Stars".

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di

denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 – Pillar 2".

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

IRB – Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono nel metodo di base e avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD– Probabilità of Default", "LGD– Loss Given Default", "CCF – Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRS – Interest Rate Swap

Vedi voce "Swap".

Master servicing agreement

Tipologia di contratto in forza del quale due o più parti regolano i termini essenziali di successive operazioni e/o di ulteriori contratti da porre in essere tra le stesse in futuro.

Maturity Ladder

Strumento per la gestione ed il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

KPI - “Key Performance Indicators” - “indicatori di prestazione chiave”.

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

Key Risk Indicators

Gli indicatori di rischio sono metriche quantitative che riflettono l'esposizione ai Rischi Operativi di specifici processi o prodotti: il valore espresso da un indicatore dovrebbe essere correlato a variazioni dei livelli di rischio.

LCP

Loss Confirmation Period.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD – Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default “EAD- Exposure At Default” (vedi voce).

Marginazione Long e Short

La Marginazione è la modalità di negoziazione che consente all'investitore di poter acquistare (Leva long o acquisto in leva) o vendere (Short Selling o vendita in leva allo scoperto) investendo soltanto una parte della liquidità necessaria.

Model Risk Category

Le MRC sono state introdotte a livello di gruppo per caratterizzare più dettagliatamente le tipologie di perdita operativa. Esse infatti sono ottenute dalla combinazione dei sette event type previsti da Basilea II con uno o più prodotti offerti alla clientela.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

La voce comprende gli "OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

OTC – Over The Counter

La negoziazione OTC - Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di auto finanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

PMI

Piccole e medie imprese.

Private banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Raccolta diretta da clientela

Conti correnti, pronti contro termine passivi e depositi vincolati.

Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA – Risk Weighted Assets" (vedi voce).

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Riserva di conservazione del capitale

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza – con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari, a regime, al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

Risk Taking Capacity

Rapporto tra Available Financial Resources e Capitale Interno.

ROAC – Return On Risk Allocated Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/assorbito.

RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sensitivity Analysis

L'analisi di sensitività quantifica la variazione del valore di un portafoglio finanziario derivante da una variazione sfavorevole di fattori di rischio principali (tasso di interesse, tasso di cambio, equity).

Sofferenze

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

SPV –Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o

fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Total Financial Asset - TFA

Asset Under Management (vedi voce), Asset Under Custody (vedi voce) e Raccolta diretta da clientela (vedi voce).

Trading book - Portafoglio di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Validazione (interna)

Un unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR – Value at Risk

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Attestazione

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank S.p.A., e Lorena Pellicciari, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2017.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato è basata su un modello definito nell'ambito del Gruppo UniCredit, in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che

3.1 il bilancio semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

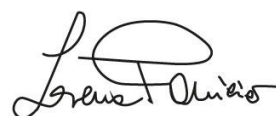
3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 31 luglio 2017

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Alessandro Foti



FinecoBank S.p.A.
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Lorena Pellicciari



Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
FinecoBank Banca Fineco S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 30 giugno 2017. Gli Amministratori di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito la "Banca") sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 30 giugno 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 4 agosto 2017

Alcova Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.325.230.00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049500155 - R.E.A. Milano n. 1730289 | Partita IVA 03068140155

Il nome Deloitte o riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (DTTL), le member firm aderenti al suo network e le entità a loro controllate (DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e alle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

